L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 22 Febbraio 1930 — (Anno VIII) QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) Anno XXXV - N. 46 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre L. 33.— Trimestre L. 16,50; Estero: Anno L. 150 Semestre L. 75.— Trimestre L. 38.—
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI
LA FESTA Sett. ill. della famiglia italiana Anno L. 60 - Sem. L. 32
IL CARROCCIO Mensile di cultura per i giovani Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
LA FIORITA Quindicinale per signorine Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
L'ALBA Settimanale illustrato femminile Anno L. 15 - Sem. L. 8
IL CORRIERINO Sett. illustr. a colori per ragazzi Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 Finanziaria L. 3 Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

Da Londra a Ginevra

La crisi parlamentare francese ha logicamente determinato un ristagno nei lavori della Conferenza navale ed una sosta anche nel convegno economico di Ginevra convocato in questi ultimi giorni. La Francia rappresentava già di per sè l'ostacolo maggiore per una intesa generale e questo ostacolo è notevolmente ingrandito dalla caduta del Ministero Tardieu. Il disagio della situazione non si riflette soltanto negli altri paesi rappresentati a Londra e a Ginevra ma in termini assai maggiori sulla Francia stessa.

Sarà questo il motivo preponderante per una sollecita soluzione della crisi parlamentare anche se sarà una soluzione di ripiego e provvisoria. Del resto la situazione politica d'Europa è così piena di contrasti, di esasperazioni, di evoci e di egoismi da rendere indispensabile la collaborazione di tutti i paesi per uscirne senza rotture e per dare finalmente un assetto pacifico al nostro contingente ancora tormentato dalle conseguenze della guerra.

Se teniamo presente i termini in cui i delegati delle cinque grandi potenze hanno discusso per alcune settimane a Londra, possiamo senz'altro notare che il dissenso maggiore, e forse per il momento insuperabile, sta proprio tra l'Italia e la Francia. Il convegno navale è stato convocato con lo scopo preciso di alleggerire i bilanci statali delle maggiori potenze dall'onere eccessivo degli armamenti. E fu convocato per iniziativa sopratutto dell'Inghilterra la quale aveva constatato di non poter seguire in concorrenza agli Stati Uniti un atteggiamento così pericoloso e dannoso.

Per la prima volta Londra ripiegava su sè stessa, troncando una politica egemonica di tradizione ormai secolare, per non esorbitare dalla realtà storica e dalla possibilità economica. Il labourismo ha affrettato questo passo già preveduto anche dai conservatori tentando così di salvare la compagine dell'Impero e di evitare l'urto ormai fatale colla giovane e minacciosa repubblica americana.

Le delegazioni dei due paesi hanno raggiunto l'accordo sul programma minimo di disarmo navale perchè l'Inghilterra ha dovuto recedere sulla questione degli incrociatori leggeri elemento indispensabile per il controllo e la tutela degli interessi inglesi dislocati su tutti i mari del mondo. Le due potenze avrebbero poi concluso con il Giappone un «modus vivendi» in rapporto ai problemi navali del Pacifico che per il momento non interessano direttamente l'Europa. Ma giunti a Londra s'incominciò ad esaminare le flotte europee, le cose cambiarono radicalmente. La Francia ha tenute ferme le sue pretese su tutta la linea.

La pregiudiziale era questa: rivedere e insistere sul quantitativo di tonnellaggio necessario, a parere dei tecnici, per la sicurezza della Francia e per la tutela del suo vasto impero coloniale. Posta tale premessa si capisce che non era facile incontrarsi con la tesi italiana che accettava qualunque riduzione di armamenti purchè rimanesse la parità colla nazione più armata d'Europa. Perciò dal punto di vista francese la tesi italiana sarebbe una enormità data la sproporzione di ricchezza, di colonie e di interessi esistenti tra i due paesi.

L'Italia non poteva scegliere altra trincea difensiva per la povertà delle nostre risorse economiche e per la difficoltà strategica ed economica in cui il paese verrebbe a trovarsi nella dannata ipotesi di un conflitto europeo. Anche gli esperti navali hanno potuto dimostrare con cifre alla mano le nostre dure necessità cui potevamo rinunciare solo nel caso in cui gli altri riducessero il loro tonnellaggio alle nostre proporzioni.

All'intransigenza per intransigenza: la delegazione italiana si è dimostrata più maleabile tanto che si è dichiarata disposta all'abolizione dei sommergibili e del naviglio leggero; tesi avanzata dagli Stati Uniti. La proposta esulava dall'ordine dei lavori perchè la discussione avrebbe dovuto investire il quantitativo del tonnellaggio globale lasciando libere le proporzioni qualitative di ogni singola categoria. I sommergibili ed il naviglio leggero rappresentano inoltre per l'Italia l'elemento indispensabile alla difesa del lungo giro di coste mal sicure in un mare chiuso qual'è il Mediterraneo.

La Francia a sua volta non ha ceduto di un pollice. Nessuna garanzia riesce a tranquillarla nelle sue esasperate apprensioni. Non il patto di Locarno sul quale dovrebbe appoggiare, di fronte ad una Germania oggi disarmata, o domani minacciante e minacciosa; non la proposta di un patto Mediterraneo di reciproca difesa e garanzia tra gli stati meditarranei; non un patto Kellogg sia pure dottrinario e privo di sanzioni ma che rappresenta tuttavia un vincolo politico e dottrinale di notevole importanza. Con questa mentalità non si doveva accettare l'invito a Londra e dichiarare a priori la conferenza na-

Tuttavia i ponti non sono tagliati e si è detto che con un po' di buona volontà non si possa raggiungere l'accordo almeno sul «minimum» di disarmo o di sosta nelle costruzioni navali.

La stessa situazione va ripetendosi a Ginevra. Forse sul terreno commerciale noi italiani ci troviamo ancora più a disagio per cui è spiegabile l'atteggiamento assunto dal Ministro Bottai il quale ha dichiarato che l'idea e sopratutto la pratica per una tregua doganale gli sembra prematura e perciò consiglia la pratica degli accordi bilaterali nell'attesa di un momento più propizio per l'esperienza di una unione doganale.

I paesi poveri di metalli, di carboni, di materie prime, di ricchezza risparmiata, di riserve auree hanno evidentemente bisogno di tutta una speciale attrezzatura doganale, adatta per la economia specifica cui il paese è fatalmente sottoposto. Tregua e unione doganale quindi sarà possibile solo quando l'interdipendenza economica sarà così accentuata da imporre agli Stati più ricchi una legge di compensazione per quelli più poveri. I paesi d'Europa hanno carattere economico ancora troppo diverso gli uni dagli altri per permettere immediatamente anche soltanto una tregua doganale.

Sarà dunque possibile accordi bilaterali o plurilaterali riferentesi a determinate materie o a quei prodotti similari che possono equilibrarsi in un unico prezzo ed essere alla portata di ogni paese. In questa materia siamo ai primi passi ma qualche cosa assolutamente bisogna fare sotto l'assillo della crisi economica che batte con maggiore o minore intensità su tutti i popoli ricchi e poveri.

Complessivamente non bisogna senz'altro temere e accreditare la opinione che i convegni di Londra e di Ginevra debbano risolversi in un completo fallimento. Il pessimismo in questa materia è parimenti pericoloso dell'eccessivo ottimismo. Noi riteniamo che da certe dottrine catastrofiche il mondo si sia già nettamente staccato. Moltke diceva: «Senza la guerra il mondo si putrefà», Proudhon: «Nel cozzo delle armi si rigenerano le nazioni» e Renard «una umanità senza nemici diventerebbe immorale e zotica. Nonostante tutto codeste mentalità sono ormai definitivamente superate.

L'atmosfera in cui viviamo vibra ancora per le scosse della guerra, ma molte conquiste pacifiche sono state consolidate. Avere fede nel progresso umano e nella pacifica convivenza dei popoli, è condizione indispensabile per consolidare sulla pratica i postulati dottrinali.

Bortolo Galletto

IN GERMANIA

L'accordo con la Polonia e il piano Young al Reichstag

BERLINO, 21 sera

Ieri nel pomeriggio il Consiglio dei ministri si è occupato della situazione finanziaria, nonchè di esaminare se sia possibile disgiungere dalle leggi connesse al piano Young quelle relative all'accordo tedesco-polacco, vista la forte opposizione che a tale accordo si va delineando, e ciò per evitare che, se il Reichstag avesse a respingerlo, il voto abbia a ripercuotersi anche sulla ratifica del piano Young.

Il Ministro degli Esteri Curtins si è tuttavia opposto al progetto di disgiunzione; e di conseguenza entrambi i disegni di legge verranno sottoposti al Reichstag contemporaneamente per la loro ratifica. Come era stato annunciato in precedenza in seno al Gabinetto vi era una certa perplessità per una tale decisione stante l'avversità dimostrata da una larga corrente di opinione pubblica contro l'accordo con la Polonia accordo che graverebbe fortemente sui tedeschi abitanti la zona del confine orientale. Stasera si conferma che, nonostante l'agitazione crescente degli oppositori, il Governo è determinato ad affrontare la battaglia sul terreno parlamentare.

Il Consiglio ha anche deciso forti inasprimenti alle tasse sul the e sul caffè.

Nel palazzo del Parlamento si è assistito ad una scenetta tragicomica. Due giorni or sono un giornale nazionalista pubblicò il resoconto fedelissimo della seduta parlamentare relativa al piano Young. Poichè la seduta era segreta, l'ex cancelliere Wirth si è scagliato con violenza contro il deputato nazionalista Freytag Laringhoven, convinto che la pubblicazione fosse frutto di una sua indiscrezione. Per poco i due uomini politici non sono venuti alle mani. Finalmente si è venuto a scoprire che il resoconto era stato portato in redazione dallo stesso resocontista parlamentare del giornale il quale, trovata la tribuna della stampa aperta, vi entrò e, accoccolato sotto un tavolo, stenografò la discussione. Ora le ire della Commissione del Reichstag si sono rivolte contro il troppo zelante giornalista. (*Radio Stefani*).

La Dieta di Varsavia non contenta del trattato

VARSAVIA, 21 sera

La Commissione della Dieta per gli Affari Esteri ha discusso sulla esposizione fatta dal Ministro degli esteri Zalewski. Tra gli altri, il deputato Gralinski, a nome del partito dei contadini della Wyzwolonia ha dichiarato che il suo partito osserva un atteggiamento positivo nei confronti dell'accordo di liquidazione polacco-tedesco. Nello stesso tempo Gralinski, come fautore deciso del riavvicinamento tra Polonia e Germania, ha tenuto a richiamare l'attenzione sul fatto che la democrazia tedesca segue una via pericolosa, allorchè accenna alla possibilità di una revisione pacifica delle frontiere. «Infatti — ha detto l'oratore — non vi è alcuno, nè nel Parlamento polacco nè tra l'intero popolo di Polonia, per il quale potrebbe esistere una questione della revisione delle nostre frontiere; e ogni discussione a tale riguardo è impossibile».

Il deputato Loevenhert ha detto che, quando l'accordo sarà sottoposto alla Dieta il dovere di essa sarà quello di analizzarlo e di ratificarlo e di respingerlo. Già fin da oggi occorre rilevare che detto accordo impone sacrifici immenti alla Polonia.

Il deputato nazional democratico Stronski ha criticato dal canto suo la politica estera del Governo e tra l'altro, per quanto concerne l'ammissione della Città di Danzica a firmare il patto di Kellogg e il patto di Mosca, nonchè per quanto riguarda le relazioni con la Germania, «le quali, egli ha affermato, non migliorano mentre le garanzie di sicurezza diminuiscono continuamente». (*Radio Stefani*).

LE GRAVI CONDIZIONI della Regina di Svezia

ROMA, 21 sera

Il Bollettino medico diramato oggi sulle condizioni di S. M. la Regina di Svezia dice: «In seguito all'aumento della secrezione polmonare la respirazione è difficile e penosa. L'azione del cuore non è soddisfacente. Le condizioni generali rimangono gravi F.ti: Dr. Axel Monte primo medico di Corte».

Stamani è giunta a Roma la sorella di Re Gustavo, che ha preso alloggio a Palazzo Taverna.

Aman Ullah partito per Stambul

VENEZIA, 21 sera

Ieri è partito per Stambul, a bordo del piroscafo «Semiramide», l'exRe dell'Afganistan Aman Ullah, il quale da due giorni era ospite di Venezia.

LA CRISI FRANCESE

IL GABINETTO CHAUTEMPS E' STATO COSTITUITO

MINISTERO DI UN GIORNO?

PARIGI, 21 sera

Il sig. Chautemps è riuscito a comporre il Ministero. Una nota *Havas* ha annunciato nel pomeriggio che il Gabinetto era virtualmente costituito. Più tardi è venuto l'annuncio della composizione definitiva.

Una giornata laboriosa

Le trattative del *leader* radicale-socialista, che fino dalle prime ore di ieri sembravano essersi messe su ottima strada hanno poi incontrate difficoltà che sono andate accentuandosi nel corso della mattinata.

Il rifiuto formale di collaborazione opposto dal gruppo dei repubblicani di sinistra ha indotto il signor Chautemps ad esaminare in quali nuove condizioni egli poteva ultimare la sua missione. Egli non si è lasciato scoraggiare dal rifiuto dei signori Pietri, Flaudin e Ricolfi ai quali si è aggiunto il sig. Cathala della sinistra sociale e radicale. Il sig. Chautemps si è proposto di fare appello al concorso individuale, pure sforzandosi di assicurarsi una maggioranza altrettanto larga quanto quella che aveva previsto primitivamente. Poichè teneva ad accettare in completo accordo l'opera degli uomini politici di cui considerava il concorso come già acquisito, il sig. Chautemps ha proceduto oggi ad una nuova serie di consultazioni. Solamente dopo queste ultime consultazioni egli decideva la scelta per ciò che concerne l'attribuzione definitiva dei portafogli.

Il sig. Chautemps non ostante gli ultimi incidenti conservava ferma la volontà di riuscire prima di stasera, e infatti ha potuto presentare a Doumergue la lista definitiva.

Il Gabinetto

Presidenza del Consiglio ed Interni, Chautemps; *Giustizia e vice presidenza*, Steeg; *Esteri*, Briand, *Finanze*, Carlo Dumont; *Bilancio*, Palmade; *Guerra*, Renato Besnard; *Marina*, Alberto Sarraut; *Istruzione*, Giovanni Durand; *Commercio*, Giorgio Bonnet; *Agricoltura*, Quille; *Lavoro*, Loucheur; *Lavori Pubblici*, Daladier; *Colonie*, Lamoreux; *Aria*, Eynach; *Pensioni*, Gallet; *Poste Telegrafi*, Giuliano Durand; *Marina mercantile*, Danieleu.

Sono inoltre nominati Sottosegretari di Stato, alla Presidenza del Consiglio Berthod, agli Interni Marchandeau; alla Guerra, Carlo Lambert; alla Marina Bellanger; alle Colonie, Archimbaud; alla Agricoltura, De Chappedelaine, ai Lavori pubblici, Charlot; alle Belle Arti, Leo Bouisson; all' educazione fisica, Enrico Patè; allo insegnamento tecnico, Chabrun; alla igiene, Roustan.

Pessime previsioni

La lista non ha una buona stampa. Si ritiene che un Gabinetto così composto non possa andar più lontano dalla prima seduta della Camera alla quale si presenterà. Anche se riuscisse a strappare una lieve maggioranza al Parlamento, quando ne chiederà la fiducia per la prima volta, i più indulgenti verso la nuova progettata combinazione credono che il Gabinetto Chautemps sia destinato a naufragare dopo brevissimo periodo di attività.

L'*Oeuvre* consiglia esplicitamente Chautemps ad abbandonare, nel suo stesso interesse, l'idea di diventare Presidente del Consiglio, perchè non potrà contare neppure sui suoi amici politici, e conclude dicendo che la Francia soffoca sotto il peso delle continue crisi, mentre sfida a Londra il ridicolo del mondo intero, e che non si teme di farle perdere il prestigio che le era rimasto.

La stessa *Oeuvre*, che è un giornale cartellista, dubita che Chautemps possa trovare alla Camera una maggioranza; e altrettanto il *Quotidien*. Ma chi va al fondo del problema e bolla a fuoco i ministri a tutti i costi è la *Victoire* che, dopo aver espresso la propria indignazione contro «deputati che dichiaronsi patrioti e buoni cristiani si gettano ai piedi del capo del partito radicale, il quale può definirsi il becchino della Francia, pur di ottenere un portafoglio», scrive:

«Due volte già, nel 1799 e nel 1851 la Francia si è trovata in un'eguale ignominiosa situazione, ma in ambedue le circostanze è balzato l'uomo che incarnava la rivolta dello spirito nazionale e ha spazzato dal Paese l'immondo regime. Bisognerebbe pensare che siamo in un decadimento senza speranza se la Francia della Marna e di Verdun non sarà capace di trovare ancora un uomo che libererà una terza volta il Paese da tanta bruttura».

Concentrazione a sinistra

ROMA, 21 sera

(*S. M.*) Le crisi a base parlamentare sono sempre laboriose: specialmente se l'uomo che incarna la nuova impalcatura ministeriale non è una tempra eccezionale. Solo i Poincarè ed i Tardieu sono riusciti in pochissime ore a rimettere nelle mani del Capo dello Stato la lista dei nuovi candidati al potere.

Chi non ricorda la crisi cosidetta dell'armistizio con Poincarè e la soluzione energica di quella del 2 novembre con Tardieu, dopo che gli esponenti dei vari gruppi politici, invano ricorsero a tutte le risorse di cui va ricca la galleria del parlamentarismo?

L'attuale crisi soffre sopratutto dell'uomo che riassuma in un programma vasto e sintetico le correnti e le ispirazioni della politica francese. Questa opinione non è soltanto nostra, ma appartiene ed è propugnata con vigorosa insistenza dalla stampa d'oltre Alpe.

Chautemps ha continuato per tutta la giornata d'oggi nelle sue consultazioni: Tardieu ha rifiutato — come abbiamo detto e preveduto nella nostra nota di ieri — di collaborare in una lista qualsiasi all'esperimento del presidente del Partito radicale.

A questo atteggiamento egli è tenuto da ovvie considerazioni di coerenza. Chautemps è colui che è andato alla caccia dei suffragi sui settori della Camera per dare il colpo di grazia alla barca ministeriale già sbattuta e minacciata da tempestose ondate nelle giornate immediatamente precedenti alla crisi. Poteva egli dunque accogliere l'invito a collaborare col suo avversario più dichiarato di appena qualche giorno fa?

Poincarè è l'uomo che per il momento rimane al coperto: solo se una questione di alto patriottismo ve lo richiamerà — a voce di popolo — egli accetterebbe l'oneroso incarico del Governo.

Se scorriamo l'ultimo «bollettino» che fa le delizie degli *augures* della crisi, possiamo arrestarci a nostra volta sulle intenzioni del sig. Chautemps.

Politica estera: Briand conserverebbe il portafoglio dell'importantissimo ministero e tutelerebbe così la continuità della politica francese a Londra, ove l'annuncio della crisi ha prodotto un'impressione penosa.

Politica interna: i radicali non potevano qui mentire nè a sè stessi nè alla dottrina di cui sono paladini. Dacchè Tardieu ha detenuto il portafoglio degli Interni, il gruppo radicale socialista non ha desistito un istante dall'affermare la sua opposizione tenace alla Camera. Il ministero degli interni, da vari decenni, è stato il monopolio del partito e il giorno in cui questi è stato espulso, tutti hanno avvertito la grave sconfitta morale dei radicali. Oggi, questi ultimi gridano all'osanna, e ne hanno ben donde, aggiungiamo noi.

Istruzione pubblica: è l'altro ganglio nevralgico della vita spirituale dell'anima nazionale. Il credo laico vi era bandito da qualche tempo. Anche qui, con Chautemps alla testa del Governo, avremo... un ministro radicale.

Concentrazione repubblicana a sinistra: dicono gli alchimisti dell'ora. Ma per quanto tempo? si domandano con malcelata preoccupazione gli uomini d'ordine sulle rive della Senna. Forse neanche per una seduta, hanno osservato altri.

E poi?

Prestito di 45 milioni di marchi al Comune di Berlino

BERLINO, 21 sera

Un prestito di 45 milioni di marchi ha ottenuto il comune di Berlino. Con questo prestito Berlino potrà far fronte ai pagamenti più urgenti e in special modo a quelli per le costruzioni già in corso e per quelle ultimate nello scorso anno e non ancora pagate. Il prestito viene concesso dalla Banca di Stato prussiana in consorzio con un gruppo di grandi banche private tedesche. Il fabbisogno di Berlino non è però coperto che per metà; per i restanti 45 milioni lo stesso Consorzio intende emettere delle obbligazioni municipali con scadenza nel 1933. Per l'esecuzione di questa seconda transazione finanziaria occorre però ancora l'approvazione del Comitato per i crediti

RELAZIONI DI BILANCI E DI LEGGE
Una statistica

ROMA, 21 sera

La Giunta del Bilancio nella seduta plenaria del 28 febbraio esaminerà ed approverà le due relazioni sul bilancio dell'interno e della guerra. Le due relazioni potranno essere distribuite a Montecitorio il 1.o marzo.

Stamane sono state distribuite la relazione sulla conversione in legge del regio decreto legge 14 novembre 1929 recante provvedimenti per i danni verificatisi nelle provincie di Matera, Potenza, Salerno, Cagliari, Bari, Avellino in seguito alle alluvioni dell'autunno 1929, la relazione sulla conversione in legge del regio decreto 24 ottobre 1929 recante provvedimenti per accelerare le operazioni di liquidazione dell'Unione edilizia nazionale, la relazione sulla conversione legge del regio decreto legge 26 dicembre 1929 recante proroghe di disposizioni riflettenti a sezione speciale della Corte dei conti e transitorie variazioni a ruoli del personale della magistratura di conhcetto della Corte dei Conti.

Assai interessante è una statistica dei disegni di Legge presentati dal Governo al Parlamento fra il 20 aprile e il 31 Dicembre 1929. Sono stati presentati in questo periodo dalla Presidenza del Consiglio 35 disegni di legge di cui 19 conversioni, 33 disegni di legge dal Ministero degli affari esteri di cui 21 conversioni, 45 dal Ministero dell'Interno di cui 32 conversioni, 10 dal Ministero delle Colonie di cui 8 conversioni, 17 del Ministero di Grazia Giustizia e Culto di cui 9 conversioni, 93 dal Ministero delle Finanze di cui 57 conversioni, 26 del Ministero dela guerra di cui 10 conversioni, 6 dal Ministero della marina di cui 3 conversioni, 9 del Ministero della aeronautica, di cui 4 conversioni, 15 dal Ministero della educazione nazionale, di cui 6 conversioni, 46 dal Ministero dei LL. PP. di cui 37 conversioni, 33 dal Ministero della agricoltura di cui 9 conversioni, 37 dal Ministero delle Comunicazioni di cui 25 conversioni, 12 dal Ministero delle Corporazioni di cui 6 conversioni.

Complessivamente dal 20 Aprile al 31 Dicembre 1929 sono stati presentati dal governo al Parlamento 417 disegni di legge di cui 246 conversioni.

CONDONO DEL CONFINO ad allogeni di Bolzano

ROMA, 21 sera

Il Capo del Governo ha accordato il condono a tutti i provvedimenti di polizia già inflitti per ragioni di ordine politico ad elementi allogeni della provincia di Bolzano.

E' stata pertanto disposta la liberazione del dott. Kiener Giuseppe, medico di Valle Aurina, assegnato al confino per tre anni dalla commissione provinciale di Bolzano a causa della sua tenace ed irreducibile opera antifascista e contraria ai poteri dello Stato. Il Kiener era l'unico confinato allogeno per ragioni politiche e stava colla moglie a Ponza. Sono stati poi prosciolti dal vincolo dell'ammonizione cui erano state assoggettate per la loro azione antifascista le seguenti persone:

1. Heiss Marianna domiciliata a Bolzano moglie del sopradetto dottor Kiener che aveva seguito spontaneamente a Ponza — 2. De Gelmini Bruno di Filandro — 3. Malfertheiner Michele di Bolzano già segretario della sezione di Bolzano del Partito Popolare — 4. Neuhauser Giuseppe di Brunico — 5. Oberkofler Francesco di Valle Aurina — 6. Abfalterer Carlo di Lutego — 7. Weger Giovanni da S. Giovanni in Valle Aurina — 8. Heinz Giuseppe di Lutego.

Con questi condoni nessun elemento allogeno dell'Alto Adige rimane soggetto a provvedimenti di polizia per motivi di ordine politico.

LOMBARDI RINGRAZIA il ministro De Bono

ROMA, 21 sera

Non appena giunto a Mogadiscio, l'aviatore Francis Lombardi ha telegrafato a S. E. De Bono, Ministro delle Colonie, nei termini seguenti:

«Esprimo V. E. miei sentitissimi ringraziamenti calorose italianissime accoglienze avute tutte Colonie, particolarmente Mogadiscio. Cordiale valida assistenza aviazione Colonie mi è particolarmente utile e gradita. Devoti ossequi».

S. E. De Bono ha così risposto:

«A chi ha voluto e saputo dimostrare al mondo in maniera così tangibile e brillante come possano il valore e la tecnica italiana rapidamente collegare le nostre Colonie giungano i sensi di viva ammirazione e di plauso dell'amministrazione coloniale e miei personali».

La tappa di Badoglio e Lessona a Malta

MALTA, 21 sera

A bordo della motonave «Arborea» proveniente da Siracusa, diretta a Tripoli, hanno qui transitato il Maresciallo Badoglio, il Sottosegretario Lessona, le rappresentanze del Senato e della Camera e del Partito e numerosi giornalisti, che hanno visitato il Fascio, le scuole ed i monumenti cittadini accompagnati dal Console d'Italia e dal segretario del Fascio ed accolti ovunque con entusiasmo.

Il record internazionale di altezza

ROMA, 21 sera

L'aviatore Renato Donati, partito alle 15,5 dall'aeroporto di Montecelio insieme al motorista Gino Capannini con apparecchio da turismo Fiat A. S. I., motore Fiat A 5. T., ha atterrato alle 17,15 dopo aver raggiunto la quota di metri 6782. Il pilota Donati si è aggiudicato così il record internazionale di altezza per apparecchi da turismo di prima categoria finora detenuto dal pilota inglese Dehavilland con metri 6054 toccati su apparecchio Mots.

La Nazione in cifre

ROMA, 21 sera

Popolazione

Il numero dei matrimoni nel mese di gennaio scorso è risultato di 26.351, mentre era stato di 27.594 nel precedente mese di dicembre e di 24.134 nel gennaio 1929. Il numero dei nati vivi nel gennaio 1930 (101.185), è risultato superiore a quello del precedente mese di dicembre (81.769), ma leggermente inferiore a quello del gennaio 1929 (102.311). Nel gennaio 1930 il numero dei morti (52.502), è stato superiore a quello del precedente mese di dicembre (49.637), ma inferiore a quello del gennaio 1929 (68634). La eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 48.682 nel gennaio 1930, mentre fu di 33.677 nel gennaio 1929.

Attività industriale e lavoro

Il numero degli operai occupati nella penultima settimana del mese di dicembre dello scorso anno, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6445 stabilimenti, risulta di 947.242, con una diminuzione di 7323 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stabilimenti durante l'ultima settimana di novembre (954.565). Tale diminuzione va attribuita per 5931 ad analoga diminuzione verificatasi negli stabilimenti per la trattura della seta in cui il numero degli operai occupati è passato da 93.202 nell'ultima settimana di novembre ad 87.271 nella penultima settimana di dicembre 1929. Negli altri rami di industria l'occupazione operaia nella penultima settimana di dicembre, non presenta oscillazioni notevoli in confronto all'ultima settimana di novembre. Il numero dei disoccupati alla fine di gennaio era di 466.231, mentre era stato di 408.748 alla fine del precedente mese di dicembre. L'aumento di 57.483 rispetto al mese precedente è dovuto principalmente al ciclo stagionale della disoccupazione che d'ordinario nel mese di gennaio segna la massima ascesa.

Produzione

La produzione dei laminati nel mese di dicembre 1929 secondo le rilevazioni del ministro delle Corporazioni, è risultata di tonnellate 127.027 in confronto a tonnellate 152.802 prodotte nel precedente mese di novembre ed a tonnellate 160.517 prodotte nel dicembre 1928. Durante l'anno 1929 sono state prodotte in media 162.647 tonnellate mensili di laminati, mentre nell'anno 1928 ne furono prodotte in media 154.115 mensili. La produzione della ghisa, secondo le rilevazioni della Associazione nazionale fascista degli industriali metallurgici nel gennaio 1930 è stata di tonnellate 38.504 in confronto di tonnellate 49.760 prodotte nel dicembre 1929 ed a tonnellate 62.003 prodotte nel gennaio 1929. La produzione dell'acciaio, secondo rilevazioni della stessa Associazione, è risultata di tonnellate 144.487 nel gennaio 1930, di tonnellate 142.122 nel precedente mese di dicembre e di tonnellate 183.813 nel gennaio 1929. Secondo le rilevazioni effettuate dal ministro delle Corporazioni risulta che durante l'anno 1929 sono stati prodotti: in 136 cementifici su 139 esistenti, quintali 34.974.157 di cemento macinato (in confronto a quintali 30.698.734 prodotti nell'anno 1928); quintali 12.656.910 di superfosfato, in confronto a quintali 10.146.427 nell'anno 1928 (prodotti in 83 stabilimenti su 86 esistenti); Kg. 23.342.418 di seta artificiale (in confronto a Kg. 25.998.626 nell'anno 1928), prodotti nei 26 stabilimenti esistenti e quintali 3.434.428 di carta e cartoni in confronto a quintali 3.237.480 nell'anno 1928 (prodotti in 268 cantieri su 385 esistenti, non sono state censite le cartiere che occupano meno d 15 operai.

L'energia elettrica prodotta nel mese di dicembre 1929, secondo le rilevazioni dell'Unione nazionale fascista dell'industrie elettriche, che comprendono circa l'86 per cento della produzione totale del Regno, è stata di 753 milioni 068.000 kwh in confronto a 769 milioni 230.000 kwh, prodotti nel precedente mese di novembre ed a 744 milioni 190.000 prodotte nel dicembre 1928. Complessivamente durante l'anno 1929, è stata prodotta energia elettrica per 9.096.194.000 kwh, mentre nell'anno 1928 l'energia elettrica prodotta risultò di 8.442.216.000 kwh.

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto di privati dalle FF. SS., secondo le rilevazioni della Direzione generale delle FF. SS. risultano di tonn. 4.404.171 nel gennaio 1930, mentre risultarono di tonn. 4.529.676 nel precedente mese di dicembre; di tonn. 4.350.941 nel gennaio 1929. Nel mese di gennaio scorso furono caricate e scaricate complessivamente nei porti del Regno secondo le rilevazioni della Direzione generale della Marina mercantile, 3066.512 tonnellate di merci in confronto a 2 milioni 897.738 tonn. nel dicembre 1929 ed a 2.709.622 tonn. nel gennaio 1929. Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 2.010.418 tonn. (65,6 per cento) nel gennaio 1930 con 1.851.292 tonnellate (63,9 per cento) nel dicembre 1929 e con 1.715.079 tonn. (63,3 per cento) nel gennaio 1929.

Commercio con l'estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle dogane, risulta che il valore delle merci importate nel mese di gennaio scorso è stato di 1.501 milioni di lire in confronto a 1.811 milioni nel gennaio 1929 e quello delle merci esportate è stato di 976 milioni di lire in confronto a 1.038 milioni nel gennaio 1929. L'eccedenza dell'importazione sulle esportazioni è stata pertanto di 524 milioni di lire nel gennaio 1930, mentre fu di 773 milioni nel gennaio 1929.

Prezzi e costo della vita

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia calcolato con base 1913 %, dal Consiglio provinciale dell'Economia di Milano, è passato da 459,2 nel dicembre 1929 a 452,2 nel gennaio 1930 ed ha continuato a diminuire progressivamente fino a raggiungere 445,2 nella seconda settimana di febbraio 1930. L'indice medio complessivo del costo della vita al 1.o gennaio 1930 con base 1.o giugno 1927-% nelle 40 città considerate, è aumentato di punti 0,16 in confronto al mese precedente, passando da 92,21 a 92,57.

Dissesti

Nel mese di gennaio 1930 il numero dei fallimenti dichiarati è stato 1098, mentre era stato 1084 nel precedente mese di dicembre e di 948 nel gennaio 1929. Il numero dei protesti cambiari nel gennaio 1930 è risultato di 82.622 in confronto a 78.310 nel precedente mese di dicembre e di 69.271 nel gennaio 1929. (*Stefani*).

I RICEVIMENTI DEL CAPO DEL GOVERNO
Il sen. Suardo

ROMA, 21 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il conte sen. Suardo, Commissario governativo per l'autostrada pedemontana, che gli ha reso conto dei lavori in via di ultimazione per il tratto Brescia - Bergamo e di quelli, ormai ben avviati, per il tronco Torino - Milano. Il conte Suardo ha altresì riferito circa il recente convegno delle autorità provinciali e dei presidenti delle Società costituite per la pedemontana delle provincie venete.

S. E. il Capo del Governo ha approvato l'opera del conte Suardo, riservandosi di impartirgli ulteriori direttive.

LA QUARTA SEDUTA della Commissione di difesa

ROMA, 21 sera

Oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, la Commissione suprema di difesa ha tenuto la sua quarta seduta. La discussione dell'ordine del giorno sarà continuata nella prossima riunione, che avrà luogo mercoledì 26 corrente.

La disoccupazione stagionale il grande quantitativo emiliano

ROMA, 21 sera

Nel mese di gennaio la disoccupazione a carattere stagionale è andata naturalmente aumentando ed ha raggiunto i 347.298 disoccupati uomini e 118933 disoccupate donne. E' però opportuno notare, che la disoccupazione è in aumento nelle industrie che nella presente stagione invernale offrono normalmente condizioni più disagiate di lavoro. Quindi è un fatto che rientra nella normalità; si tratta appunto della disoccupazione che s'usa chiamare «stagionale». L'aumento è nelle industrie dell'agricoltura, della caccia, della pesca in quelle estrattive, edili, nelle stradali ed idrauliche. Si tratta per la maggior parte di lavori all'aperto che è difficile condurre in pieno inverno. Per convincersi della precarietà del fenomeno legato sopra tutto alla inclemenza della stagione, che impedisce il lavoro agricolo all'aria aperta basti sapere, che la sola Emilia dà 106.805 disoccupati, cioè quasi un quarto della disoccupazione totale.

Comunque siamo in grado di sapere che sono in corso provvedimenti del Governo per ovviare ai danni della disoccupazione.

IL GENERALE GAZZERA fra gli ufficiali in congedo

ROMA, 21 sera

Il Ministro della Guerra generale Gazzera ed il Sottosegretario alla Guerra on. Manaresi si sono recati a visitare alcuni gruppi di ufficiali in congedo dei granatieri, della fanteria, dei bersaglieri e del genio, i quali attendevano alle consuete esercitazioni. Dopo aver assistito ad una parte delle esercitazioni stesse il Ministro ha parlato agli ufficiali, mettendo in evidenza la necessità della loro preparazione sia nel campo spirituale che in quello professionale. Ha accennato come la preparazione spirituale si compia intensamente dal Regime con tutte le sue opere e manifestazioni e come alla preparazione professionale attenda l'esercito efficacemente coadiuvato dalla Unione Nazionale Ufficiali in Congedo. Il Ministro ha espresso il suo compiacimento agli ufficiali dell'esercito in servizio attivo che attendono ad impartire queste istruzioni con tanto entusiasmo e con tanta abnegazione. Così pure ha formulato il più caldo elogio degli ufficiali in congedo per la diligenza e la buona volontà, coronate da visibili frutti, con cui seguono questi corsi ed ha espresso la sua convinzione che poco alla volta, di fianco agli ufficiali più anziani vada aumentando sempre più il numero dei giovani.

La situazione e la consistenza del Consolidato italiano 5 %

ROMA, 21 sera

Sulla situazione del Consolidato 5 per cento (compreso l'importo del prestito del Littorio) emesso alla data del 31 dicembre 1929 si hanno da fonte ufficiale le seguenti notizie: questo titolo è giunto a rappresentare 60.514 milioni di capitale e 3.026 milioni di lire in rendita, ed è distribuito in 15.046 mila iscrizioni. Di tali iscrizioni sono al portatore 14.623 mila, per il capitale di 45.480 milioni di lire e per una rendita di 2.274 milioni, e sono nominativi 423 mila per un capitale di 15.031 milioni di lire e per una rendita di 750 milioni di lire. In tal modo questo titolo è divenuto il più importante dei cinque consolidati ora esistenti i quali tutti insieme rappresentano un capitale di 50.348 milioni di lire, con una rendita di 3.376 milioni di lire e sono distribuiti in 17.549 iscrizioni.

Il prestito del Littorio considerato isolatamente rappresenta al 31 dicembre 1929 un capitale di 27.1?? milioni di lire, con una rendita di 1.357 milioni, ed è distribuito in 6.692 mila iscrizioni. La cifra definitiva è soggetta ancora a modificazioni per effetto della regolazione di operazioni in corso.

UNA VOCE D'OLTRE TOMBA CONTRO IL BOLSCEVISMO

Le profetiche previsioni del card. Mercier

Ecco elevarsi d'oltre tomba, contro i bolscevichi, la voce profetica del Cardinal Mercier; è il nipote suo, Charles Mercier, che ce la fa udire, pubblicando sulla rivista «Ambassades et Consulats», alcune pagine manoscritte lasciate dal grande Prelato

C'è davvero da augurarsi che Charles Mercier continui nella riesumazione di questi ricordi! L'uomo della Chiesa, che era Arcivescovo di Malines, aveva uno di quei colpi d'occhio che dominano l'avvenire e si ha sempre di che approfittare guardandolo fissare l'universo del dopo-guerra, e udendolo commentare quello spettacolo.

Il Cardinal Mercier, fin dal principio del bolscevismo ne presentì il pericolo immenso. Quelle parole, piene di orrore per lui: «La forza prima del diritto», sopravviveranno alla Grande guerra; la stessa vittoria non era riuscita a spazzarli completamente dal campo del pensiero, nè da quello dell'azione. La Germania veniva castigata per essersi compiaciuta di averle applicate; ma la Russia, ecco che le faceva sue, aspirava a farle regnare sul mondo intero come una specie di statuto della «dittatura del proletariato».

Il Cardinale si sarebbe augurato che per l'avvenire stesso della civiltà, le forze vittoriose che l'avevano salvata dal pericolo pangermanista soffocassero questa nuova minaccia prima che si fosse completamente realizzata.

L'indomani stesso della vittoria egli vedeva il generale Foch; e gli esponeva le ragioni di ordine morale e politico che avrebbero, secondo lui, legittimato un intervento degli Alleati in Russia. Il maresciallo, mostrandogli una carta d'Europa appesa al muro del suo ufficio, faceva comprendre al Prelato, con un sol gesto, che la Francia non poteva pensare d'intraprendere una azione militare di una tale ampiezza senza il soccorso dell'Inghilterra.

Venne il giorno in cui le nubi ingrossarono e nel quale il Cardinale volle parlare al Capo responsabile della politica britannica, Lloyd George. Era il novembre del 1919, al ritorno del suo indimenticabile viaggio agli Stati Uniti, quel viaggio durante il quale la Camera di Commercio di New York aveva salutato in lui «l'illustre scienziato, il soldato intrepido, il capo spirituale, l'ispiratore degli uomini» e durante il quale il gran rabbino di Filadelfia gli aveva detto «Grazie siano a voi, grande figlio di una grande Chiesa per le benedizioni che il Vostro esempio eroico ha fatte discendere sull'umanità intiera». Approfittò del suo passaggio a Londa per rendere visita al Primo Ministro.

« Credo che sia mio dovere, cominciò il Prelato, dirvi ch'io ho udito con dispiacere la decisione di abbandonare la Russia. Noi non potremo ottenere la pace nel mondo e non l'otterremo fino a quando non sia restaurata la pace in quel paese. L'agitazione, le sommosse in Belgio in Italia, in Francia e in ogni altro paese provengono dal caos nel quale si trova immerso il popolo russo. Il mio umile parere è questo: essere dovere degli Alleati di continuare ad aiutare Koltchatke Denikine o qualsiasi altro nell'intento di ristabilire l'ordine in Russia ».

Il Cardinale parlava in nome dei diritti della morale base della civiltà; e li sussidiava con una considerazione politica.

« Tutti gli alleati, insisteva, dovrebbero orientarsi in questa via; altrimenti, non possiamo dubitarne, la Russia cadrà inevitabilmente, un giorno, sotto la Germania che per uno scopo interessato, non mancherà di colonizzare questo vasto impero a suo profitto ».

Si elevavano, è vero, alcune voci per pretendere che già gli alleati avevano dato prova di buona volontà, che essi avevano tentato con discrezione di frenare i progressi del bolscevismo, e che, avendo in tal modo compiuto il loro dovere potevano accontentarsi. Ma il Cardinale osservava:

« Se il Belgio avesse ragionato così, avrebbe potuto, dopo un anno di guerra, di sofferenze e di sacrifici, dichiarare che aveva fatto tutto quanto stava in lui per soddisfare al dovere ed all'onore ».

Lloyd George non comprese... I due uomini non erano della stessa grandezza; i loro pensieri non abitavano le stesse sfere. «Si commercia bene con gli antropofagi» rispondeva un giorno il ministro inglese per scusarsi di voler commerciare coi sovieti. Una piccola parte della umanità esponeva alle più terribili catastrofe l'intero genere umano: Lloyd George la trattava come si potrebbe trattare una cliente. Intravvedeva la sua possibilità di acquistare, non quella di nuocere.

Il gran cuore del Cardinale, si impietosiva per le masse, quelle masse di cui Cristo ebbe pietà e che Mosca voleva, sotto tutte le latitudini, fuorviare e corrompere. Il primo pensava alle derrate, il secondo alle anime. Il primo, per idealista ch'egli fosse, restava schiavo di un certo materialismo economico; l'uomo della Chiesa, al contrario, si ispirava allo spirito del Vangelo.

Passò qualche mese: la Polonia rischiava di morire. Il Cardinale si compiaceva vedendo il generale Wranghel rappresentare la energia francese in quella Marcia protettrice dell'Europa. A Bruxelles si compieva un lavoro sordo perchè il Belgio mettesse il fermo, ad Anversa, sulle munizioni francesi dirette a Varsavia. Da Malines partì un grido d'allarme al quale si associò la voce di tutto l'episcopato: « Fratelli carissimi, per l'onore della umanità, in ricordo della grandezza morale dei nostri alleati di ieri; in nome della riconoscenza dovuta ad una nazione che, per un millennio, sola o quasi sola, arrestò alle nostre porte le orde asiatiche; per la salvaguardia della pace di Versailles e per la sicurezza dell'Europa noi ci facciamo vostri interpreti e supplichiamo le grandi Potenze di non lasciar soccombere la Polonia... ».

Unendo l'esempio alla parola, la Francia vola a Varsavia e fa indietreggiare le orde dei banditi. La Francia, purtroppo, è sola!

« Di fronte all'invasione rivoluzionaria e alle prove della Polonia, nessuno dovrebbe incrociare le braccia.

« Venti volte, durante gli anni di guerra, mirando le perfidie e le violenze del nemico, noi richiamammo la parola vendicatrice di Sant'Ambrogio: « Nihil praeferendum honestati ». *Niente è da preferirsi all'onore ».*

Ed il Cardinal Mercier aggiungeva: « La verità di ieri resta oggi ancora la verità. Se alcune nazioni la dimenticano, se noi stessi la dimentichiamo, essa si leverà contro di esse e contro di noi ».

Parole profetiche, purtroppo! La «verità» di cui parlava il Cardinal Mercier s è drizzata contro l'Europa che l'ha troppo dimenticata; il comunismo bolscevico vuol distruggerla. Per parlare in tal modo l'Arcivescovo di Malines non aveva che da ascoltare la sua coscienza. Suscettibilità e rivendicazioni di questa coscienza lo mettevano d'accordo con le massime di Pio IX che condannava nel Sillabo *il principio di « non intervento », ed oggi, per ciò stesso, in cui vi sono dei casi nei quali gli interessi generali della società umana impongono dei doveri per la salvezza comune, alle nazioni rimaste sane; e lo mettevano d'accordo pure con una certa scuola di giuristi — Rolin Jacquemyns in Belgio, Pasquale Fiori in Italia, Antoine Pillet in Francia, Arntz in Germania — i quali da mezzo secolo avevano elaborato la dottrina giuridica di quello ch'essi chiamavano « l'intervento di umanità ».*

Così vegliava il grande Cardinale, nel suo arcivescovado di Malines, cogli occhi rivolti verso l'Oriente... L'Oriente da cui venne la luce... Qual dolore, nel veder accumularsi, proprio laggiù, le tenebre!

Georges Goyau
dell'Accademia Francese

Come i fatti smentiscono
le... smentite del Patriarca Sergio

VIENNA, 21 sera

Si hanno in questi giorni nuove e gravissime conferme alla gravità della situazione interna russa nei confronti dell'esercizio del culto e delle varie chiese.

Le informazioni sono concordi nell'affermare che le autorità proseguono nell'accanita campagna antireligiosa. La *Reichspost* riferisce oggi dal giornale cattolico ucraino di Leopoli *Nowa Zorja* che, nelle ultime settimane, l'amministratore apostolico della diocesi cattolica romana di Kamenez-Podolski, Giovanni Swidersky, è stato arrestato dai bolscevichi e trasportato in una località ignota. Contemporaneamente vennero tratti in arresto altri due sacerdoti cattolici. Quasi non bastasse, e a nuova conferma della pervicacia con cui i bolscevichi perseguono il loro atroce proposito, di informare che il giovane prete Mariano Sokolowski, che era in prigione da tre anni, è « morto improvvisamente nella sua cella », frase questa con la quale gli organi comunisti hanno l'abitudine di dare notizia delle fucilazioni eseguite nelle carceri. Il giornale ucraino cita numerosissimi altri casi di arresti e di persecuzioni.

In questi ultimi giorni si annunzia che a Wiew è stato pubblicato il decreto dei Soviet che proclama lo scioglimento della Chiesa ucraina autocefala comprendente circa 2500 sacerdoti. Settecento chiese sono state chiuse.

Sei vescovi ucraini sono in prigione e fra essi si trova il metropolita Lypkowski più che ottuagenario.

A Kolomma, nel Governatorato di Mosca, sono arrivati duecento carri carichi di arredi sacri, paramenti liturgici e quadri dipinti su tavole di rame. Il curioso trasporto era il frutto delle razzie eseguite nelle chiese dei villaggi vicini.

Anche il Soviet di Kronstadt ha deciso di abbattere la grande cattedrale, mèta di pellegrinaggi di marinai. Tutte le altre chiese della città sono già state chiuse e trasformate in clubs comunisti.

La fame per i renitenti

ROMA, 21 sera

Scrive il bollettino protestante di Riga « Russisch - Evangelischer Pressdienst »:

« Che cosa sarà dei nostri figli? Alle scuole superiori non vengono ammessi. Per entrare nella Lega dei Giovani Comunisti — la sola che apra le vie a tutte le carriere — i giovani, giunti all'età di 18 anni, devono sottoscrivere la seguente dichiarazione: « Io, N. N., abitante nella via N., rompo ogni contatto con mio padre, col quale non ho più nulla di comune, e non voglio avere più nulla di comune ».

« Dovremo subire anche questo affronto da parte dei nostri figli? Piuttosto morire che arrivare a questo punto.

« Sarà questa la sorte dei nostri figli? Sarà questa la nostra mercede per avere resistito in condizioni così difficili? Non lo posso credere. Eppure non c'è scampo. Noi siamo degli espulsi dalla società.

« Chi tratta con noi diventa sospetto. I necessari acquisti li possiamo fare soltanto con sotterfugi. Presto avremo venduto gli ultimi averi.

« Non ci si permette di partire. Non ci resterà altro che unirci a quei popi — preti scismatici — che si mettono all'angolo delle vie a mendicare, perchè la fame fa male.... ».

Lo stesso bollettino riproduce la relazione delle « Berboznik » sulla chiusura delle chiese della Trasfigurazione della Kirmy, una grossa borgata di 15.000 abitanti. La chiusura era già stata chiesta dagli operai. I paesani opposero resistenza. La commissione dovette ripartire « infectis rebus ». Un forte anello di fedeli circondava da ogni parte la chiesa. Per tre giorni suonarono continuamente a stormo le campane della chiesa.

Operai comunisti Comsomolzi (Gioventù comunista) e persino la milizia a cavallo, non riuscirono ad avvicinarsi alla chiesa.

La folla si lanciava su di essi e li bastonava. La chiesa era divenuta centro e baluardo dell'antirivoluzione.

Ogni tanto una figura tetra compariva sui gradini della chiesa, gridava alla folla parole di ordine contro il Governo, aizzava la lotta contro i poteri dei sovieti ed esortava a bastonare i comunisti.

Il tribunale condannò il pope Kolleroff, il rubak (possidente) Bogdanoff, il fabbriciere ecclesiastico Bajcoff, il preside del consiglio ecclesiastico Dimitreff e il custode Sakarbin, che avevano diretto la rivolta, alla pena di morte per fucilazione.

La condanna fu confermata dal tribunale di appello e i tre primi nominati furono anche giustiziati. I due ultimi furono graziati e la pena commutata in dieci anni di carcere rigoroso cellulare.

La notizia della fucilazione e della grazia è stata pubblicata ufficialmente dalla « Krasnaja Gazete ».

LE RIDICOLE MINACCE dei giornali sovietici

BERLINO, 21 sera

Nonostante la promessa risposta del Governo sovietico al Papa, nessun documento è stato finora pubblicato. Il Governo rosso si limita a rifarsi con la ferocia delle sue segrete rappresaglie, ma nessuna parola può nè saprebbe opporre validamente alla chiara, inconfutabile, schiacciante denuncia del Pontefice a tutto il mondo civile.

Pertanto, se il Governo tace, i giornali sovietici fanno anche la parte loro stampando a boriose note le loro affermazioni che vorrebbero essere piene di minaccia.

Già vi accennammo alle *Isvestia*, le quali baldanziosamente affermano che un isolamento diplomatico della U. R. S. S. non potrebbe preoccupare i comunisti, dato che la Russia è oggi economicamente salva e militarmente forte, preparata a far fronte ad ogni eventualità. Ora è la *Pravda* la quale dopo aver respinto tutti gli interventi esteri negli affari interni dell'U. R. S. S., dichiara che la crociata contro la Russia potrebbe avere conseguenze incresciose per i suoi autori, poichè la violenta propaganda contro lo Stato proletario è destinata a favorire il diffondersi dell'idea rivoluzionaria fra la classe lavoratrice del mondo intero!

Il giornale pubblica del resto una specie di appello alle masse invitate a intensificare la lotta contro la borghesia e sopratutto contro la socialdemocrazia la quale deve essere inesorabilmente colpita.

« Solo passando sul cadavere del socialismo, questo pseudo, partito proletario — scrive il giornale moscovita — il comunismo internazionale potrà assolvere in ogni Paese la sua missione quella di attirare nella propria orbita tutti i lavoratori. Con la distruzione del socialismo sarà sbarazzato il terreno alla completa vittoria sul capitalismo ».

NUOVI ARRESTI

BERLINO, 21 sera

Intanto un telegramma della *Telegraphen Union di Kaunas*, in data 18 corrente, informa che nella provincia di Tula è stato adrestato il sacerdote Ismailoff, perchè — secondo le informazioni delle autorità russe — aveva fatto propaganda contro l'abolizione dei possessi rurali individuali e contro la chiusura delle chiese. Insieme a lui furono arrestati nella stessa provincia altri quattro ecclesiastici.

I CIMITERI ABOLITI A MOSCA

BERLINO, 21 sera

Secondo l'ufficiosa *Agenzia Tass*, sta per cominciare a Mosca nella primavera la costruzione di un secondo forno crematorio. Quando questa costruzione sarà finita, le autorità potranno procedere nell' interno della città alla chiusura di tutti i cimiteri.

Nonostante ciò, chimici e alchimisti s'ingegnano a conservare, bene o male, il cadavere di Lenin.

GLI STATI UNITI non interverranno?

NEW YORK, 21 sera

Le notizie su la persecuzione religiosa in Russia, provocando le più vaste reazioni nell'opinione pubblica hanno fatto piovere alla Casa Bianca richieste di intervento americano e proteste fra le quali quelle del Comitato per i diritti religiosi delle minoranze.

Ieri è avvenuta la presentazione al Congresso di una risoluzione perchè gli Stati Uniti si dichiarino disposti a cooperare con le altre Nazioni allo scopo di persuadere il Governo russo ad abbandonare la sua politica antireligiosa.

Intanto il Comitato della Chiesa luterana, il Congresso israelita e altre comunità religiose hanno invitato i fedeli alle preghiere perchè la persecuzione cessi.

L'atteggiamento assunto al riguardo dai funzionari del Ripartimento di Stato e dal sen. Borah, che si sono rifiutati di aderire al movimento di protesta, fanno però presumere che gli Stati Uniti non intendano compiere alcun passo presso il Governo sovietico.

Le relazioni anglo-russe alla Camera dei Lords

LONDRA, 21 sera

Alla Camera dei Lords lord Parmor, rispondendo ad una interrogazione di lord Bikenhed, — circa una protesta diplomatica contro la Russia, per violazione delle condizioni poste come preliminari alla ripresa delle relazioni diplomatiche — a nome del Governo, ha dichiarato:

« Se qualche atto fosse stato fatto dal Comintern — che, secondo l'interpretazione del Governo inglese, rendesse necessaria la rottura delle relazioni diplomatiche con la Russia, — il Gabinetto agirebbe nè più nè meno come farebbe se quell' atto fosse stato commesso dallo stesso Governo dei sovieti: il Governo inglese non accetta distinzioni alcuna fra Comintern e Governo dei Sovieti. Ma finora non vi è stato alcuna violazione da rendere necessaria la rottura delle relazioni diplomatiche anglo russe.

"Una risposta attesa,,

COMO, 21 sera

Illustrando la persecuzione religiosa in Russia l'*Ordine*, il valoroso quotidiano cattolico della nostra città, dedica un ampio commento alla minacciata ripresa delle violenze bolsceviche, quale risposta alla protesta del Papa e al suo appello diretto ai popoli per una comune azione espiatoria.

« La notizia — scrive il quotidiano — così come la danno le agenzie, è una risposta attesa: i bolscevichi che sgovernano la Russia con il ferro, il fuoco e la fame, dovevano così rispondere alla denuncia pontificia delle loro infamie. Ma intanto la loro dichiarazione di continuazione di guerra, di inasprimento della lotta contro la religione smentisce in pieno le asserzioni dell'ineffabile patriarca Sergio circa una situazione religiosa in Russia che dovrebbe dirsi ideale perchè di piena libertà in un paese che la libertà religiosa non aveva prima mai conosciuta; e conferma quello che tutto il mondo sapeva e sa delle nefandezze commesse dai Soviets contro ogni forma di religione ».

Il numero delle onorificenze per il 1930

ROMA, 21 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. 8 febbraio 1930 numero 68. Art. 1. Il numero delle onorificenze, che potranno conferirsi nell'anno 1930 nelle 5 classi degli ordini cavallereschi dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia sarà il seguente:

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: Cavalieri di gran croce 8. Gran ufficiali 41. Commendatori 136. Ufficiali 325. Cavalieri 865.

Ordine della Corona d'Italia: Cavalieri di gran croce 26. Gran ufficiali 194. Commendatori 1352. Ufficiali 2260. Cavalieri 8250.

La ripartizione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed i vari Ministeri del numero di onorificenze stabiliti dal presente decreto sarà fissata con provvedimento del Capo del Governo Primo Ministro, come prescrive l'art. 6 dei nostri magistrali decreti del 30 dic. 1929 NR 2245 e 2246.

Art. 2. Non sono comprese nel numero di cui al precedente articolo le concessioni previste dall'articolo 7 del nostro magistrale decreto 30 dic. 1929 n. 2245 e dall'art. 11 del nostro magistrale decreto 30 dicembre 1929 n. 2246. (*Stefani*).

La morte di una centenaria

PIACENZA, 21 sera

A Rezzano di Carpaneto, è morta l'ultracentenaria Anna Curioni, nata precisamente il 22 gennaio 1830. Nella ricorrenza del suo centenario la Curioni aveva avuto da parte di numerose persone della borgata in cui viveva, grandi e commoventi manifestazioni di simpatia, che forse non furono l'ultima causa dell'indebolimento della fibra della vegliarda che cadde ammalata. Ieri la Curioni chiudeva la lunga esistenza circondata dai numerosi famiglìari.

A proposito di una guida dei Santuari d'Italia

Riceviamo e volentieri pubblichiamo questa lettera che ci richiama alla felicissima realizzazione di una nostra benemerita Casa Editrice. I nostri lettori rammenteranno che di essa « l'Avvenire » ebbe già ad occuparsi altra volta con vera simpatia.

« Egregio Direttore — Nell'articolo del Signor Giuseppe De Luca « Cronache dei libri-Santuari » apparso sull'*Avvenire* il 18 u. s. si fa questa domanda: « *C'è un libro fra noi ove sieno accuratamente e amorevolmente presentati (si capisce con modestia) i più nobili e i più dolci Santuari italiani?* ».

« Questa domanda ha già la sua risposta: il *Pro familia* dal 1928 viene pubblicando mensilmente un fascicolo — stampato in rotocalco — dove si descrive e si illustra qualche celebre Santuario. L'opera appunto si intitola: *I Santuari d'Italia illustrati.*

« Sono già usciti 24 Santuari che formano due volumi di 196 pagine cadauno e, complessivamente, con circa 500 riproduzioni fotografiche. L'*Avvenire d'Italia*, a più riprese, ha parlato di questa nostra modesta iniziativa incoraggiandola.

« La preghiamo, Signor Direttore, di fare ancora un cenno di questa nostra pubblicazione, anche perchè i lettori del Suo pregiato giornale, se ancora non conoscono i nostri *Santuari d'Italia*, possano dire: « L'opera c'è, e sia benvenuta! ».

« E di questo Le saremo grati. — *Casa Editrice « Pro Familia »*, Via *Broggi*, 19, *Milano* - *Il Direttore* ».

DALLA CITTA' DEL VATICANO

I Vescovi della regione salernitana

CITTA' DEL VATICANO, 21 sera

Il S. Padre ha ricevuto oggi alle 12,30 i vescovi della regione del salernitano.

Erano fra i presenti l'arcivescovo primate di Salerno, Mons. Nicola Monterisi, Mons. Pasquale Mures, Mons. Dell'Erba di Cave Sarno, Mons. Cesarano di Campagne, monsignor Romeo di Nocera dei Pagani, Mons. Francesco Gannaruta di Capaccio, Mons. Marini arcivescovo di Amalfi, mons. Caldarola di Teggiano, il Padre Abate Rea di Cava de' Tirreni.

La Delegazione si è recata dal S. Padre per esprimere la riconoscenza delle diocesi salernitane per il magnifico impulso dato dallo stesso Pontefice alla costruzione del Seminario regionale nella diocesi di Salerno, che avrà la possibilità di ospitare ben 400 allievi dei corsi filosofico e teologico.

S. Santità Pio XI ha oggi ricevuto anche S. E. Mons. Tonna arcivescovo di Smirne.

Udienze pontificie

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il card. Guglielmo Van Rossum, prefetto della S. Congregazione di Propaganda Fide;

Mons. Nicola Canali, assessore della Suprema S. Congregazione del S. Uffizio;

Mons. Domenico Mariani segretario dell'Amministrazione dei Beni della S. Sede;

La Madre Superiora Generale delle Suore di S. Croce di Menzingen.

Il Card. Perosi aggravato

S. E. il Cardinale Carlo Perosi segretario della Sacra Congregazione del Concilio, da venerdì scorso, soffre di una grave infermità la quale si è accentuata nella giornata di ieri sì da esigere il consulto dei professori Marchiafava, Bastianini, Giannuzzi e Zanzotti. Questa mattina S. E. è stato operato dal prof. Bastianini coadiuvato dai professori Giannuzzi e Zanzotti.

Dato lo stato di generale indebolimento, le condizioni dell'Em.mo cardinale destano serie preoccupazioni per i familiari.

Un dono del Vescovo di Nagasaki

E' pervenuto in questi giorni al S. Padre un devoto omaggio del vescovo di Nagasaki. Mons. Hayasaka, che è il primo vescovo indigeno giapponese e che, come si ricorderà, è stato consacrato dallo stesso Sommo Pontefice nell'ottobre 1927.

Il nostro giornale ha già avuto modo di pubblicare gli omaggi giubilari inviati dai cattolici di quella diocesi. Su una popolazione che conta più di 65 milioni di abitanti, si annoverano 92.000 cattolici.

Là dunque è il cuore cattolico del Giappone e vi si concentrano le migliori speranze per la dilatazione del Regno di Cristo.

Nè a torto.

Sul monte santo di Nagasaki il 5 febbraio 1597 furono posti in croce 26 martiri gloriosi di cui sei francescani e tre gesuiti giapponesi.

Là, nella cappella destinata appunto ai 26 martiri, il 19 febbraio 1865 il Padre Petijean ebbe la sorte felicissima e inaspettata di incontrarsi con alcuni indigeni di Urakami che rivelarono l'esistenza di altri 4000 fratelli rimasti fedeli alla Religione senza l'aiuto e la direzione dei sacerdoti.

Chiesero quegli indigeni ove fosse l'immagine della Madonna, invocarono il nome di Gesù, Giuseppe e Maria, e chiesero al sacerdote come segno verace della sua fede cattolica e del carattere, l'unione col Pontefice di Roma e l'osservanza del celibato.

Si verificava così la antica sentenza che il sangue dei martiri è semente di cristiani.

I doni inviati al S. Padre escono dalle manifatture di Naagasaki.

Comprendono un cofanetto apribile a più ripiani, in tartaruga ed oro e quattro statuette di terracotta lavorate a mano.

Una statua icorda la caratteristica figura dell'Imperatore che ha fondato l'attuale Giappone 650 anni prima dell'Era volgare. E' raffigurato in atto di combattere per ottenere l'unità del Giappone.

Ha l'arco in mano, su cui, secondo la leggenda, si posò un avvoltoio dagli occhi dai quali si sprigionava no tale e tanta luce che i nemici ne rimasero abbagliati e dovettero fuggire.

Il suo emblema costituisce la più alta decorazione che si dà al presente per merito di guerra.

Gli oggtti, per disposizione del S. Padre, sono passati a fare parte della ricca raccolta di oggetti giapponesi nel museo missionario di Palazzo vaticano.

Decreti della Sacra Congregazione di Propaganda Fide

La Sacra Congregazione di Propaganda Fide, con decreti in data dell'11 febbraio 1930, ha preso i seguenti provvedimenti:

Mons. Guglielmo Hayden, Vescovo di Wilcannia-Forbes (Australia) è stato promosso alla Sede Arcivescovile di Hobart (Trasmania).

Mons. Giacomo O' Collins, sacerdote dell'Archidiocesi di Melbourne, è stato eletto Vescovo di Geraldton.

Il Padre Federico Melendro S. J. è stato nominato primo Vicario Apostolico di Anking (Anhwei, Cina).

Nel gennaio del 1929, l'antico Vicariato Apostolico di Wuhlu venne diviso in tre Vicariati Apostolici di Wuhu ed Anking, affidati ai Gesuiti spagnuoli, e Pengpu, affidato ai Gesuiti della Provincia di Torino. Il Vicariato di Anking ha una popolazione totale di sei milioni di abitanti, dei qual 24.014 sono cattolici e 10.580 catecumeni.

Il Padre Curhbert O' Gara, Passionista americano è stato nominato Prefetto Apostolico di Shenchow (Hunan, Cina). La Missione di Shenchew è stata una delle più provate in questi ultimi tempi, si ricorderà difatti come tre Passionisti americani sono stati massacrati a Shenchow il 24 aprile 1929.

La regione del Sinkiang, comprendente provincie civili, viene separata dal Vicariato Apostolico di Lanchewfu, che è il più vasto del mondo, si trova nella provincia del Kansu, nella parte Nordoccidentale della Cina ed è affidato ai Missionari della Società del Verbo Divino, alla quale pure è stata affidata la nuova Missione Indipendente di Sinkiang. (*Agenzia Fides*).

La consacrazione del nuovo Vescovo di Pontremoli

PONTREMOLI, 21 sera

La consacrazione di S. E. Monsignor Giovanni Sismondo, vescovo eletto di Pontremoli, sarà fatta nel Duomo di Casale Monferrato domenica 9 marzo prossimo venturo.

L'ingresso in Diocesi avverrà il 13 aprile, Domenica delle Palme.

60 mila lire vinte al lotto

NOLA, 21 sera

Al banco lotto n. 343, sito in piazza del Duomo, si è presentato lo stagnino Domenico Pesci per riscuotere una quaterna di sessantamila lire vinta coi numeri 48, 56, 61, 89. Il Pesci aveva giuocato sabato scorso una lira a quaterna secca sui quattro numeri. La vincita è stata più che propizia, date le misere condizioni in cui versava il Pesci.

METAMORFOSI

Un signor comperato un can da [caccia
Volle lavargli tutti i ... la fa
Per isbaglio adoprò China Migone,
E il can da caccia si mutò in bar [bone.

Come andranno a finire questi disturbi?

Non si prendano alla leggera i mal di testa, perchè essi precedono spesso qualche grave malattia. Si combattano dunque per tempo i primi sintomi con le Compresse di ASPIRINA che eliminano rapidamente e sicuramente i dolori. Ma si badi alla confezione originale con la Croce "Bayer" e la fascia verde.

Le Compresse di Aspirina sono uniche al mondo!

ASPIRINA

Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N.

IN OGNI SALOTTO UN

FRED-RADIO

MODELLO 1930

POTENZA = SELETTIVITÀ = PUREZZA

da L. 3.500 (tasse comprese)

TUTTI ELETTRICI = ALTOPARLANTI DINAMICI = AMPLIFICAZIONE PUSH-PULL

da L. 5.250 (tasse comprese)

da L. 8.000 (tasse comprese)

Agenzia Generale per l'Italia e Colonie
COMPAGNIA GENERALE RADIOFONICA
Via Broletto 37 — MILANO — Telefono 81-093

Esclusivi per Bologna e Provincia, Faenza, Lugo e Circondario
Base Torre Asinelli - R. E. M. S. A - BOLOGNA

LIRE CINQUANTA

LA FESTA

La piu bella rivista settimanale illustrata cattolica

Dal 1 Marzo al 31 Dicembre 1930

LIRE CINQUANTA

Riduzione eccezionale - Chiedere copie di saggio - Via Montana 4 Bologna

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le Statue Sacre in carta pesta, legno, marmo e bronzo dello **Scultore Luigi Guacci, Cavaliere del Lavoro di Lecce.** Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.

Per esser certi di ricevere opere eseguite dallo Studio del Cav. **Guacci**, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

Lo Studio del Guacci, per la sua notorietà, è stato visitato dagli **Em. Cardinali Pompilj, Laurenti e De Lai**, da **S. A. R. il Principe Ereditario** da **Sua Ecc. il Ministro Belluzzo e il Sottosegretario Bisi dell'Economia Nazionale**, da **S. E. il Ministro della Repubblica Argentina Fernando Perez**

A richiesta spedisce fotografie e preventivi.

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 35-63; 45-69
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

Dott. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale, Bologna
Consulente Casa Cura Villa Verde
MALATTIE MENTALI e NERVOSE
Via Barberia 30, Bologna, Telef 39-14
Consultazioni dalle ore 13 alle 15

RENI - VESCICA - VIE URINARIE
Cure Endoscopiche e Chirurgia
Dott. MATTIOLI Via Barberia 11 - ore 14 16 - Telefono 33-52 - Via Castiglione N. 103 - 105 (Villa Rosa) ore 10-11,30

Mentre

ringraziamo i lettori che hanno rinnovato o assunto L' ABBONAMENTO AL NOSTRO GIORNALE PER IL 1930 — rammentiamo ai pochi ritardatari — che, col 28 febbraio, l' Amministrazione cesserà l' invio dell'« Avvenire d' Italia » a chi non abbia provveduto all'abbonamento per l'anno in corso, INVIANDONE IL PREZZO IN LIRE SESSANTACINQUE

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la sola Bologna e provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, via Indipendenza 4 primo piano (tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18) — per fuori Bologna agli UFFICI D'ITALIA PUBBLICITA' DELL'«AVVENIRE D'ITALIA», Via Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Montana 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità ... L. 3, valevole per 10 giorni. Oppure ... Cassette di Recapito presso gli Uffici pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta ... inati dall'importo corrispondente ... tere al costo dell'inserzione la tassa ... nativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 30 per ... olicazione e cent. 30 per ogni gruppo di inserzioni per tassa in favore della Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate se non debbono a norma di legge, affrancate e spedite per posta

Vari occasioni

OCCASIONE - Vendesi Bigliardo ... derno completo accessori. Rivolgersi Giovanardi, Viale Masini, 10.

AFFITTANSI grandi magazzeni ... cordati ferrovia Mascarella. Rivolgersi Ferrario - Galliera, 66 secondo.

Capitale, Acquisti Cessione d'aziende

OCCASIONISSIMA esente tasse ... fondiario comodità pagamenti, vendesi villa redditizia ogni conforto moderno in Viale Petrarca - Osservanza. Scrivere Cassetta 20 Z Unione Pubblicità Bologna.

Appartamenti Locali

AFFITTASI 8 Maggio, anche ... casa civile, abitazione 12 ambienti amena posizione S. Viola Covelli Oberdan, 28 - Dalle 13 alle 14.

Domande d'impiego e di lavoro

CHAUFFEUR meccanico, serio, ... teroso, offresi ore serali e giorni ... stivi manutenzione macchine o ... che servizio. Cassetta 9 Z Unione Pubblicità Bologna.

SINOVIAL RIVALTA

La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, ... Nevriti e la Sinovite, migliorano ... mente col SINOVIAL, che scioglie l'acido ... rico e in meno di mezz'ora fa cessare il ... lore, scomparire il gonfiore e rimette ... di l'ammalato. Effetto garantito. Non ... sul cuore, non indebolisce lo stomaco ... disturba l'intestino. Ricevendo L. 17,50 ... dirò scat. racc. franco dovunque: ... P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - Milano

IL CARDUCCI E LA RELIGIONE

II.

Chi voglia guardare in fondo all'atteggiamento passionale, donde si sprigionano le più violente invettive dei *Giambi*, troverà le incertezze, molte contraddizioni avvertite e non superate, troverà insomma quel che il poeta disse di sè:

Dentro il tuo petto eterne risse
ragion, che tu non sai nè puoi lenir.

Infatti, la rivoluzione è lotta e essa vince il più forte: dunque può condurre, il mito della rivoluzione, all' affermazione aristocratica ed amorale di Nietzsche; dovrà piuttosto essere concepita nel quadro del moralismo mazziniano? Ma, in quest'ultimo caso, l'imperativo morale predominante sarà quello della morale tradizionale (che è poi, si voglia o no, la cristiana), o quello di Kant, o si cercherà nell'utilitarismo o nel determinismo dei positivisti? E se è inevitabile ricondurci al cristianesimo, si dovrà preferire il cristianesimo protestante a quello cattolico? Ma il cristianesimo cattolico non è forse il cristianesimo della latinità, e il cristianesimo protestante quello del germanesimo? E come potrà uno spirito profondamente romano e classico accettare il germanico, romantico, antintellettuale, anarchico principio protestante?

E ancora: l' ammirazione per l'antichità pagana conduce, in politica, al nazionalismo: e dove se ne va allora l'universalismo e l'umanitarismo della Rivoluzione?

Nell'anima del Carducci, fra tutte queste incertezze, lottava e ruggiva il buon senso, l'equilibrio romano, nel fondo non mai perduto di una cristiana onestà che abbia visto in lui sino dalla prima giovinezza, si opponevano recisamente alle esagerazioni e alle deduzioni della lotta per l'esistenza, del diritto del più forte, dell'amoralità positivista, della morale individuale, della morale di stato; il sentimento, l'orgoglio, la reazione anticristiana, fatta ormai abitudine, l'influsso di scrittori troppo amati lo trascinavano da tutt'altra parte. Nè da un lato il Carducci seppe imporre silenzio del tutto all'altro ribelle del cuore, nè, dall'altro, poterono mai le passioni sommergere quel fondamento di antica onestà, d'inconscia cattolicità su cui posava il meglio della sua vita. Non ebbe mai la forza di giungere a una soluzione compiuta e definitiva del grande problema: non alla soluzione cristiana e fiduciosa del Manzoni, non a quella scettica e desolata del Leopardi cui pur talvolta fu quasi sul punto ad avvicinarsi (v. l'ode barbara *Su Monte Mario*), ma per reazione subito, in grazia della sua impetuosa ed attiva natura.

Sembra a un tratto placarsi e trovare il suo equilibrio nella visione ideale della greca bellezza, pacifica e serena (*Odi barbare*); ma la «serenità» ellenica è — egli lo sa bene — antistorica ed antiumana; e sotto le sue ammirevoli serenze c'è la tristezza del nulla: «Doman morremo». E che sia allora questa volontà di vita irresistibile, invincibile, impetuosa che tumultua nei nostri cuori? Avrebbe potuto rispondergli S. Tommaso col marchio della immortalità: *naturale desiderium non potest esse inane*. Ma il Carducci non seppe darci una soluzione, diciamolo noi, pragmatista:

Sperando obliar, senza indagarlo,
l'enorme mister dell'universo!

Obliare non si può. Anche nella pratica risorgono gli antichi contrasti, tra l'individualismo e la società, la forza e il diritto, tra il passato e il presente, tra il concetto aristocratico e quello democratico, tra il patriottismo e l'umanitarismo: e in questa lotta interamente, sinceramente vissuta e patita, nello sforzo, pur troppo spesso vano, di dare, con mezzi poche volte adeguati, una coscienza nuova al popolo d'Italia, è il tormento e la grandezza del Carducci. Via via che l'Italia veniva facendosi migliore, e l'anima del poeta si andava placando, gli accenni a una più serena comprensione della religione, e dello stesso cattolicismo, si facevano più frequenti nei suoi versi (v. la *Leggenda di Teodorico*, il *Comune rustico*, *Piemonte*, la *Chiesa di Polenta*); e la storia stessa gli appariva percorsa e dominata da una forza superiore, la Nemesi, che non tanto era vendetta, quanto espiazione.

Fu allora che dagli uni si sperò, dagli altri si temette che il poeta, avvicinandosi alla morte, si avvicinasse alla fede. Noi possediamo l'ultima sua affermazione religiosa in una lettera del 23 dicembre 1905 alla contessa Silvia Pasolini. Egli vi fa ammenda di molte espressioni anticristiane, si inchina dinanzi a Cristo, *ma la divinità di Cristo non ammette*.

L'eterna rissa non è vinta. Mancano tredici mesi alla sua morte; e sono mesi avvolti d'un'ombra nera: chi può in essi ficcare lo sguardo?

AUGUSTO BARONI

ALFREDO GALLETTI — *L'opera di Giosuè Carducci* — 2 voll. Bologna, Zanichelli, L. 40.

Una nuova internazionale

Pedoni di tutto il mondo unitevi

(Nostro servizio particolare)

HARTFORD, 21 febbraio

(S. I. C.) - « Pedoni di tutto il mondo, unitevi! » potrebbe essere il motto del signor Robbins Stoeckel, ispettore dello Stato di Connecticut per gli autoveicoli a motore, il quale si è fatto banditore di una crociata a favore del pedone e dei suoi diritti, esortando i pedoni di ogni città a costituire delle leghe e delle associazioni per la protezione dei propri diritti. La «Lega del Pedone» oppure la «Associazione Nazionale dei Pedoni» formano attualmente l'oggetto delle fatiche del signor Stoeckel, il quale sostiene i suoi punti di vista con una poderosa oratoria.

« Il pedone è il solo essere umano che, a differenza di quanto hanno già fatto tutti gli altri uomini che in un modo o in un altro partecipano al traffico, non ha costituito una sua propria organizzazione di difesa. E tuttavia specialmente allo stato attuale dei traffici i suoi bisogni sono sostanzialmente più grandi di quelli di qualsiasi altra categoria di persone », ha dichiarato il signor Stoeckel.

«La direzione del traffico dei pedoni è rimasta fino ad oggi esclusivamente affidata alle città e ai municipi. Questa sembra essere stata la migliore soluzione in quanto abitualmente il pedone non esce dall'ambito cittadino; ed è appunto per questo stato di cose che una associazione tra i pedoni può riuscire assai utile praticamente. Il pedone che si aggira abitualmente in un determinato centro di traffico sa meglio di ogni altro di quali cose ha bisogno per proteggere la sua incolumità. Così egli potrà riunire amici e vicini che si trovino nella sua stessa condizione, e forte del numero di adesioni così ottenute pretendere l'applicazione di quelle misure protettive giudicate necessarie, ad esempio costruzione di marciapiedi là dove ve ne sia bisogno evidente e la adozione di tutte quelle regole di traffico particolarmente utili a lui e ai suoi simili.

« Non è nè giusto nè logico, che l'automobilista continui ad avere praticamente l'esclusività dei benefici in tutto quanto riguarda i problemi e le misure per il miglioramento del traffico come è avvenuto finora ».

ALFREDO BATES

L'inventore de l'elmetto metallico
La pazienza di Lord Kitchener

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 21 febbraio

(*S. I. C.*) — E' morto in questi giorni Alfredo Bates, l'uomo che inventò il tipo di elmetto metallico adottato durante la guerra mondiale dall'esercito inglese prima e poi anche da quello americano. Molti immaginavano che il Bates fosse divenuto assai ricco con la sua invenzione, invece egli è morto lasciando agli eredi soltanto 1.865.300 lire, cifra sempre rispettabile, ma non enorme — si pensa alla enorme quantità di elmetti metallici che furono costruiti durante la guerra, e su ognuno dei quali il Bates percepiva una piccola somma come diritto di invenzione. Il Bates che molto contava sulla bontà ed utilità della sua invenzione, per poco non vedeva frustrati i suoi sforzi per l'eccessivo entusiasmo della persona che si era assunto il patrocinio della invenzione presso le autorità militari britanniche. Questa persona era precisamente il generale Sloggett: un giorno il generale si presentò a Lord Kitchener, allora Ministro della Guerra, per presentargli il modello dell'elmetto metallico inventato dal Bates, e per circa quaranta minuti continuò ininterrottamente a parlare per dimostrare i pregi ed i vantaggi del modello da lui presentato. Durante tutto questo tempo Lord Kitchener aveva pazientemente ascoltato il generale, senza muoversi nè fare il minimo gesto.

Quando il generale Sloggett ebbe terminata la poderosa orazione, con molta calma Kitchener tirò fuori il proprio orologio e mostrandolo a Sloggett gli osservò:

« Sapete Sloggett che per oltre quaranta minuti non avete fatto che dire madornali sciocchezze? ».

Massaie e cameriere

Le massaie di Vienna usarono per lungo tempo, durante il regime antidemocratico che ha tirato le cuoia con la guerra, una precauzione nei riguardi delle loro cameriere. Esigevano all'atto ragionevole della pattuizione di servizio il «libretto di lavoro» una specie di fedina penale che era o sporca o pulita, col giudizio delle antiche padrone.

In seguito l'uso del libretto fu soppresso in omaggio ai nuovi tempi; e le massaie credettero alle virtù delle cameriere sulla loro parola.

Risultati negativi; ed agitazioni di classe. Fu necessario indire un congresso al quale hanno partscipato come cani e gatti massaie e cameriere.

Fu chiesto con imprudente alterigia imperialistica il ripristino del libretto. Ma le cameriere repubblicane hanno parato la mossa e controbattuto vivacemente. La loro rappresentanza dichiara che d'ora in poi sarà richiesto alle massaie il libretto di « comando », coi precedenti giudizi delle cameriere passate, più o meno beneficando, per la casa. Nessuna servirà senza sapere prima esaurientemente chi sia, come tratti, che magagne e quali virtù abbia rivelato alle precedenti cameriere la massaia.

Ed io non disapprovo.

La dignità umana è cosa che livella cameriere e massaie; massaie in grembiule e regine in diadema. Esiste una differenza di funzioni come — prenderò degli esasperati termini di comparazione — tra chi porta il giogo e chi lo mette.

E' naturalmente giusto che il bue ignori a chi presta il collo e il padrone del carro sappia invece bene che bestia sia quella che lega a trainare. Ma la faccenda cambia aspetto capovolgendosi, quando si parla di uomini e uomini.

E' ovvio che quello con in mano il pungolo del comando non debba ignorare le suscettibilità, o il grosso spessore della pelle di colui al quale lo farà sentire. (Le cameriere potranno a sangue freddo, passato il temporale, riconoscerlo...).

Ma, più ovvio ancora che avendo da aggiogarsi, da sottomettere le spalle a un basto, l'altro debba — a meno di vilipendere la propria dignità — saper quanto il basto pesi pressapoco e che ghigna abbia il padrone.

La libertà che gli sacrifica val più del salario che ne riceve.

Servire è tanto sublime funzione di umiltà che prima di piegarvisi un uomo — sta per una cameriera — se non vuole essere schiavo deve sapere a chi si piega.

(Le care massaie abbiano la doverosa compiacenza di convenirne con me).

Martin con la cappa

Torino vestita di Carnevale

Ancora i Principi - Piazza Vittorio Veneto in... costume - Lo Stadium se ne va - Un nuovo Parco e un Giardino zoologico... che è un bel desiderio

TORINO, febbraio

I festeggiamenti in onore delle LL. AA. i Principi di Piemonte si susseguono senza interruzione e con un fervore di affettuosità veramente esemplare. Dopo la trionfale serata del Teatro Regio continua la serie dei ricevimenti, dei pranzi, mentre s'apre quella dei balli. Siamo di carnevale e la maschera tipica del Piemonte, il rubicondo e strapaesano Gianduja sta preparandosi febbrilmente per fare il suo ingresso in città a capo di un corteo di maschere. L'attesa per cotesto avvenimento è vivissima. Ripristinata pochi anni or sono, la cerimonia, se così si può chiamare, dell'arrivo di Gianduja ad iniziativa della *Famija Turineisa*, assumerà quest'anno un'importanza specialissima in quanto Gianduja e la di lui moglie Giacometta, saranno impersonati da patrizi piemontesi, e il seguito loro consterà di brillantissime dame e cavalieri. E' questo appunto l'omaggio che la *Famiia Turineisa* ha preparato ai Principi di Piemonte i quali, quasi certamente, assisteranno in forma ufficiale alla sfilata del giocondo corteo.

L'annunzio carnevalesco ,come di solito, è dato dal vestito straordinario della vastissima piazza Vittorio Veneto. E' uso che qui si adunino, baracconi e giostre, bancarelle di dolciumi e balli pubblici. La piazza diventa una specie di Luna Parck gigantesco; trombe, organi, bande, fischi e campane per un mesetto tormenteranno le orecchie degli abitanti vicinori i quali, volenti o nolenti, debbon fare carnevale per forza. Ma quest'anno, in fatto di località, c'è del nuovo. Usava indire nella austera e veramente artistica Piazza Carlo Alberto, una fiera dei vini. In men che non si dica un vero villaggio vinicolo sorgeva a ridosso dei massicci palazzi settecenteschi. Ora non più. La fiera anche più grande, si terrà ancora ma nella non lontana Piazza Carlo Emanuele I, piuttosto deserta, un tempo in non buona fama e su cui fa fronte Palazzo d'Azeglio. E, insieme a tutto questo, si va apprestando anche la filza dei veglioni. *Semel in anno*... si diceva una volta. Ma oggi, veramente quel *semel*, appare un'ironia.

* * *

Or non è molto tempo accennavamo al problema dello Stadium e alla necessità del suo abbattimento. Anzi, così dicendo non facevamo che ripetere noi stessi. Per un anno intero, la necessità di liberare la città da una costruzione inutile e brutta sia pure definita come «l'inno del cemento armato» era stata da noi proclamata a perdifiato. Ora il Podestà ha deciso l'abbattimento del mostro. Perchè mostro veramente era e tale ancora appariva dopo che la piazza d'armi che gli antistava e che s'era vista a poco a poco circondare da nuovi quartieri completi era stata dichiarata terreno da costruzione. Poco discosta dall'aristocraticissimo e silenzioso Corso Duca di Genova, tutto ville e giardini, la vecchia piazza d'armi si trasformò lentamente in una immensa nidiata di ville fiorite. E allora lo Stadium, anche se era « il più grosso del mondo » appariva come un ippopotamo in un salotto cinese. Questo per l'estetica. Pel resto era peggio ancora: inutile si era rivelato da sè fin dal suo sorgere: troppo vasto (poteva contenere centinaia di migliaia di persone!), troppo costoso e, in un certo senso, incompleto. S'era ridotto a palestra di fuochi d'artifizio, il che fa pensare ad Orione che muore morsicato da un granchietto. Ed era pertanto con profonda malinconia che si pensava a tanta area di terreno inutilizzata: si pensi che dalle case che avrebbero potuto sorgere in sua vece sarebbero risultate abitazioni per tre o quattromila persone. Da alcun tempo poi nelle sottoscalee aveva trovato asilo una cooperativa di posteggio di automobili! Fine ingloriosa certamente e che richiedeva urgenza di provvedimenti. Lo Stadium verrà quindi abbattuto e il comune ricupererà dal terreno e dal materiale alcuni milioni, e al suo posto cominceranno a sorgere case di abitazione. Scomparirà così una bruttura e sorgeranno per contro costruzioni utilissime e in tono con l'altre che son d'attorno.

* * *

Pare ormai assodato definitivamente che Torino avrà un secondo Valentino, proprio all'estremo opposto di quest'ultimo che, come è arcinoto, si stende lungo le rive del Po che a sua volta lambe il piede delle colline.

Sul piano regolatore la zona adibita è verdesegnata: indizio di alberi, di praticelli e di aiuole. Cosa questa tutt'altro che nuova e, possiamo dire, di dominio pubblico. La novità sta in questo che il progetto par che cessi di esistere come già tale per passare tra le realtà. Già si dà per certa perfino la data d'inizio dei lavori sul che bisogna andar tuttavia molto cauti. Prossima o lontana però la cosa risponde profondamente a un bisogno cittadino, ed anche in questo il nuovo Podestà ha rivelato una sensibilità squisita. La città si è talmente estesa e sviluppata verso Rivoli e la montagna da costringere gli abitanti di codeste zone a compiere poco meno di un vero e proprio viaggio per recarsi al Valentino, quant'a dire in un luogo verde e tranquillo fuori del tumulto delle vie comuni. Di qui la necessità di possedere un secondo grande giardino periferico per dar modo a un terzo almeno della popolazione di usufruire comodamente di un'oasi di serenità.

Cotesta oasi sorgerà dunque in parte sulle rive della Dora oltre il corso Altacomba, iniziandosi, pare, dai pressi dell'attuale Tiro a segno (che dovrebbe essere trasportato in altro luogo) e stendendosi nella zona compresa tra il canale della Pellerina e le rive boscose della Dora. Area vastissima e completamente adatta allo scopo, frequentata assai anche ora, pur avendo un aspetto di aperta campagna, in quanto è sede di campi per tennis d'estate e per pattinaggio d'inverno.

E, dal momento che siamo in tema di parchi e di giardini, notiamo volentieri che tratto tratto ritorna a far capolino l'idea di un giardino zoologico di cui si fece un paio d'anni or sono gran discorso che sfociò nel nulla. Il desiderio è senza dubbio bello e grande e manda in solluchero i buoni torinesi. Pensate! Il torinese ha certe abitudini che conserva a dispetto di ogni cosa. La domenica è giorno consacrato non solo al riposo ma anche alla passeggiatina indispensabile. Faccia un tempo da disperati oppure arda un sole africano, il torinese esce di casa nelle prime ore del pomeriggio, percorre di massima la via Roma il corso Vittorio Emanuele fino al Po e un tratto del Valentino; quindi ritorna sui suoi passi. Ciò in quanto l'insieme di Corso Vittorio, del fiume, delle retrostanti colline e del parco coi suoi castelli, caffè e via dicendo costituisce la più grande attrattiva *quasi* naturale della città. S'aggiunga in ipotesi a tutto questo, magari sui primi pendii delle colline, un giardino zoologico; la passeggiata d'obbligo diverrebbe poco meno di una meraviglia! La cosa, alcuno pensa, è troppo bella perchè possa mai avverarsi. Bella indubbiamente lo sarebbe. Sulla collina torinese un giardino zoologico starebbe a puntino; ci sarebbe il fiume con la sua acqua a pochi passi, boschi naturali abbellirerebbero il recinto e le roccie potrebbero anche non risultare composte di calcestruzzo. Non manca proprio nulla cioè, mancano... i quattrini, almeno, pel momento.

Ma la cosa finirà per realizzarsi. C'è stato un signore, grande amico delle bestie ,per oltre sei mesi all'anno dedito alle caccie grosse in Africa, che si era offerto di apprestare il primo nucleo degli abitanti il giardino. E aveva di che. Una visita a casa sua è un piacere: uccelli di ogni razza, manguste, scimmie, tartarughe, leopardi, leoncini e via dicendo: un vero serraglio domestico e... bene educato. Infatti persino i leopardi vengono gentilmente a strofinare il loro muso gattesco sulle braccia dei visitatori.

Ebbene, questo era ed è senza dubbio un grandissimo punto d'avanzo: si tratta, come dicono i commercianti, di merce pronta su piazza. E una merce di cotal genere non la si trova precisamente in tutti i negozi. Ma se pel momento il giardino zoologico non è all'ordine del giorno poi che maggiori cose attendono la loro realizzazione, tempo verrà di certo in cui anche Torino ne sarà dotata anche se, per via del clima piuttosto rigido d'inverno, la varietà dovrà essere un po' ristretta. Come conclusione bisogna aggiungere che il torinese è pazientissimo per natura e fermissimo nelle sue convinzioni e nelle sue speranze.

Adolfo Balliano

L'eroismo d'un infermiere di Lilla

LILLA, 21 sera

Una commovente cerimonia funebre si è svolta nel quartiere di quest'ospedale. Il ventunenne Gerardo Bekuwe, infermiere dell'ospedale stesso, per curare una bambina ammalata di difterite, contrasse il male e nonostante gli sforzi dei medici, dovette soccombere. Prima di morire il Bekuwe fu premiato con la medaglia d'oro che si suole conferire ai benemeriti che combattono le epidemie, e fu lo stesso Prefetto del Nord a consegnargliela, per la qual cosa il morente si mostrò soddisfatissimo. Intorno al suo feretro si erano adunate tutte le autorità cittadine e mediche e parecchi discorsi sono stati pronunciati esaltando il sacrificio del giovane infermiere (*Radio Stefani*).

OPINIONI E FATTI

Chiappe

Il Prefetto di Polizia di Parigi, corso di nascita, simpatizzante per l'Italia, napoleonico per abilità tattiche ha concesso una intervista all'inviato della « Stampa ».

Ci eravamo allarmati per il dilagare del fuoriscitismo moscovita in Francia.

Parlandone, Chiappe, unisce la coscienza della realtà ad un ottimismo nazionalistico che non ammette a nessun patto possibilità di infiltrazioni più che superficiali:

« La Russia ha effettivamente colmato la misura della nostra tolleranza, la Russia si fa beffe di noi. Comunque, anche se le relazioni diplomatiche continueranno a sussistere, o per meglio dire la Francia continuerà ad accogliere ed ospitare i comunisti russi, sola specie di moscoviti che riescano praticamente ad uscire dai confini delle repubbliche federate comuniste, non ci impressioneremo per questo e sapremo dimostrare al mondo che la vitalità francese, il sistema repubblicano, in una parola, la forza, il pensiero, l'idealità della Francia non temono il malefico «virus» leninista. Il boscevismo da noi è in pieno fallimento. Voi mi avete detto che, visitando la Germania, avete avuto l'impressione che il Governo tedesco con i suoi organismi polizieschi domini pienamente la situazione interna. Ebbene, in Francia siamo sempre quelli che dànno l'impressione di restare indifferenti dinanzi alle cose gravi per interessarsi e con sproporzionata passione delle piccole. Non fidatevi mai delle impressioni superficiali che può offrire la Francia! Pensate quello che fu detto, quello che fu scritto di noi qualche mese prima dello scoppio della grande guerra. Ricordatevi che Parigi è anzitutto una enorme metropoli di lavoro. In cinque anni essa ha veduto aumentare le sue vetture a motore da trentamila a trecentomila...

— Per l'appunto, ma tutti sappiamo che Parigi è circondata da una cintura rossa, e siccome Stalin da Mosca giuoca la sua estrema battaglia...

— Vuol parlarmi del bolscevismo? Ebbene, mi permetta di dirle che sento, che ho la convinzione di avere «ridicolizzato» lo spauracchio bolscevico nel nostro Paese ».

La paura, non lo si discute, è quasi sempre una pessima consigliera; e un Prefetto che confessi di averne fa la sua autodistruzione.

L'impermeabilità della Francia ha — come quella di qualsiasi altro paese — prove storiche favorevoli, come sfavorevoli...

E' norma ottima su tutta la scala: non scherzare col fuoco; e il bolscevismo è spauracchio troppo tragico per una facile ridicolizzazione che potrebbe persin sembrare una blaguerie.

Da amici e semi connazionali diciamo a Chiappe di non dimenticare che fu battuto anche Napoleone; auguriamogli fraternamente, per il bene della Francia, che il bolscevismo abbia paura di lui.

Intanto ci sa dire qualche cosa di Kutepof?

Una buona confessione

Enrico Cusi, proprietario di un garage di autopubbliche a Milano non chiuse durante una sua assenza la porta dello stabile. Un ladro penetratovi senza aver bisogno di adoperare chiavi false, metteva in moto una macchina che vi si trovava e prima di allontanarsi vi caricava sopra anche tre ruote nuove di ricambio che trovò a portata di mano. L'auto fu l'indomani trovata e restituita al proprietario il quale, contento che al male maggiore fosse stato rimediato, mai più si pensava ieri di sentirsi telefonare di andare a riprendersi anche le tre ruote.

Chi faceva la telefonata al garage era il parroco della chiesa di Sant'Agostino, il salesiano don Ferdinando Ramelli, il quale spiegò anche che le ruote gli erano state fatte recapitare da un tale, che venuto a confessarsi da lui era stato invitato a restituire il maltolto. Si era stabilito che la cosa sarebbe avvenuta per tramite del confessore.

Così di fatto è avvenuto.

Se aveva qualche dubbio il Signor Cusi sulla bontà del Sacramento, sull'intervento opportuno del prete per fare aprire i pugni stretti d'un ladro, avrà ora ragione di perderlo.

E il povero peccatore potrà attestare che, fra l'imperversare dei tradimenti, degli scandali, esiste una inviolabile forza di silenzio, un suggello sovrumano al segreto... Quel segreto confessionale che ha i suoi martiri e i suoi denigratori.

Carità

Elena di Francia duchessa d'Aosta ha compiuto un atto di carità personale, senza intervento di terzi, degno di segnalazione.

La Duchessa aveva telefonato ieri l'altro, di prima mattina, ad una gentildonna del patriziato torinese per averla sua compagna durante una passeggiata che si era ripromessa di fare prima di lasciare Torino. La dama, onorata dell'invito, si permetteva di chiedere alla Duchessa un breve indugio precisando che doveva accudire ad una malata indigente raccomandatale da conoscenti. Elena d'Aosta appresa la ragione nobilissima del rinvio chiesto dalla dama, conosciuti taluni particolari relativi all'estrema urgenza del caso, chiedeva di assumersi Ella stessa questo pietoso compito e pochi minuti dopo, guidata dalla gentildonna, si portava presso la ammalata, certa Ernesta Sodero, di anni 40.

La disgraziata sola al mondo, malata da più mesi, appariva in uno stato tale da rendere necessario il suo immediato trasporto all'ospedale. La Duchessa, aiutata dalla dama, provvedeva a trarre l'infelice dal suo giaciglio di stracci e a trasportarla a braccia fino all'automobile che attendeva nella via. Ella stessa ordinava al guidatore di dirigere la macchina all'ospedale « Maria Vittoria ». Qui la Duchessa d'Aosta chiedeva del direttore e ,ricevuta da lui con vivo e premuroso ossequio, otteneva l'immediato ricovero dell'inferma.

La più bella carità è fatta non di denaro mandato per vie burocratiche; ma di aiuto dato con le proprie braccia, del diretto accostamento d'un cuore ad un altro cuore, della ricchezza alla miseria.

Elena di Aosta ha saputo essere caritatevole nel miglior modo.

Degne tradizioni regali.

Senza sangue

Un « esperto » americano, L. J. Williams, ha descritto l'uso del bisturi meccanico ad elettricità per le operazioni chirurgiche.

Egli ha detto che mediante una corrente elettrica generata da tubi senz'aria della radio, il bisturi meccanico taglia le arterie impedendo l'uscita del sangue.

Un bisturi simile sarebbe provvidenziale nelle mani dei critici, dei polemisti, che non sanno criticare nè polemizzare se non con acuminatezza cruenta.

Un centenario

Il romanticismo ha compiuto i cento anni; glieli festeggeranno con convinzione in Francia.

Adriano Tilgher fa un rapido quadro della sua intimità spirituale ne Il Popolo di Roma.

« E' precisamente il Romanticismo che ha cominciato a scrivere Vita con un gran V maiuscolo, che di un concetto meramente scientifico ha fatto della Vita una divinità metafisica, fondo e centro del mondo. Il Romanticismo è il culto della Vita come Vita, sol perchè Vita: dove poi la Vita venga riposta, qui differiscono i vari Romanticismi. L'uno la pone nell'individuo che fremente insorge contro il Tutto, l'altro nel Tutto — Natura , Nazione, Classe, Società, Razza — assorbendosi nel quale l'individuo gode la massima pienezza di vita. L'uno nell'adorazione estatica del passato, l'altro nello slancio fremente verso il futuro. L'uno nel ritorno alla Natura, l'altro nella Disciplina umana più ferrea. L'uno nel languore del Sentimento, l'altro nella durezza dell'Energia. L'uno nell'Istinto più immediato, l'altro nella più tagliente Volontà. L'uno nel Sognare, l'altro nell'Agire ».

Nella profusione delle maiuscole, parole che sarebbero ciascuna la bandiera di questo o quel romantico, non ne troviamo una che possa significare « Tutto » assoluto. Le « Fedi » del romanticismo appaiono di una soggettività vana, di una relatività monca; bandiere di carta che un colpo di vento gonfia, un secondo colpo stronca. Il Tilgher, procedendo, aggiunge:

«In una fase della sua vita può avere stretto alleanza col Cattolicesimo (per amore del passato, per ammirazione della liturgia cattolica, per odio al razionalismo e all'illuminismo ecc.) ma ciò non toglie che, nel suo fondo, il Romanticismo tende a fare a meno di Dio trascendente e del Redentore, e a divinizzare la Vita».

Non si può scacciare un certo senso di malinconia.

Ma se guardiamo salendo un poco più su del 1930 — che è data centenaria per la Francia — ci imbattiamo in un italiano romantico cattolico che ha nome Alessandro Manzoni.

(cierre)

Sciopero di protesta a Tampico per la chiusura delle osterie

NEW YORK, 21 sera

Mandano da Tampico che la Federazione dei lavoratori ha deciso di proclamare lo sciopero per protestare contro la legge che stabilisce la chiusura delle osterie. Tale federazione spera di ottenere nella sua agitazione l'appoggio degli operai addetti al servizio dei trasporti. (*Radio Stefani*).

America quaternaria

ROMANZO DI IGINO GIORDANI — **Illustrazioni di Mario Luzzi**

Appendice puntata N. 34

...massa che si snoda, si muta, urtando e tuffandosi nelle case implacate, depositi inumani candidati alla tomba, si nutre, nelle modi, in mille siti, in mille usure; e va innanzi; e la macchina sociale va innanzi; e Chicago, mostruosa millipede evoca e stritola come formiche gl'individui, li rende e rivomisce e va innanzi. Si credersi necessari al mondo, gonfiarsi sino a ritenersi apportatori d'idee nuove, di luci, di...

Non ne è necessario. Se uno caccia il gran polipo si sposta lo stesso, allunga lo stesso i suoi tentacoli morbidi, su dai cubicoli delle case, entro i budelli delle case, collettori di strade, giù dai serpenti dei piani sopraelevati; il motore vive della morte dei sindacati, bandosi delle loro lagrime e delle loro carni poi. Eserciti nel tempo che marciarono alla conquista di quella propria e a quella di altri; torme cacciate di patria varcarono gli oceani e furono presi dai flutti; sciami che morirono nelle miniere per arricchire plutocrati della città; legioni di servi mandati a spianare strade al cammino dei Cesari; branchi di schiavi trafficati dall'Africa all'America, sotto la sferza del sole e dell'aguzzino...; un continuo riversarsi di fiotti umani, spinti dalla necessità o dall'ingordigia, in una vicenda senza fine; un ciclo millenario di miserie e di angosce che ricingere — anello brulicante — il mondo partendo dai sedimenti dell'indigenza e tuffandosi silenzioso nell'abisso dell'oblio.

Camminò, camminò: per strade via via più strette, costruite fra case via via più basse e più severe; ove le insegne s'immiserivano, le porte s'insudiciavano; il colorito delle facciate si faceva più uggioso; ma la folla vi rigurgitava spessa, salvochè andava a mano a mano impoverendosi dei vestiti lussuosi e dei volti sensuali per colmarsi di parvenze più borghesi, più proletarie, volti di donne più digiune, ragazzi coi segni del lavoro, negri inespressivi, operai torvi.

Entrò, dopo qualche ora, automaticamente, perchè vide entrarci un fiotto di gente, in un «mangiatoio»; e sedè sul trespolo girevole, alto, fra un negro erculeo e un bianco fuligginoso; mangiò baccalà e patate, insipide e dolciastre e bevve un bicchiere d'acqua fenicata; e poi riprese il suo andare randagio. Senza meta. Ma quale meta doveva ormai proporsi?

Non si ribellava più: non era questa una nemesi giusta? Egli non voleva sottrarsi all'espiazione più giusta. A un giardinetto, si sedè, tra frotte di ragazzini che cinguettavano in un loro incomprensibile verso straniero e più spesso si urtavano e picchiavano. La lotta per la vita. L'allenamento a sopraffarsi. Pensò che aveva anche lui una bambina; ma la prostrazione presente gliene allontanava e svaporava maggiormente le fattezze. Ricordò che una sera, ragazzo, s'era smarrito in campagna; e, seduto, sfinito, sul ciglio d'una strada, s'era messo, in faccia al tramonto, a piangere, parendogli d'esser condannato a dover camminare, senza tregua, perduto.

E rivide il volto, solcato di rughe e squallido, di sua madre. E ripensò ai suoi quadri. Oh, i quadri! Gl'interessavano più i suoi quadri? Nessuno li voleva. Che pretesa era la sua di volerli imporre contro il gusto e i bisogni delle folle?

Facevano quadri quegli operai che passavano?

Lavoravano, lavoravano, dall'infanzia trista fino all'ultima sera, incapsulati in casupole squallide, fredde l'inverno, roventi l'estate, per la volgar funzione di tener in vita il corpo, senz'altra distrazione che una bevanda alcoolica presa di nascosto, da cui venivano più impoveriti e fisicamente intossicati; senza neppure — in troppi casi — il riposo d'un pensiero religioso, d'una attesa di riposo oltre l'officina e la città polverulenta.

Non pietà per loro, egli provava ora: ma un desiderio d'essere del loro numero, di accomunarsi col loro sacrificio, per espiare, subordinando alla macerazione anonima con loro le vecchie ambizioni di conquistare una vita di privilegi, nella gloria artistica.

— Elena! Elena! Io ho spento te; ma ho spento anche la mia vita, la mia arte; sopravvivo per scontare sin da questo mondo la mia colpa. Non mi ribello alla disfatta; ma tu chiedimi a Dio la purificazione dell'anima attraverso la sofferenza presente. Per tornar vicino a te.

Si rialzò per imbrancarsi ancora nel gorgo cosmopolita, allontanandosi verso la periferia, dove le case si facevano più grame e tra recinti caliginosi si levavano i blocchi di vetro e acciaio delle officine sormontate dalla provocazione di ciminiere ruttanti.

* * *

C'era attorno a quelle mura una agitazione convulsa d'operai e di donne; sciami di policeman, dislocati da camion, entravano e uscivano, perlustravano le vie, gettavano moniti di minaccia sui crocchi di operai, raccolti qua e là, mentre una caligine folta rovesciava rapidamente la sera sulla mestizia dei negozi angusti, delle casette di legno, sormontate di quando in quando dal ponte nerastro della ferrovia sopra elevata col croscio dei treni trapassanti.

Nello spazio tra due casamenti, sovra i rottami d'un edificio demolito o crollato, Sigieri notò una gran folla di operai in blusa che concionavano animatamente; in mezzo a loro qualcuno arringava; si vedeva un dimenar di mani accompagnato, di tanto in tanto da raffiche di fischi e d'applausi. La folla cresceva con l'afflusso di nuove torme di lavoratori; e nel bailamme di voci, si poteva udire il grido, rauco come d'uno stormo di falce: « Straik! Straik! »

Sigieri, dal marciapiede, stette a riguardare i volti concitati, cercando di afferrare il senso delle loro grida. Al chiarore delle prime luci, guizzarono facce aduste, con le impronte di tutte le razze, caucasiche, mongole, nere, fuse dalla necessità del pane; e la passione e la gravità delle loro espressioni davano all'artista, naufrago da sogni di bellezza ultraterrena, la prima idea d'una giustizia sociale invocata e d'una ingiustizia sociale imposta e patita, svelandogli la crudezza piena del problema del pane per chi lavora il ferro e per chi zappa la terra. A un canto un gruppo di poliziotti vigilava, attendendo.

L'aria s'era fatta fredda: ma l'empito di quella passione collettiva, che accendeva i visi e strappava voci veementi, penetrò nelle carni di Adolfo, come la vibrazione di una musica negra; sentì d'entrare per la prima volta al contatto d'una umanità, che non era solo la propria persona, ma involgeva rapporti sociali, saldava, con l'amore e con l'odio, l'uomo all'uomo. C'era una ingiustizia nei rapporti sociali: c'erano vittime e c'erano parassiti; Adolfo lo sentì; e se un pensiero gli restava della propria sciagura lo tuffò, in quel momento, nell'angoscia collettiva apparsagli più grande, più degna della propria.

Il contatto con la massa forte, la massa dai muscoli che creavano la superbia e i fastigi della civiltà elettromeccanica, e delle anime, le quali sostenevano, dagli stati fondamentali, il peso massiccio della costruzione sociale sino a esserne quasi schiacciati, gli ripropagò nelle vene un licore di forza: ma una forza nuova; e un sentimento di solidarietà umana...

Da un centro partirono grida, come richiamo ad agire, concitate:

— Murphy... Murphy... Dietro quell'urlo la massa cominciò a spostarsi; prima incerta; poi risoluta; s'incanalò per una viuzza laterale e tra grida, canti, e uno sbattere d'usci e finestre, s'avviò come un centimane, all'azione.

Adolfo ruinò dietro...

...più gagliarda delle altre la massa ondeggiò. Partirono grida, si attrupparono conciliaboli, ci furon sospensioni per decidere. Le porte erano serrate; e sulle soglie pattuglie d'agenti di pubblica sicurezza brandivano clave lucide. Il capo del manipolo lanciò dei richiami da un fischio; e rispose risentito, minaccioso ad alcuni parlamentari recatisi evidentemente a fargli delle proposte. Adolfo vide costoro ritirarsi, confabulare con quelli che parevano i capi della moltitudine, e poi sperdersi tra le file e comunicare qualche ordine.....: chè la folla ondeggiò, si divaricò a destra e a sinistra con l'evidente intenzione di girare alle spalle l'edificio, impassibile e provocante dalle vetriate livide. Clamori e sibili, uniti al fragore dell'officina, e a un improvviso scatenarsi di sirene, riempirono l'aria fredda e lugubre di veemenza: la quale divenne satanica quando, di colpo, tutte le luci delle strade si spensero ammassando sui dimostranti un'oscurità ossessionante.

Sigieri fu travolto per vari minuti, nel buio: fece fatica a tenersi in piedi, perchè nella ressa era facile incespicare sulle bocche d'incendio emergenti dai marciapiedi o nella massa di qualche caduto che faticava a rialzarsi. Preso nel turbine di voci, polvere e tenebre, stette a un momento di sentirsi mancare.

(*Continua*)

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato dei foraggi

Sul mercato dei foraggi continua la calma e la discesa dei prezzi, specialmente nel Bresciano, nel Piemonte ed Emilia. Le previsioni sono difficili a farsi. Tuttavia, data la stagione molto favorevole alle marcite, si spera risultino delle eccedenze di fieno, purchè non si verifichino brinate tardive o inattesi rialzi di prezzo.

Non le sole marcite, bensì anche le colture simili, quali quelle degli erbai invernali-primaverili, del trifoglio incarnato, dei medicai e della sulla, beneficiano della mitezza di temperatura e dell'umidità abbondante e si presentano molto bene. Si fanno di conseguenza buone previsioni per l'andamento futuro del mercato bestiame.

Le esportazioni di fieno sembrano meno attive.

La paglia è molto offerta, ma le contrattazioni sono limitate ed i prezzi sensibilmente ribassati. Anche per questo genere, il movimento di esportazione si è molto ristretto.

Da talune plaghe produttrici riceviamo le seguenti informazioni sulla situazione attuale del commercio.

Nella provincia di Mantova, l'andamento è calmo; poca ricerca e solo pel consumo locale. Esportazioni pressochè nulle. Prezzi invariati con tendenza al ribasso. Taluni fienili della zona asciutta sono quasi vuoti, ma ripiegano con pagliate, e polpe di barbabietole verdi che sono di poca spesa. Certamente, il bestiame al quale viene data questa alimentazione non è troppo in buone condizioni.

Nel Trevisano, e precisamente a Cavaso del Tomba, poca è la richiesta di foraggi causa l'afta epizootica che vieta il traffico di animali bovini. Le pochissime vendite effettuate variano da un minimo di L. 35 ad un massimo di L. 45 per q.le per i maggenghi, agostani e terzanini. Stramaglie e paglie L. 15.

A Conselve (Padova), il mercato è fiacco. Si prevede che si arriverà al primo sfalcio dei prati con qualche, seppure modesta rimanenza. Ciò sopratutto per il diradamento del bestiame ed anche per poi far la resistenza dei produttori a vendere a basso prezzo, chè la produzione foraggera del 1929 è stata inferiore al normale per siccità. I prezzi del fieno di prato polifito (mediocre) e dell'erba medica oscillano fra le 30-40 lire con una media di L. 35 per la medica e qualcosa meno per il fieno.

Nell'Imolese, commercio fermo, prezzi buoni, tendenti al ribasso. Pochi contratti di compra vendita; quantità sufficienti alle esigenze della nostra zona.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Ultima giornata di contrattazione per fine corrente. Debole. I riporti si concludono a tasso inferiore da 6,50 a 7 per cento.*

Dopo listino leggermente migliori. Fiat 382. Consolidato 8010. Aimata tenuissima a 301 tutto fine marzo.

BOLOGNA, 21. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,25 — Consolidato 5% 79,55 — Obbligazioni Venezie 74 — Banca d'Italia 2040 — Banca Commerciale Italiana 1451 — Banca Nazionale di Credito 598 — Banco di Roma 117,50 — Cosulich 91 — Meridionali 1175 — N.G.I. - Rubattino 495 — Seta di Chatillon 200 — Snia Viscosa 61 — Ilva 226 — Montecatini 257,50 — Fiat 378 — Adriatica Elettrica 254 — Terni 407 — Riseria Italiana 62 — Bonifiche Ferraresi 467 — Assicurazioni Generali 4570 — Credito Fondiario 5% 454 — Credito Fondiario 6% 483. — *Cambi*: Parigi 74,65 — Londra 92,83 — New York 19,10 — Svizzera 368,45.

BORSA DI MILANO

MILANO, 21. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,05 — Consolidato 5% 79,75 — Banca d'Italia 2035 — Banca Commerciale Italiana 1448 — Banca Nazionale di Credito 598 — Banco di Roma 117 — Credito Italiano 800 — Cosulich 91 — Mediterranee 704 — Meridionali 1180 — N.G.I. - Rubattino 493 — Libera Triestina 120 — Cotonificio Veneziano 36 — Lanificio Rossi 3?? — Seta di Chatillon 197 — Linificio Nazionale 313 — Snia Viscosa 61 — Ilva 227 — Metallurgica Italiana 174 — Miniere Elba 51,75 — Montecatini 257,50 — Fiat 375 — Adriatica Elettrica 252 — Edison 812 — Vizzola 904 — Terni 408 — Distillerie Italiane 153,75 — Industrie Zuccheri 770 — Raffinerie Liguri Lombarde 902 — Riseria Italiana 59 — Gulinelli Distilleria 272 — Bonifiche Ferraresi 467 — Fondi Rustici 190 — Beni Stabili 684 — Eridania 451. — *Cambi*: Parigi 74,72 — Londra 92,83 — New York 19,08 — Sizzera 368,40 — Berlino 4,56 — Bruxelles 266,10 — Zagabria 33,70 — Spagna 237 — Olanda 7,66.

Società

LA FERROVIA SUZZARA-FERRARA AUMENTA IL CAPITALE. — Per il 26 corrente l'assemblea della Ferrovia Suzzara-Ferrara, aumenterà il capitale da L. 3.498.000 a lire 4 milioni e 373 mila, medianee il rialzo del valore nominale delle azioni da L. 400 a L. 500, ottenuto con versamento dal fondi diriserva.

L'«ELETTRICA ALTO MILANESE» ASSORBE ALTRE QUATTRO SOCIETA' — La Soc. Elettrica Alto Milanese sede Busto Arsizio apitale L. 40 milioni (appartenente al gruppo della S. I. P.») convoca l'assemblea straordinaria degli azionisti per l'approvazione dell'incorporamento delle seguenti società: Elettricità, Luce e Forza di Parabiago, Utenti Energia Elettrica di Solbiate Arno, Castanese Forza e Luce di Castano Primo.

L'Alto Milanese aumenterà il capitale da 40 a 45 milioni.

FUSIONE DI SOCIETA' ELETTRICHE — La Società Elettrica del Sannio si fonde, incorporandole, con le società «Luce elettrica Solofa» e «Industriale Elettrica del Vitulanese» e « Napoletana Industrie Elettriche ing. Mario Chiarello ».

L'«ACQUEDOTTO CARONNO G.» AUMENTA IL CAPITALE — Gli azionisti della an. Acquedotto di Caronno Chiringhello, sono chiamati a deliberare sulla proposta di aumento del capitale da L. 350.000 a L. 400.000 e di riduzione del numero dei consiglieri da 9 a 7.

LA O. M. CAV. ALFREDO GIANNINI » E L'ART. 146 DEL C. C. — L'assemblea della Officina Meccanica cav. Alfredo Giannini, per la lavorazione artistica de legno, con sede in Pistoia e capitale di L. 2.500.000 dovrà esaminare il bilancio e provvedere alla situazione sociale coi provvedimenti previsti dall'art. 146 del C. C.

LA «SICULA LEGNAMI CATANIA» DI FRONTE ALL'ART. 146 DEL C. C. — Il Consiglio d'amministrazione della *Sicula Legnami - Catania*, capitale L. 800.000, proporrà la reitegrazione del capitale o lo scioglimento anticipato della società.

LA «CASSA MUTUA DI PICCOLO CRED.» DI LECCE VERRA' POSTA IN LIQUIDAZ. — Molto probabilmente la Cassa Mutua di Piccolo Credito di Lecce, sarà sciolta e messa in liquidazione. Tale almeno è la proposta che figura dall'ordine del giorno con cui gli azionisti della stessa sono convocati.

L'EVENTUALE SCIOGLIMENTO DELLA « CANAPIFICIO ITALIANO» — La soc. an. Canapificio Italiano « S. A. C. I.» con sede in Napoli e capitale di L. 1.500.000 delibererà in merito alla proposta di anticipato scioglimento della società. L'assemblea è fissata per il primo marzo.

LA «ERNESTO BERNASCONI» REINTEGRA O RIDUCE IL CAPITALE. — L'assemblea generale della I. M. Ernesto Bernasconi — S. Maria Capua Vetere, capitale lire 1.000.000 — dovrà decidere fra la proposta del Consiglio di reitegrare o di ridurre il capitale sociale o la messa in liquidazione della società.

Assemblea 28 corrente.

LA NOMINA DEL CONSIGLIO DELLA «SOC. AN. LAVORAZIONE BARBABIETOLE» — Gli azionisti della soc. an. dello Stabilimento Agricolo per la lavorazione delle barbabietole, sede sociale Sanguinetto, capitale Lire 1.000.000 sono chiamati il 28 corrente a nominare l'intero Consiglio di amministrazione in sostituzione dell'attuale dimissionario.

LA RIVALUTAZIONE DELLE «LIGURE LOMB.» e «GULINELLI » — E' prossima la messa in esecuzione del programma di rivalutazione delle azioni Ligure Lombarda — da L. 200 a L. 400 — e della Gulinelli — da L. 75 a L. 150 — mediante annullamento di 75.000 azioni della Raffineria e distribuzione di una Gulinelli per ciascuna azione posseduta, al prezzo di L. 150.

IL DIVIDENDO DELLA «MANIFATTURA DI BORGOSESia» — La Manifattura di Borgosesia si propone di ripartire un dividendo di L. 90 per azione, mentre il dividendo dell'anno scorso fu di L. 75.

LE OBBLIGAZIONI 6 per cento STIPEL ALLA BORSA DI MILANO. — La «S. T. I. P. E. L.» di Torino, ha avanzato domanda di ammissione delle sue 400.000 obbligazioni 6 per cento alla quota ufficiale della Borsa di Milano.

I titoli hanno un valore nominale di L. 500 ed un valore venale di L. 465.

LA « CARTIERE DI BESOZZO» — L'assemblea del 2 marzo, delibera un dividendo di L. 40 per ciascuna azione vecchia di L. 30 per ciascuna azione nuova.

LA CONDOTTA DI ACQUE POTABILI» AUMENTA IL CAPITALE A 100 MILIONI — All'assemblea dell'8 marzo della Condotta di Acque potabili di Torino si è proposto di elevare da 75 a 100 milioni di lire.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Le partite di domenica 23

Divisione Nazionale

SERIE A

Brescia: Brescia-Milan.
Cremona: Cremonese-Pro Patria.
Milano: Ambrosiana-Livorno
Torino: Torino-Triestina.
Bologna: Bologna-Lazio.
Mantova: Modena-Padova.
ROMA: Roma-Alessandria.
Napoli: Napoli-Juventus.
Genova: Genova-Pro Vercelli.

SERIE B

Lecce: Lecce- Novara.
Bergamo: Atalanta-Spezia.
Venezia: Venezia-Fiumana.
Monfalcone: Monfalconese-Pistoiese
Bari: Bari-Dominante.
Casale: Casale-Fiorentina.
Biella: Biellese-Parma.
Livorno: Prato- Verona.
Legnano: Legnano-Reggiana.

Prima Divisione

GIRONE A — Rivarolo: Rivarolese-Ruentes Empoli: Empoli-Sestri Levante. — Sesti P.: Sestrese-Pro Lissone — Acqui: Acqua-Carrarese — Savona: Savona-Corniglianese.
Asti: Astigiani-Viareggio.
Lucca: Lucchese- Ventimigliose.

GIRONE B — Monza: Monza-Derthona — Lecco: Lecco-Vigevanesi — Gallarate: Gallaratese-Fanfulla — Pavia: Pavia-Vogherese — Saronno: Saronno-Comese — Codogno: Codogno-Piacenza — Seregno: Seregno-Varese.

GIRONE C. — Carpi: Carpi-S.P.A.L. — Udine: Udinese-Treviso — Forlì: ForlìRovigo — Thiene: Thiene-Faenza — Ancona: Ancona-A.S.P.E. — Grion: Grion-Gorizia — Mirandola: Mirandolese-Clarense.

GIRONE D — Napoli: Vomero-Ternana — Salerno: Salernitana-Foggia. — Foligno. Foligno-Palermo — Stabia: Stabia-Taranto — Acquaviva: Acquavivese-Gargallo — Macerata: Macerata-Cagliari — Messina: Messina- Virtus.

IL LIBRO DI STATO
al Provveditorato Gen. del o Stato

ROMA, 21 sera

La notizia, che la stampa del libro di Stato per le scuole elementari verrà affidata dai provveditori agli Studi alle ditte che offriranno migliori prezzi, è priva di fondamento, poichè nulla è immutato nelle disposizioni di legge che regolano la stampa e la vendita dei libri medesimi, lasciandone la competenza esclusivamente al Provveditorato Generale dello Stato. (St.).

BOLLETTINO DEL TEMPO

21 febbraio 1930

dalle ore 12 del 20 alle 12 del 21 febbraio

CITTA'	Temperature nelle 24 ore mass	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 6	+ 2	neve	
Ancona	+ 9	+ 2	coperto	agitato
Catania	+ 11	+ 5	piovoso	mosso
Firenze	+ 7	+ 4	coperto	
Fiume	+ [illegible]	+ 2	1/3 coperto	mosso
Foggia	+ 8	+ 3	piovoso	
Genova	+ 11	+ 4	coperto	mosso
Messina	+ 12	+ 5	piovoso	legg. mosso
Milano	+ 6	+ 1	coperto	
Napoli	+ 8	+ 3	coperto	legg. mosso
Palermo	+ 8	+ 6	piovoso	agitato
Roma	+ 11	+ 5	coperto	agitato
San Remo	+ 4	+ 5	coperto	legg. mosso
Sassari	+ 7	+ 3	coperto	
Taranto	+ 10	+ [illegible]	piovoso	agitato
Torino	+ 5	+ 0	coperto	
Trento	+ 8	+ 1	1/4 coperto	
Trieste	+ 5	+ 3	neve	mosso
Tripoli	+ 5	+ 4	coperto	mosso
Venezia	+ 7	+ 3	coperto	agitato

Situazione barica: L'anticiclone nordico permane quasi invariato sulla bassa Norvegia, mentre la depressione mediterranea, sempre con centro tra la Sicilia e la Libia, si è approfondita notevolmente.

Probabilità: L'approfondirsi della depressione meridionale apporta notevole peggioramento nelle condizioni del tempo; si avrà quindi quasi ovunque cielo nuvoloso con precipitazioni, più copiose sulle regioni meridionali, nevicate sulla Val Padana e sull'Appennino. Bora fortissima sull'Istria. Venti orientali molto forti o forti sul restante Adriatico e sul Tirreno, forti settentrionali sulle isole. Temperatura in lieve oscillazione. Mare grosso l'Adriatico, molto agitato lo Jonio ed il basso Tirreno, agitato il rimanente.

ECHI DI CRONACA

CASA DI CURA "VILLA TORRI,,

Viale Filopanti 12 - tel. 10-90

Chirurgia Generale — Visite ambulatorie dalle ore 15 alle 17.

Il Dott. A. Muggia

Visita per MALATTIE POLMONARI a VILLA BIANCA, Via Crociali 6, telef. 20-11 (Via Maggiore), ore 11 e 14, giorni feriali. Prega preavvisare.

Bollettino Militare

ROMA, 21 sera.

Ufficiali Generali — Mezzetti, generale di diisione, cessa dal comando divisione Salerno ed è collocato a disposizione. Salvioni id. cessa essere a disposizione ed è nominato comandante divisione Salerno. Pasqualino id. in aspettativa riduzione quadri è collocato a riposo. Polver id. in aspettativa riduzione quadri id. id.

Corpo di Stato Maggiore — Colonnelli: Barbieri cessa comando scuola centrale artiglieria ed è trasferito corpo stato maggiore e destinato comando corpo stato maggiore. Rossi cessa dal comando 4 pesante ed è trasferito corpo di stato maggiore e nominato capo di stato maggiore comando militare Sicilia. Rosi cessa dalla carica di capo di stato maggiore comando militare Sicilia ed è trasferito corpo stato maggiore. — *Tenenti colonnelli*: Fornaca comando corpo stato maggiore è promosso colonnello fanteria ed è nominato comandante 75 fanteria. Esposito capo di stato maggiore comando divisione Bolzano è promosso colonnello di fanteria ed è nominato comandante 56 fanteria. Negri, ministero guerra comando corpo di stato maggiore, è promosso colonnello artiglieria ed è collocato a disposizione dal 1.o marzo 1930 e nominato comandante 15 campagna. Rosmini scuola guerra insegnante titolare è promosso colonnello artiglieria ed è collocato a disposizione e assegnato scuola guerra insegnante titolare. Ottaviani comando scuola centrale militare insegnante cessa appartenere corpo di stato maggiore ed è incaricato comando ottavo centro controaerei.

Fanteria — Colonnelli: Giordanengo comandante 12 fanteria cessa dal comando sopra indicato ed è collocato a disposizione ministero guerra (comando corpo armata Napoli). Sandoni comandante 56 fanteria cessa dal comando sopra indicato ed è collocato a disposizione ministero guerra (comando corpo armata Udine). Vecchi comandante distretto Catanzaro cessa comando sopra indicato ed è nominato comandante 42 fanteria. Spalla comandante 43 fanteria cessa dal comando sopra indicato ed è collocato a disposizione ministero guerra (comando corpo armata Alessandria). Rodriguez, comandante 83 fanteria, cessa dal comando sopra indicato ed è nominato comandante distretto Lucca. Russo comandante distretto Lucca cessa dal comando sopra indicato ed è nominato comandante 83 fanteria. Santangelo comandante distretto Reggio Calabria cessa dal comando sopra indicato ed è nominato comandante 19 fanteria. Gallina a disposizione ministero guerra cessa dalla posizione suindicata ed è nominato comandante 43 fanteria. Morelin comandante distretto Verona cessa di appartenere al comando corpo armata Verona. — *Tenenti colonnelli*: I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli: Gabutti è nominato comandante distretto Catanzaro; Bucci è nominato comandante distretto Verona; Broglia è nominato comandante distretto Bassano; Santoni è nominato comandante distretto Brescia; Carrozza è nominato comandante distretto Foggia; Simone nominato comandante distretto Cefalù; Camuzzi è nominato comandante distretto Sarzana; Guazzaroni è nominato comandante distretto Reggio Calabria: Virgilio è nominato comandante distretto Massa Carrara: Tracchia è nominato comandante 30 fanteria; Martinotti è nominato comandante 40 fanteria; Bettini è nominato comandante distretto Aversa: Duranti cessa dalla carica di giudice effettivo tribunale militare Bologna; De Giorgis in servizio stato maggiore è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re; Boschi aiutante di campo brigata granatieri Sardegna è trasferito 2.o granatieri; Fazio comando divisione militare Padova è trasferito 232 fanteria; Gasca 33 fanteria è assegnato ispettorato mobilitazione civile Cuneo; Berti cessa appartenere regio corpo truppe coloniali Cirenaica ed è trasferito 36 fanteria.

Cavalleria — Colonnelli: Briolo capo ufficio ispetorato truppe celeri è nominato comandante reggimento Cavalleggerri Saluzzo; Puppino comandante reggimento Cavalleggeri Saluzzo è nominato comandante distretto Trieste. — *Tenenti colonnelli*: Vaccari incaricato funzioni comandante reggimento Cavalleggeri Firenze è promosso colonnello e nominato comandante suddetto reggimento; Malaspina reggimento Cavalleggeri Alessandria è trasferito Cavalleggeri Firenze.

Artiglieria — Colonnelli: Zangheri comandante 15 campagna cessa dalla carica di cui sopra ed è nominato comandante scuola centrale artiglieria. Pitassi Mannella colonnello comandante primo centro controaerei cessa dalla carica suddetta ed è nominato comandante scuola tiro artiglieria. Magnati comandante ottavo centro controaerei cessa dalla carica ed è nominato direttore direzione artiglieria corpo armata Alessandria. Santangelo comandante distretto Brescia cessa dal comando suindicato ed è nominato comandante 16 campagna. Comerci capo ufficio con rango direttore direzione superiore servizio tecnico di artiglieria cessa dalla carica ed è nominato direttore spolettificio regio esercito Roma. Faglieri direttore primo centro artiglieria esperienze Nettuno è nominato direttore principale centro stesso. — *Tenenti colonnelli*: Romano comitato mobilitazione industriale è promosso colonnello ed è nominato capo ufficio comando artiglieria corpo armata Bologna. Mussa 8.o centro automobilistico è promosso colonnello ed è nominato comandante 8.o centro automobilistico. Dugone 2.o pesante è promosso colonnello ed è nominato comandante 4.o pesante. Adorni in servizio stato maggiore capo di stato maggiore comando divisione Torino è promosso colonnello e nominato comandante 1.o centro controaerei. Doria 13.o campagna è promosso colonnello ed è collocato a disposizione ministero guerra (comando corpo armata Roma). Cerruti Arsenale R. Esercito Piacenza, direttore, a disposizione, è promosso colonnello continuando come sopra. Ragaioli direttore a disposizione direzione superiore servizio tecnico artiglieria: a rettifica al decreto che lo concerne, viene nominato capo ufficio con rango di direttore direzione superiore stessa. De Lillo 14.o campagna è nominato giudice effettivo tribunale militare Bari. Pennaroli 13.o campagna è nominato addetto militare a Washington.

Corpo Sanitario Militare — Colonnelli: Mazzetti cessa dalla carica di direttore scuola applicazione sanità militare ed è nominato direttore sanità militare corpo armata Napoli. Marengo cessa dalla carica direttore ospedale militare Bari ed è nominato direttore sanità militare corpo armata Alessandria. Gillone cessa dalla carica di direttore ospedale militare Torino ed è nominato direttore sanità militare corpo armata Bologna. — *Tenenti colonnelli*: Viola promosso colonnello continuando carica capo ufficio sanità comando militare Sardegna ed assumendo anche la carica di direttore ospedale militare Cagliari. Pennetti promosso colonnello continuando carica direttore ospedale militare Trento. Zanuttini medico ospedale militare Udine è promosso colonnello ed è nominato direttore ospedale militare Udine. Castigliola reale corpo truppe coloniali Tripolitania promosso colonnello ed è collocato a disposizione ministero colonie. Casagrandi cessa dalla carica di direttore ospedale militare Cagliari ed è nominato direttore ospedale militare Bari. Montanari ospedale militare Torino ed è nominato direttore ospedale militare stesso.

LA FESTA DEL LAVORO
e le pensioni ai lavoratori agricoli

ROMA, 21 sera

La celebrazione della Festa del lavoro il 21 aprile sarà solennizzata oltrechè dalle diverse cerimonie ormai consacrate dalla tradizione di ogni anno, dalla consegna dei libretti di pensione ai lavoratori agricoli che a quell'epoca avranno compiuto 65 anni d'età. Le Unioni provinciali delle Federazioni dei Sindacati fascisti hanno sollecitamente risposto alla segreteria nazionale dando conto del lavoro che van svolgendo in base alle istruzioni ricevute. L'on. Razza che segue il complesso lavoro preparatorio diretto a far sì che del benefico provvedimento abbiano a godere il più grande numero possibile di contadini, ha disposto che nella prima parte di marzo si tenga a Roma presso la Confederazione dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura una riunione di rappresentanti delle unioni provinciali, che dovranno riferire circa i lavori compiuti specialmente in riguardo di coloro le cui posizioni non sia stato possibile regolarizzare dando conto delle difficoltà incontrate. Le proposte formulate in tale sede saranno sottoposte al benevolo esame della Cassa Nazionale.

CORRIERE BOLOGNESE

La storia di alcuni cuscinetti di bronzo

Si è presentato al Comandante la nostra Squadra Mobile, Commissario Scillone, il direttore dell'Officina Fervet, signor Vido Gelmino, fu Angelo, il quale ha denunciato quanto segue:

Da vari giorni il capo reparto della officina, che è sita in via Mascarella 150, aveva notata la scomparsa di un cuscinetto di bronzo del valore di centodieci lire, cui aveva fatto seguito la scomparsa di un secondo cuscinetto e quindi di un terzo, tutti dello stesso valore.

Veniva data notizia del fatto al direttore della azienda e veniva stabilito un appostamento per scoprire il colpevole delle metodiche sottrazioni. Infatti l'altro ieri sera, verso le ore 18, poco prima della fine della giornata lavorativa, veniva scoperto in fragrante un operaio, certo Gatta Dino, di Domenico, di anni 17, domiciliato in via Torretta 637, il quale stava per appropriarsi di un quarto cuscinetto, simile ai precedenti. Il giovane è stato avvicinato dal Vido al quale restituiì subito il mal tolto, confessando in pari tempo di essere l'autore del furto degli altri tre oggetti.

Secondo quanto ha detto il Gatta due dei cuscinetti sono stati da lui venduti ad un rigattiere di via Mascarella 14, il quale è stato poi identificato per tale Baraldi Riccardo, fu Giosuè, da Zocca di Modena, di anni 65.

Il terzo cuscinetto, che si trovava ancora presso il Gatta è stato da questi restituito all'Officina Fervet.

Intanto il rigattiere Baraldi avuto sentore del vento infido si recava in Questura dove dichiarava di avere acquistato i due cuscinetti e di tenerli, nel dubbio che fossero di provenienza furtiva, a disposizione delle autorità. Interrogato dal maresciallo Staiano della Squadra Mobile il Baraldi ho dichiarato che i cuscinetti in parola valsenti complessivamente 220 lire, sono stati da lui acquistati per sole 33 lire. In seguito a ciò e ad altre indagini il Baraldi è stato trottenuto in arresto e denunciato per ricettazione.

Il colpevole del furto è stato invece arrestato dal brigadiere Brangiforti e deferito all'Autorità Giudiziaria.

Mortale investimento automobilistico

Mentre transitava sulla strada Bologna-Imola, certo Enrico Maroncelli che guidava la propria automobile contrassegnata col N. 1366 di Pesaro, giunto in località Maggio si vedeva improvvisamente tagliare la strada da un gruppo di bambini.

L'automobilista cercò di sterzare ma non gli riuscì di evitare un investimento che purtroppo ha avuto conseguenze mortali. La piccina Alba Quarantotto di Enrico, di anni sette, restava travolta dalla macchina e decedeva sul colpo.

Intervenuti prontamente i Carabinieri la macchina investitrice veniva sequestrata.

Il cadaverino della piccina è stato trasportato alla Camera morturia.

Improvvisa morte d'un vecchio

Giorni fa, nel cortile del colono Gaspare Gardenghi, a Ozzano Emilia, è stato rinvenuto il cadavere del settantenne Filippo Albanelli fu Michele. Costui aveva chiesto ospitalità nel fienile del Gardenghi, ma gli era stata rifiutata perchè è noto per un fumatore accanito ed anche perchè — dedito al bere — si trovava quella sera in condizioni anormali, sicchè il colono temeva potesse incendiare involontariamente il fienile.

Il vecchio disse allora che avrebbe cercato alloggio altrove e finse di allontanarsi. Invece, ritornato di lì a poco, si mise a dormire nel cortile. Sembra che la morte sia dovuta ad assideramento.

Percossi senza motivo

Sono stati medicati all'Ospedale Maggiore certi Magni Ivo fu Giovanni, di anni 42, da Minerbio, e Ladi Domenico fu Guglielmo, di anni 39, ambedue senza fissa dimora. Il primo presentava una contusione alla fronte guaribile in due giorni, l'altro una ferita alla testa, guaribile in otto giorni.

Hanno dichiarato di essere stati percossi senza motivo da ignoti contadini, nei pressi del convento dell'Osservanza.

Denunciati perchè portano la maschera

In una sala da ballo annessa all'esercizio di rivendita di vini e liquori, condotta da certa Giuseppina Tomba, a Idice, sono stati denunciati per contravvenzione al disposto di legge che vieta di mascherarsi anche in periodo di carnevale, certi Leonello Francia di Gaetano, e Guido Chiusoli di Gaetano.

E' USCITA

LA FESTA

del 23 Febbraio

La pagina d'apertura è la Cappella papale alla Sistina nell'VIII anniversario della Incoronazione di Pio XI.

IL CONTE DI ROCCAMAZZA — *Letture per nobili.*

PEPPINA DORE — *L'orto dei piccoli vecchi* (novella) - Illustr. di Mario Luzzi.

m. e. e b. t. — Qualche libro.

ARRIGO FUGAZZA — *Dove si strappano al mare le più ricche prede.*

ALBERTO MARZOCCHI — *Milano che si rinnova.*

TITO CASINI — *S. Antonino da Firenze alla pieve di XXX.*

GIANNINO ZANELLI — *Belfagor di E. L. Morselli.*

LUCIO SIMONI — *Ali, Motori e muscoli.*

ROBERTO PESCIO — *La città dei morti.*

ARISTIDE CHIARI — *I funerali della figlia di Cicerone.*

IL PASSERO — *Cibreo.*

IL DOTT. OX — *Il mondo di oggi e di domani.*

Buonumore — La pagina della Mascherella - Rubrica filatelica.

*

Chiedete LA FESTA a tutte le edicole: L. 2 la copia.

TUTTO per £ 8.50

Crema da Barba PALMOLIVE **Talco PALMOLIVE** *Speciale per uomini*

PREZZO NORMALE 7.50 — 6.00 *PREZZO NORMALE*

VALORE 13.50 PER L. 8.50

Una crema sorprendente: le sue 5 caratteristiche

La crema da barba Palmolive presenta queste cinque vantaggiose caratteristiche:

1° - *Produce una schiuma di 250 volte il suo volume.*
2° - *Ammorbidisce la barba in un minuto.*
3° - *La sua schiuma cremosa conserva tutta la sua morbidezza per oltre 10 m.ti.*
4° - *La sua schiuma densa rinserra il pelo e lo tiene diritto al taglio del rasoio.*
5° - *Gli olii di palma e d' olivo che la compongono agiscono sulla pelle come una rinfrescante lozione.*

Il nuovo Talco Palmolive abbellisce la pelle rasata

Migliaia di uomini trovano che la polvere di talco Palmolive ha sulla pelle un potere benefico. Esso libera da ogni masuglio della rasatura ed elimina l'apparenza del viso incipriato. Non è un talco comune, ma un prodotto eccellente che spiana la ruvidezza della pelle lasciandola morbida e fresca.

Importante offerta per conquistare nuovi amici a questi due prodotti Palmolive

Noi facciamo questa offerta perchè le migliaia di persone che usano la crema da barba Palmolive possono non aver provato il Talco Palmolive, e coloro che usano il Talco Palmolive possono non aver provato la Crema Palmolive. Per riunire queste due categorie di persone e dare a ciascuna di esse la possibilità di completare la gioia di usare, radendosi, i prodotti Palmolive, noi facciamo questa importante offerta. Ma solo per pochi giorni. Recatevi oggi dal vostro fornitore e comperate un tubo di Crema Palmolive del valore di Lire 7,50 e un barattolo di Talco Palmolive del valore di Lire 6,- il tutto vi sarà dato per sole L. 8,50. Ad ogni dettagliante è stato assegnato un determinato quantitativo di questi assortimenti. Esauritili, egli ritornerà a vendere la Crema e il Talco al loro prezzo normale.

Non v'è tempo da perdere: potreste poi pentirvene.

Errare è umano

ma perseverare nell'errore non è consentito; decidetevi quindi a preferire

le paste all'uovo Gaby

Uova a migliaia, freschissime e scientificamente controllate, arrivano giornalmente agli stabilimenti S.A.P.P.A.C., giustamente famosi per la fabbricazione della Pastina Gaby gelatinosa. - Semplici gli elementi che compongono queste rinomatissime paste all'uovo: semole dure dei migliori frumenti, purissima fecola indiana, uova fresche.

Semplice l'enunciazione: ma complessa la lavorazione; moderna espressione di assidue continue esperienze di valorosi tecnici dell'alimentazione.

La scelta delle materie prime - la minuziosa cura nella preparazione - la severa vigilanza igienica nelle varie operazioni industriali - l'insuperabile competenza tecnica dei dirigenti costituiscono la garanzia sicura dei prodotti specializzati Gaby, E le pastine Gaby all'uovo sono ovunque rinomate per il gradevolissimo sapore, per la facile digeribilità e per l'alto potere nutritivo (455 calorie ogni 100 grammi).

Per queste particolari virtù non esitiamo a raccomandare i prodotti specializzati Gaby all'uovo a tutti, ed in modo particolare a quanti, per necessità di lavoro, devono nutrirsi, senza affaticare gli organi della digestione.

Al vostro fornitore chiedete sempre la pastina all'uovo Gaby nei formati di vostra preferenza; lunga o tagliata.

Soc. An. PRODUZIONE PASTE ALIMENTARI CANTALUPPI - COMO

Agenzia Generale per Bologna e Ferrara: Ditta ALFREDO VERONA - Bologna, Via Marsala 9

Nel vostro interesse citate sempre nei Vostri ordini e offerte "L'Avvenire d'Italia"

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Terza giornata del Convegno missionario del Clero a Tolmezzo

Ieri l'altro a Tolmezzo, la bella cittadina carnica si è svolta la terza giornata missionaria per il Clero della zona della Carnia e del Canal del Ferro. Oltre una cinquantina di Sacerdoti venuti dai paesi più distanti ... erano presenti al Convegno. Le adunanze si tennero nella Sala della Canonica di mons. Arcidiacono. Da Udine alle 9 ant. giunsero mons. Carminati direttore nazionale dell'U. M. C. e P. Cipriano Silvestri accompagnati da D. Buiatti direttore del Segretariato Missionario Diocesano.

La relazione di mons. Carminati

Alle 9,30 ant. mons. Arcidiacono apre il Convegno con la preghiera; quindi mons. Carminati parla dell'Unione Missionaria del Clero spiegandone lo scopo ed il fine di essa e mostrando come essa sia necessaria per il vero sviluppo e stabilità delle opere missionarie Pontificie fra il popolo. Il Relatore viene quindi a trattare della Commissione Missionaria Parrocchiale e del suo funzionamento pratico ... in rivista poi e scioglie le difficoltà, d'ordine morale e materiale che si fanno allo sviluppo delle opere missionarie. Terminata la bella relazione, parecchi dei presenti espongono obiezioni e proposte ... relazione. Risponde mons. Carminati.

La relazione di P. Silvestri

Dopo il resoconto morale-finanziario delle Opere Pontificie in Diocesi per il 1929 dato da D. Buiatti P. Silvestri inizia il suo dire sull'importantissimo tema « Urgenza della cooperazione Missionaria ». Con dotta e calda parola parla del momento attuale delle missioni nel mondo Africano ed Asiatico mondo per la quasi totalità ignaro della Fede della Redenzione. Dopo aver dimostrato coi fatti l'orientamento nuovo in paesi di Missione verso il Cattolicismo, deduce la necessità della pronta cooperazione missionaria da parte di tutti i cattolici del mondo per non lasciar passare invano l'ora di Dio per le Missioni ...

Le parole di P. Silvestri, seguite con massima attenzione, vennero chiuse da un sentito applauso. Il Relatore da quindi spiegazione a ... domande rivolte dai presenti. Mons. Carminati riprende la parola per trarre conclusioni pratiche per un maggior sviluppo delle Opere Missionarie nelle singole parrocchie e paesi insistendo sulla responsabilità di noi cattolici sul momento decisivo delle missioni.

A mezzogiorno i convenuti si riunirono a pranzo in una sala della Canonica consumato in fraterna letizia; nel pomeriggio dopo un'ultima breve ... i convenuti si separarono coi migliori propositi per lo sviluppo dell'Azione Missionaria.

Visita di S. E. mons. Arcivescovo di Damiata

Ieri è giunto a Udine S. E. mons. Luigi Pelizzo, Arcivescovo titolare di Damiata ed Economo della Basilica di S. Pietro. Mons. Pelizzo si è recato a Faedis dove è stato ospite del nostro Seminario Arcivescovile. Ieri alle ore ... S. E. mons. Pelizzo ha fatto visita a S. E. mons. Nogara in Episcopio. Gli illustri Presuli si sono intrattenuti in cordiale colloquio. S. E. mons. Pelizzo è ripartito alle ... per la Città del Vaticano.

Parrocchia di San Giacomo Apostolo

Domani domenica 23 ha luogo la Visita pastorale. Ore 7: ricevimento di S. E., Santa Comunione. Ore 10: Messa parrocchiale ed omelia di S. E. l'Arcivescovo. Dopo la Santa Messa i giovani della parrocchia porgeranno omaggio a S. E. nella sala della Sacristia. Ore ...: esame di dottrina. Ore 15,30: funzione, catechismo, esposizione, Benedizione. Quindi omaggio delle Signore e delle giovani a Sua Eccellenza.

Scuola di cultura cattolica „Le Catacombe„

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del Collegio Arcivescovile vi sarà un'interessantissima conferenza con proiezioni: «*Le Catacombe*». Oratore sarà un valente cultore di Archeologia, Mons. Prof. Giulio Belvederi, membro dell'Accademia Pontificia di Archeologia. L'ingresso è libero. L'aula sarà riscaldata.

Conferenze apologetiche „Legge e coscienza umana„

Domenica 23 nella chiesa della Purità in piazza del Duomo alle ore 18 avrà luogo la conferenza apologetica indetta dal Centro cittadino dei Cattolici. Parlerà il chiarissimo prof. don A. ... sul tema « Legge e coscienza umana ». Ricordiamo che tutti gli Uomini cattolici della città sono espressamente invitati ad intervenire e rileviamo ... che S. E. mons. Arcivescovo ... con particolare affetto lo svolgimento di tali conferenze apologetiche destinate proprio agli Uomini dell'Azione Cattolica.

Storia di una giostra

Tempo addietro certo Querini Luigi ... d'anni 26, nato a Casal Maggiore, girovago, con recapito a Portogruaro lasciava a Casarsa della Delizia nel cortile dell'albergo « Al Leon d'oro » un carro a quattro ruote trainato da un cavallo e con sopra gli arnesi di una giostra. Il carro ed il cavallo sparivano, come tempo prima era scomparso un carretto a due ruote dello stesso proprietario, lasciato presso il signor Vesca Guglielmo a ...

Denunciato il fatto ai carabinieri di Codroipo, questi iniziavano pronte le indagini e venivano a scoprire nella officina del fabbro Propedo Giovanni di Antonio, di anni 40, di Codroipo, le due ruote del carretto, ed altri attrezzi della giostra di proprietà del Querini. La ferraglia veniva sequestrata, ma il fabbro poteva facilmente dimostrare di averla regolarmente acquistata tutta quanta al prezzo di L. 9,70 il chilo dal commerciante De Anna ... di Ambrogio, da Cordenons. Questi, interrogato, affermò di aver venduta la merce al fabbro e affermò di averla prima acquistata a sua volta da certo Polestino Giuseppe, non meglio identificato, col quale aveva avuto altra volta rapporti di affari. Ammise di avere acquistato il carro e l'armamento della giostra al prezzo di L. 250.

I carabinieri, in conclusione, hanno sequestrato tutto il materiale ricuperato e hanno denunciato per furto il sedicente Polestino del quale si sono iniziate ricerche ed hanno denunciato il commerciante De Anna per ricettazione.

Insediamento della Commissione per il Civico Museo

L'altro ieri il Podestà co. Gino Di Caporiacco convocò in una sala del Castello la Commissione per il Civico Museo, nominata con deliberazione in data 31 dicembre u. s. nelle persone dei signori: co. comm. dott. Enrico De Brandis, arch. cav. Cesare Miani, cav. Libero Grassi, co. avv. Odorico De Pace e prof. cav. Gaspare Cavallero, per l'insediamento ufficiale. Erano pure presenti alla breve cerimonia il vice Podestà co. dott. Giovanni Gropplero, il vice segretario del Fascio di Udine dott. cav. Giacomo Lucchini, il Segretario generale del Comune commend. dott. Antonio Gardi, il co. commend. Gualtiero Valentinis incaricato della Direzione del Museo e il sig. Luigi Bonanni segretario particolare del Podestà. Assente giustificato il prof. Cavallero.

Il Podestà prese per primo la parola e indicò le direttive che la Commissione dovrà seguire per esplicare il suo alto mandato.

Quindi designò quale Presidente della Commissione il co. Enrico De Brandis. Le parole del Podestà furono accolte con vivo plauso dai signori componenti la Commissione e la sua designazione fu accettata all'unanimità.

Rispose brevemente il co. De Brandis ringraziando ed accettando l'onorifico incarico. Il cav. Grassi, il co. De Pace e l'arch. Miani interloquirono a loro volta formulando alcune proposte relative alla futura attività della Commissione. Fu anche ricordata, con parole di vivissimo elogio, l'opera svolta negli scorsi anni dal prof. Giovanni del Puppo quale Direttore dei Musei.

Sciolta la riunione i convenuti si recarono a visitare i lavori che, sotto la direzione della Sovrintendenza delle Belle Arti e coi contributi della Sovrintendenza stessa e del Comune, si stanno compiendo per ripristinare nelle loro belle linee originali la antichissima Chiesa di Santa Maria degli Angeli e la Casa della Confraternita.

Sentenza della Magistratura del Lavoro

Il Tribunale presieduto dall'avv. co. Agosti, giudice relatore avv. Beretta ha emesso in sede di magistratura del lavoro sentenza nella causa promossa da Luigi Martini fu G. B. (patrocinato dall'avv. Mario Levi) contro l'azienda Angiola Denti di Piraino-Camilla Kecer ved. Pecile (patrocinata dall'avv. Fenzi). La causa verteva su una indennità di lienziamento richiesta dal Martini castaldo al castello di Villalta.

Il Tribunale ha deciso condannando l'amministrazione dell'azienda agricola a pagare al Martini la somma di lire 5136, e le spese in parti uguali a carico di entrambi.

Arte e Teatri

« Britannico »

Domenica sera, alle ore 20, nella sala parrocchiale « San Giorgio », la Compagnia drammatica del Circolo « B. Odorico da Pordenone e SS. Redentore » si produrrà con « Britannico », commedia in tre atti di A. P. Berton. Personaggi: « Britannico » Sgobino Luigi; « De Petris » Serafini Augusto.

La recita è vivamente attesa per la notorietà dei protagonisti e per la manifestazione artistico-teatrale del nuovo Circolo cittadino.

Le pubblicazioni „Il Dopolavoro friulano„

E' uscito il secondo numero dell'annata del « Dopolavoro Friulano », la bella rivista diretta da Bruo Cioffi e Vittorio Marcovigi. Ecco il sommario interessante: Raimondo de Puppi: « Esposizione Dopolavoristica di Bolzano »; La Direzione: Rivista mensile; Aristide Calderini: « Virgilio rurale »; Angelo de Benvenuti: « Dalmazia terra d'Italia »; Emanuele Fabbrovich: « Città irredente di Dalmazia »; Enrico Fornis: «Michele Bianchi»; Salvatore Glorioso: « Tremenda vendetta »; Enrico Fruch: « Fevrarut »; Giovanni Lorenzoni: « I nostri poeti veduti da vicino »; Pietro Menis: « Tristezza »; Dott. Mario Grillo: « Il taccuino del medico »; Ettore Cicuttini: « Il Principe soldato »; Redazione: « Il corteo dei costumi a Roma »; Antonio Faleschini: « Il Friuli a Roma per le nozze del Principe »; Libero Grassi: Protocollo; Renato Millioni: « Danze religiose »; Orlando Silva: « La poesia delle culle »; Marino Vallastro: « Il mandolino nel canto del popolo»; Ario Tribelli: «L'alpinismo »; G. C. Viganò: « Attendendo le adunate sciatorie »; Agrestis: « La pagina dell'agricoltore »; Fabio Galiussi: « La me frute 'e sune il piano »; Costantino Smaniotto: « Sior Gero e la gialine »; Mario Franchini: Colloquio fra dopolavoristi »; Comunicazioni ufficiali; Notiziario dopolavoristi; Mario Pedrola: « L'angolo di Edipo»; Giovanni Calabrò: « ...ci sarà la neve »; Vincenzo Paladini: L'angolo delle curiosità; Ardenghi: « Berta... filava » (farsa sentimentale in un atto).

La Rivista italiana di Esperanto

E' uscito il N. 2 della Rivista Italiana « Esperanto », organo ufficiale della Federazione Esperantista Italiana che si pubblica per i tipi della Tipografia A. Paolet di San Vito al Tagliamento. La rivista porta nella prima pagina la fotografia del Presidente della Federazione generale gr. uff. Carlo Cordere march. di Montezemolo. Tra gli interessanti scritti notiamo «L'anima del commercio» di f. b.; «L'Esperanto nella stampa italiana e come interprete dei varii nazionalismi» di Radianto «L'esperanto in Giappone» di Facchi nonchè diversi altri interessanti articoli, cronache, in esperanto e in italiano, statistiche rubriche varie e una pagina musicale. La bella rivista che oramai si è affermata brillantemente si presenta in ottima veste.

Autocorriera investita dal treno

L'altro giorno nel pomeriggio a Tarcento mentre l'autocorriera che fa servizio di posta con la Stazione ferroviaria attraversava un binario alla ferrovia veniva investita dall'accelerato proveniente da Tarvisio. Fortunatamente il macchinista frenò in tempo e la autocoriera fu spinta fuori della linea senza gravi conseguenze. Lo chauffeur Floreano Massimo che mantenne un mirabile sangue freddo riportò soltanto escoriazioni leggere e subito rinfrancato proseguì la sua corsa.

Un incendio a Lumignacco

Un violento incendio si è manifestato l'altro ieri a Lumignacco. Il fuoco è scoppiato per cause imprecisate nella casa di certa Rosa Bearzo affittata al colono Antonio Contin fu Domenico. Andarono distrutti 50 metri quadrati di coperto e 120 quintali di fieno. Il danno aumenta a circa 10 mila lire.

Naturalmente...

Più di un amico ci ha fatto presente la cronachetta data dal «Gazzettino» circa l'incidente alla processione di Basaldella avvenuto domenica. Dando la notizia mercoledì il corrispondente di quel giornale scriveva tra l'altro « Naturalmente si gridò al miracolo e nel pomeriggio, in chiesa, fu cantato un solenne «Te Deum» di ringraziamento ». E' sembrato a diversi che quel «naturalmente» messo lì, in fretta, sapesse di una sottile e manifesta ironia.

A noi sembra che gli amici e scriviamo appunto soltanto per risponder loro, non abbiano scoperto l'uovo di Colombo. Si sa che molte volte i gridi dell'anima sfuggono senza che ce se ne accorga.

Questa volta il grido è sfuggito da un sottile pennino: nè si dirà che è il primo A Basaldella, quindi, hanno torto di meravigliarsi.

SPORT

Treviso contro Udine

Domani domenica, al campo Polisportivo Moretti avrà luogo l'incontro di calcio tra la squadra Udinese e quella del Treviso. Ecco la probabile formazione delle due squadre:

Udinese: Cassetti; Bellotto (cap.) e Loschi; Gerace, Bonino e Zilli; Modotti, Vittorio, Bertesaghi, Miconi e Dorigo.

Treviso: De Biasi; Zanatta e Greati; Grandi, Marcusso, e Moretto I; Moretto II, Zaro, Fassina, Bigigatto e Zambotto.

Cronaca varia

RISPETTARE LE BESTIE — Per maltrattamenti alle bestie gli agenti di sorveglianza per la protezione degli animali hanno denunziato certi: Giovanni Costantini fu Giacomo; Alessandro del Torso di Luigi di anni 33; Antonio Cicalotti fu Pietro; Domenico Corubolo di Carlo e Furlana Romana fu Ambrogio. Quest'ultima si ribellò alle guardie e venne pertanto denunciata all'autorità.

CONTRO L'ACCATTONAGGIO. — I vigili urbani assecondando diligentemente la lotta intrapresa contro la piaga dell'accattonaggio hanno denunziato all'autorità giudiziaria certa Alte Cieuttini fu Giacomo di anni 43 in Zampor, abitante in via Palermo N. 6 perchè permetteva l'accattonaggio alle figlie Gemma di anni 13 e Gina di anni 9 e certo Italiano Miloni di anni 40 abitante in via San Rocco perchè spingeva all'accattonaggio i figli Adriana di anni 11 e Arduino di anni 6. Benissimo.

UN FERMO — Dagli agenti di P. S. è stato fermato certo Gallio Mongolla di Ignoti di anni 21 da Odria Polesine.

UN TESCHIO RINVENUTO — L'altro giorno il sedicenne Nimis Romano di Giuseppe recandosi a portare la colazione al padre addetto a lavori di sterro nelle campagne di Passons e precisamente presso il ponte sul Cormor in una buca rinveniva un teschio umano. Avvisati i carabinieri questi provvedevano a far scavare intorno senza rinvenire altre spoglie. Si crede trattarsi di un misero resto risalente all'epoca della invasione nemica. Il teschio è stato trasportato al cimitero di Passons.

LE DISGRAZIE — Cadendo dalla bicicletta certa Fulians Maria di Gio. Batta di anni 33 abitante in via Mestre 50 riportava delle escoriazioni al ginocchio della gamba sinistra.

— Il rag. Zani sig. Giuseppe di Antonio di anni 36 durante l'esplicazione del proprio lavoro cadeva riportando delle leggere ferite all'avambraccio sinistro e l'asportazione parziale dell'unghia del dito anulare sinistro.

Il perito agrario Bernarella Angelo fu Giuseppe di anni 24 lavorando a Basaldella cadeva in malo modo riportando una ferita da taglio al mento. Tutti feriti sono stati medicati all'ospedale Civile da dott. Accordini e giudicati guaribili in circa otto giorni.

UN FURTO A PASSONS — Dalla cantina di proprietà Pittolo Pietro fu Egidio di anni 65 a Passons l'altra notte i soliti ignoti hanno rubato una notevole quantità di carni insaccate di maiale. Si tratta di un intero maiale macellato in questi giorni. Il danno si aggira sulle 900 lire.

Varie dalla Provincia

A CASSACCO in località Martinazzo durante la notte i soliti ignoti hanno svaligiato il pollaio di certo Fabbro Sebastiano fu Filippo.

A TALMASSONS ladri ignoti sono penetrati durante la notte da una finestra nei locali delle scuole comunali ed hanno asportato dalla cattedra della maestra Moretuzzo Zenaide di Sante di anni 24 penni, gomme, matite e altri oggetti di cancelleria per un danno di L. 35.

A LAUZZACCO i cavalieri della notte sono entrati nelle abitazioni di certi: Zompicchiatti, Di Bernardo e De Nardo ed hanno rubato polli, indumenti e un paio di calzature.

A PERTEOLE i ladri hanno tentato di penetrare negli Uffici della posta senza portare a compimento il delittuoso proposito.

A SAN VITO AL TAGLIAMENTO certa Bellot Clorinda fu Antonio di anni 53 è stata ferita alla testa a colpi di zoccolo da una donna durante un diverbio. Guarirà in quindici giorni.

A NOGAREDO DI CORNO uno sconosciuto entrato verso le ore 20 dell'altro ieri nella abitazione di certo Mattiussi Giuseppe fu Giorgio di anni 40 gli ha rubato una bicicletta da uomo.

GORIZIA

RECITA SALESIANA — Invitata da questa Unione con allievi di Gorizia domani domenica, 23 marzo, sarà tra noi la brava compagnia filodrammatica dell'Unione ex Allievi D. Bosco di Udine per una rappresentazione al Convitto S. Luigi. Il lavoro che è di «Primo Piovesan» consiste in una brillantissima Commedia in tre atti. Negli intermezzi vi saranno delle macchiette, fra le quali una in dialetto friulano. Vogliamo sperare che degli ex allievi D. Bosco dell'Unione di Gorizia non vorranno mancare a questa simpatica rappresentazione.

TREVISO

Paolo Arcari al "Pro Cultura,,

Domani sera alle ore 21, al Pro Cultura parlera il chiar.mo prof. Paolo Arcari, Rettore magnifico dell'Università di Friburgo, che parlerà ai nostri soci sul tema: «La psicologia religiosa nel romanzo moderno ».

Teatri nostri

AL FILODRAMMATICI. — Domani domenica alle ore 14.45 la compagnia « Don Bosco » eseguirà il dramma patriottico del concittadino L. Corazzin « La grande vigilia ». Interpreti principali: V. Zanetti, A. Caretta e C. Bosi. I prezzi dello spettacolo sono i seguenti: per i primi posti L. 3; per i secondi posti L. 2. La sala sarà riscaldata.

AL TURAZZA. — Domani sera alle ore 20.45 la compagnia dell'Istituto Turazza reciterà il dramma in tre atti di P. C. Ambrosi «Le vie dell'abisso ». Interpreti principali: Fabiano, De Mattia e Mazzola, che tanto successo hanno ottenuto domenica scorsa nella commedia « Il Capocomico Tromboni ». La sala sarà riscaldata.

TRATTENIMENTO AL FILODRAMMATICI. — Per iniziativa delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli lunedì sera alle ore 21 avrà luogo nella sala teatrale del palazzo delle Associazioni Cattoliche un trattenimento musicale. L'ingresso sarà per inviti, e sarà libero per i Confratelli delle Conferenze cittadine.

Bollettino dell'Osservatorio del Seminario

Ore 8: pressione 71.20, umidità 48, cielo coperto, temp. 4.0; Ore 14: pressione 60.50, umidità 39, cielo vario, temp. 8,7; massima 8.8, minima 2.6. Venti forti da Nord-Est.

Piccola cronaca

ARRESTATO PER TRUFFA. — Per truffa compiuta nei riguardi del segretario politico di Castelfranco Veneto è stato arrestato dai RR. CC. della città il diciottenne Nevari Bruno di ignoto.

CADE E SI FERISCE AL TORACE. — Il trentacinquenne Batilana Marco di Luigi d'anni 35, pompiere, abitante in Borgo Cavour 26, cadendo durante il lavoro nell'officina comunale di via Panciera, si produceva una grave contusione al torace.

PICCOLO INCENDIO IN VIA INFERIORE. — Alle ore 17 di oggi nel garage Nicetti di via Inferiore si sviluppava un incendio subito domato dai bravi militi del fuoco accorsi immediatamente sul luogo. L'incendio era stato causato dalla cucina economica.

FOSSALUNGA
Visita pastorale

All'arrivo dell'auto di S. E. il popolo mattiniero era schierato nel cortile della canonica, lungo la strada e d'intorno la Chiesa per fare all'amatissimo Presule il primo entusiastico atto di saluto e di rispetto. In ogni parte del paese archi trionfali, bandiere e variopinte strischie d'omaggio con stampate le più devote espressioni.

Alle ore 6.30 usciva la processione per l'incontro, e l'accompagnamento del Pastore alla Chiesa, dove S. E. celebrava la S. Messa. Al Vangelo l'Arcivescovo rivolse il paterno discorso al popolo che riempiva il magnifico tempio e che l'ascoltò con filiale trasporto.

Eran circa le ore nove quando Sua Eccellenza rientrò in canonica e di là, dopo ascoltati i Fabbriceri, passò alla Cappella delle Suore e dell'Asilo, luogo scelto dalle Associazioni Femminili Cattoliche per ricevere la speciale benedizione del Venerando Prelato.

Alle ore 10 di nuovo la Parrocchiale era riempita dai fedeli desiderosi di sentire ancora la parola del loro Vescovo; e S. E. appena finita la S. Messa ha soddisfatto il desiderio dei fedeli; dopo di che, amministrata la S. Cresima, visitati gli altari, passò alla visita della Chiesa e della sacrestia, gustando i quadri meravigliosi del G. B. Canal e del prof. Borsato, voluti dal parroco Crico, il quale godeva di dire a suoi di di avere trasformato la sua chiesa in una *sacra sala educativa*, per i fatti del Vecchio e del Nuovo Testamento così bene ivi illustrati.

Quindi S. E. volle veder uno ad uno i ricchi paramenti, alcuni dei quali degni di grandi Cattedrali, e le cose più belle; al suo rientrare in canonica fu ricevuto dall'Ill.mo Podestà e dalle altre Autorità del luogo colle quali scambiò atti di simpatia e di stima.

Nel pomeriggio il popolo si preparò in chiesa per tempo onde assistere all'esame dei fanciulli della Dottrina che si comportarono tanto bene da meritare la compiacenza dell'Arcivescovo. S. E. dopo aver dimostrata la sua compiacenza al parroco per l'accoglienza del paese, gli rese le meritate lodi per i costosi lavori del Tempio, per l'Asilo, e per quelle opere che ha volute sostenere con intensità di affetto.

Gli animatissimi Circoli Cattolici nel loro entusiasmo giovanile accolsero l'Ecc.mo che faceva ritorno alla Canonica con degli «evviva» entusiastici; «evviva» che vennero poi ripetuti quando l'Arcivescovo partiva dal paese.

E quegli applausi sembravano voler dire, unitamente alla riconoscenza di tutta la parrocchia: «Benedetto Tu che sei venuto nel Nome del Signore, ad apportare numerose grazie di eletta benedizione!... »

CROCETTA DEL MONTELLO

Premiazione Gara filodrammatica

Domenica 23 corrente alle ore 19,30 avrà luogo la proclamazione dei vincitori della Gara Filodrammatica Veneta indetta dalla Sottofederazione G. C. di Cornuda-Crocetta del Montello.

Verrà letta le relazione della Giuria e a tutti i presenti sarà offerto l'opuscolo contenente le classifiche di graduatoria e la recezione critica riguardante le varie produzioni date dalle singole compagnie concorrenti.

Presenzieranno alla cerimonia rappresentanti di tutte le Compagnie e il delegato per le attività artistico-educativo della Federazione Diocesana.

Per la solenne circostanza saranno eseguiti dalla premiata Società Corale dell'Istituto «Mangato» di Treviso i canti strapaesani. L'attesa di questo eccezionale avvenimento è vivissima e si prevede un pubblico distinto e numerosissimo.

Sappiamo che intanto fervono i lavori per l'addobbo della Sala Teatrale. Nelle vetrine del paese sono stati esposti i Diplomi dei vincitori della Gara. Si tratta di pergamente dipinte con fine gusto artistico dalla concittadina signorina Lea Garizzo di Filippo. Sono riprodotti i panorami di Cornuda e di Crocetta, l'emblema della Società Gioventù Catt. Italiana mentre un soldato romano sostiene la Croce ed il vessillo con scritto il motto: Preghiera, Azione, Sacrificio. Sulle sponde del Piave un soldato italiano è in atto di marciare col moschetto in mano contro il nemico invasore. Tutto il grazioso lavoro è collegato ad unità recando al centro lo stessa d'Italia e del Fascio Littorio.

MONTEBELLUNA

CONFERENZA DON ZANGRANDO — Per iniziativa del Podestà, ieri sera, nella sala maggiore del Palazzo Municipale, il rev.do don Pietro Zangrando, parroco di Sospirolo, valoroso cappellano militare del Battaglione Feltre, ha tenuto una conferenza sul tema: «Alpini di pace e alpini di guerra». Accolto da vivi applausi dal numeroso ed eletto pubblico, e presentato con opportune parole dal Podestà dott. Polin, il rev. don Zangrando ha impreso a parlare illustrando le montagne del suo Cadore e ricordando di esse i maggiori fatti d'armi, a cui egli era stato spettatore e partecipe. La facile esposizione dell'oratore, densa di commoventi episodi e di quegli spunti morali che nascono spontanei in chi ha compreso e vissuto la montagna, è stata attentamente seguita dall'uditorio, che alla fine ha tributato al valoroso Cappellano Militare, sul cui petto brillano i segni del valore, la più viva e calorosa ovazione.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

VENEZIA

La festa patronale a S. Silvestro

Per la festa patronale delle Associazioni Cattoliche della parrocchia di S. Silvestro si tenne un'accademia musico letteraria che riuscì veramente brillante.

Nei discorsi tenuti dal Canonico mons. prof. Urbani e dal prof. Angelo Penzo fu encomiato il lavoro compiuto dalle Associazioni durante il decorso anno di cui fece un'esauriente relazione la sig. Castagna presidente della Gioventù Femminile della parrocchia.

In un altro sentito ed apprezzato discorso sul tema: « La stampa » la signora Raffaela Silvan con arte di vera cristiana e di egregia educatrice mise in luce i danni ed i vantaggi della lettura ed enumerò i meriti che l'Azione Cattolica ha a questo riguardo sia propagando la stampa buona che ostacolando la cattiva e facendo opera di solerte vigilanza perchè non siano escluse le benefiche disposizioni di legge.

Nella seconda parte del programma emerse l'esecuzione d'una « Salve Regina » a quattro voci, fine lavoro dell'egregia maestra compositrice prof.sa Maria Conciato a cui furono fatti ben meritati omaggi sia per la tecnica, che per l'ispirazione.

Il parroco mons. Vallèe e i presidenti dei gruppi non potevano ripromettersi dalla festa successo migliore per l'intervento numeroso alle sacre funzioni del mattino e vespertine e per l'accadmia con cui volle tanto genialmente segnalare la giornata.

La settimana santa a Gerusalemme

Per la imminente primavera sono promossi due Pellegrinaggi consecutivi in Terra Santa, dall'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini (Opera Cardinal Ferrari) e precisamente:

18 marzo-1 maggio: *Pellegrinaggio Pasquale.*

25 aprile-29 maggio: *Pellegrinaggio Primavera.*

Entrambi hanno lo stesso programma, condizioni ed itinerario: Napoli, Atene, Costantinopoli, Rodi, Caifa (15 giorni di permanenza nei Luoghi Santi della Palestina), Alessandria (Cairo), Napoli.

I programmi consentono pure escursioni facoltative in Siria, Transgiordania, Egitto, Tarso, Antiochia.

Gli schiarimenti ed i programmi si possono richiedere presso la sede dell'Opera Card. Ferrari, SS. Giovanni e Paolo, palazzo Morosini.

Numerose altre manifestazioni del genere avranno per meta: Lourdes, Parigi, Roma, Assisi, Loreto, Padova ecc.

Festeggiamenti nel Belgio

« L'Ente Viaggi Educativi Sociali » con sede centrale in Milano (109), ci comunica quanto segue:

Ricorre quest'anno il centenario dell'Indipendenza del piccolo eroico Paese e la solenne ricorrenza verrà ricordata con varie Esposizioni e Fiere che si terranno nelle città più importanti.

Tra queste rivestiranno una grande importanza le Esposizioni di Anversa, Liegi e Bruxelles, le quali si annunciano imponenti e degne delle grandi possibilità morali e materiali del Belgio.

E' naturale che l'annuncio dei festeggiamenti abbia destato in numerosi italiani la curiosità e la volontà di poter visitare il piccolo Paese a noi tanto amico e strettamente unito con vincoli d'amore alla nostra gloriosa Dinastia. Un gruppo numeroso di italiani si propone quindi di effettuare, sotto la guida dell'Ente Viaggi Educativi Sociali, un viaggio nel Belgio nel prossimo aprile e visiterà Bruxelles, Anversa e Liegi durante il periodo delle Esposizioni. Il viaggio sarà inoltre completato con la visita delle migliori località del Belgio ed una rapida sosta a Lucerna, la perla della Svizzera.

I programmi si possono richiedere presso l'Opera Card. Ferrari, SS. Giovanni e Paolo, Palazzo Morosini.

PADOVA

Conferenza in Collegio sacro

Stasera alle ore 18, nella Sala del Collegio Sacro, il prof. don Antonio Bettanini della R. Università, terrà una conferenza sul tema: « La S. Sede e i concordati postbellici».

Per assistervi è necessaria la tessera del Corso di Coltura religiosa-sociale.

Il Ministro di Portogallo presso la S. Sede interverrà alle feste Antoniane

Fu già pubblicato che il Portogallo intende partecipare degnamente alla solenne celebrazione del settimo centenario della morte di S. Antonio.

Apposito comitato offrirà — come è noto — alla basilica patavina una riproduzione perfetta della casa dove nacque in Lisbona il taumaturgo. Nell'interno troveranno posto riproduzioni di libri, ricordi vari, documenti, che si riferiscono alla vita del Santo.

Si apprende ora che l'offerta sarà fatta alla gloriosa basilica direttamente dal Ministro del Portogallo presso la Santa Sede il quale verrà a Padova in forma ufficiale.

Conferenze di propaganda zootecnica

I professori della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Padova svolgeranno nella settimana ventura nei centri rurali del distretto un ciclo di conferenze trattando particolarmente della intensificazione dei prati, dell'impianto degli erbai e della diffusione dei silos.

Le conferenze avranno luogo nei paesi e nelle ore sottoindicate:

Ronchi domenica 23 dopo la seconda Messa, dott. Cesca.

Villafranca id. dott. Cammi.

Lissano, lunedì 24 alle 19, dottor Cesca.

Bevadoro id. dott. Cammi.

Saletto di Vigodarzere martedì 25 alle 19, dott. Cammi.

Abano, mercoledì 25 dott. Cesca.

Monteortone id. dott. Cammi.

Lion, giovedì 27 dott. Cammi.

Albinasego venerdì 28 dott. Cesca.

Carpanedo id. dott. Cammi.

Un professore indiano parlerà all'Università di Padova

Reduce da Milano, dove in questi giorni ha parlato all'Università Commerciale, il prof. Benoy Kumar Sarkar, di Calcutta, parlerà in lingua italiana lunedì p. v., alle ore 17, nell' Aula della nostra Università, intorno « allo Stato ed alla Economia del popolo Indù, con particolare riguardo alla industrializzazione dell'India moderna ».

Il prof. Sarkar è direttore dell'Istituto di Economia di Bengala.

Un atto coraggioso

Un atto veramente coraggioso e altamente encomiabile, ha compiuto ieri mattina, verso le 8, al Portello, uno spazzino privato.

Vista una donna, dell' apparente età di 35 anni cadere nel canale Pionego, lo spazzino, senza esitare, si gettò nell'acqua, riuscendo a trarre in salvo la disgraziata. Questa dalla «Croce Verde» fu portata all'ospedale e ora trattenuta per assideramento e per *choc* nervoso.

Non si conosce il nome della disgraziata.

IL CARROCCIO

L. 1,50 la copia
Abbonamento annuo L. 14 - Sem. 7,50
Estero L. 25
Direz.: FIRENZE - Piazza dei Giuochi, 1
Amminist.: BOLOGNA - Via Mentana, 4

SOMMARIO

E. FENU - Apologetica minor.
FRANCESCO BERTI - Ignoto apuano.
AUGUSTO HERMET - Meister Eckhart.
ICILIO FELICI - In cerca di amarezza.
FILIPPO ARGENTI - Dialogo.
ROBERTO WEISS - Il Gallicinio.
IGINO GIORDANI - Il male.
AGOSTINO STOCCHETTI - Agiografia moderna.
GIUSEPPE MOLTENI - Centenari - (L'assedio di Firenze).
TRA I LIBRI - **«Don Bosco visto da Joergensen»** - Edoardo Fenu — Nicola Lisi: **« I Catechismi del S. Curato d'Ars »** - Argenti — Icilio Felici: **« Strapaese »** - R. Perondi — Malvezzi: **« Il diario politico di Margherita Provana di Collegno »** - A. S.
PRIMO MONTANARI - I soliloqui di Sant'Agostino.

LA FIERA DI TRIPOLI

E' partito in questi giorni il primo gruppo dei gitanti che prendono parte alle varie Crociere che l'ENTE VIAGGI EDUCATIVI SOCIALI di Milano ha indetto alla volta di Tripoli in occasione della Prima Fiera Internazionale. Oltre alla interessantissima Fiera, i Turisti avranno modo di visitare e gustare le migliori attrattive offerte da quella nostra fiorente Colonia.

Questo primo viaggio, in seguito alle numerose richieste, verrà ripetuto con lo stesso programma, dal 4 al 13 marzo.

Seguiranno poi altre due Crociere una dal 25 marzo al 3 aprile, e l'altra dal 10 al 24 aprile; le quali permetteranno anche la visita di Tunisi, Cartagine, Malta ecc.

Per iscrizioni e programmi dettagliati rivolgersi a Bologna presso la nostra Amministrazione - Via Mentana 4.

ABBIAMO

disponibili varie copie del numero doppio di LA FESTA N. 49-50 della VISITA DEI SOVRANI D'ITALIA AL PAPA (L. 4) e del numero speciale NATALE-CALENDARIO (L. 5).

Li cediamo entrambi ai nostri abbonati al prezzo di speciale favore di L. 5. Inviare l'importo all'Amministrazione - Bologna, Via Mentana 4.

Dr Calogero Frangipane
Consultazioni medicina interna
RAGGI X
Elettro - terapia, diatermia, raggi ultravioletti
Visite: ore 9-12 e 15-17 tutti i giorni esclusi i pomeriggi festivi.
VICENZA
P.za Castello (nuovo Palazzo Bonin) - Tel. 8-6
Abitazione: Via Guanto N. 4 - Telef. 2-2

SETTIMA EDIZIONE - ORE 1.40
RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana 4

BANCA CATTOLICA VERONESE

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895)
Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e del Banco di Roma.

DATI AL 31 DICEMBRE 1929

Patrimonio Sociale	L.	5.555.017,20
Depositi Fiduciari	»	79.338.070,29
Valori di proprietà della Banca	»	27.081.825,56
Portafoglio	»	61.859.763,48
Emissione assegni dell'esercizio 1929	»	59.843.902,55
Effetti all'incasso nell'esercizio 1929	»	44.163.492,42
Utile dell'esercizio 1928	»	589.516,18

Presso la Sede funzione il servizio « CASSETTE DI SICUREZZA » per la custodia di Valori, Gioielli, documenti ecc. a miti condizioni di affitto.

ISTITUTO DI CURA Dott. ANTUZZI - Vicenza
PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
AMBULATORIO Piazza Duomo N. 2 — Telefono 3-70 — Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (meno i pomeriggi festivi).
CASA DI CURA Viale Massimo d'Azeglio Monte Berico - Telefono 10-38.

Anno XXXV. - N. 46

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Sabato 22 Febbraio

La Conferenza di Londra

I LAVORI DEGLI ESPERTI sulle navi speciali

LONDRA, 21 sera

Gli esperti delle varie delegazioni alla conferenza navale continuano, in questi giorni di stasi ad esaminare la delicata questione delle navi speciali che non sono comprese in nessuna categoria chiaramente definite. Si ritiene che essi riusciranno a completare i loro studi e ad estendere il relativo rapporto da sottoporre al primo comitato, prima della ripresa dei lavori della Conferenza che si spera possa avvenire regolarmente mercoledì della prossima settimana considerandosi ormai risolta la crisi francese e ritenendo che Briand ritornerà a Londra come capo della delegazione francese, avendo per collaboratori principali Alberto Sarraut, Pietri e Danielou.

MacDonald ha ricevuto iersera la Delegazione americana e quella del Giappone alla Conferenza navale.

L'Agenzia *Reuter* informa che la riunione di giuristi delle diverse Nazioni tenuta oggi al Foreign Office, ha esaminato l'aspetto legale della questione dei sottomarini in vista della preparazione di un progetto di possibile convenzione per rendere più umana la guerra dei sottomarini.

Nei circoli londinesi seguono con vivo interesse le elezioni giapponesi poichè si ritiene che la risultato di esse potrebbe derivare la necessità di un ulteriore aggiornamento della Conferenza navale. I risultati definitivi delle elezioni non saranno noti che domani; ma quelli che si conoscono permettono di ritenere che, come è avvenuto a Tokio, i candidati governativi ottengano una sufficiente maggioranza.

Ogni preoccupazione riguardante i lavori della Conferenza è dunque per lo meno prematura. Se mai, il Giappone costituisce un ostacolo per il fatto che chiede un aumento della proporzione stabilita a Washington fra la sua flotta e quelle anglo-sassoni.

L'opposizione americana agli accordi politici

PARIGI, 21 sera

La *Chicago Tribune* dà un grande rilievo alle dichiarazioni fatte dal sen. Robinson in occasione di una colazione offerta dalla delegazione americana all'associazione corrispondenti dei giornali americani a Londra.

I due punti capitali di tali dichiarazioni sono:

1) L'America è favorevole alla estensione ad ogni classe di navi della quota 5 e 3 stabilita per le navi da battaglia dalla conferenza di Washington in virtù della quale il Giappone possiede sostanzialmente il 60 per cento del tonnellaggio di incrociatori, cacciatorpediniere e sottomarini.

2) L'America non aderirà a nessun accordo politico che esiga l'impiego di forze armate da parte degli Stati Uniti per fare mantenere gli impegni assunti da altre nazioni.

Viene segnalato inoltre da Washington un forte attacco contro l'Inghilterra, fatto dal deputato Britten presidente della commissione per la questione navale alla Camera dei rappresentanti. Egli ha sostenuto tra l'altro che non si deve concludere nessun accordo che non assicuri la reale parità, tra gli Stati Uniti e la Gran Brettagna circa le navi di combattimento: tonnellate per tonnellata. «Ove la conferenza navale fallisse, ha affermato Britten, ciò si dovrà imputare all'Inghilterra e sarà questo il terzo fallimento del genere provocato dall'ostinazione inglese». (*Radio Stefani*).

I ministri Grandi e Sirianni di ritorno da Londra

TORINO, 21 sera

Stamane, alle ore 7.58, provenienti da Parigi, il ministro degli Esteri Grandi, ed il ministro della Marina ammiraglio Sirianni, hanno transitato da Torino, proseguendo per Roma alle ore 8.5.

LA SCOMPARSA DI KUTEPOF

LE RAGIONI DEL RATTO

SECONDO L'EX AIUTANTE DEL GENERALE

NAPOLI, 21 sera

In un'intervista concessa a un redattore di un giornale cittadino l'ex aiutante di campo di Kutepof, interrogato sulla scomparsa del generale Kutepof, ha risposto:

— Per avere un'idea chiara ed esatta delle ragioni che hanno portato al ratto del gen. Kutepof, bisogna risalire a parecchi anni addietro. Il bolscevismo, fin dal principio della sua rivoluzione, ha capito benissimo che nella Russia non ha ragione di esistere e che una Russia bolscevica, se non ha bolscevizzato tutti gli Stati che con lei confinano, non può resistere a lungo. Quindi, fin dai suoi primi anni di esistenza, ha speso tutto il suo denaro per far propaganda all'estero. Ma nel 1924 si è accorta di avere sbagliato: l'Europa non rispondeva al richiamo bolscevico.

Affrettare la controrivoluzione

«Fu nel 1924, allora, che i Sovieti allentarono un poco la propaganda negli Stati vicini e si rivolse all'India ed alla Cina, perchè speravano che, in un lontano avvenire, la marea bolscevica rimontasse la corrente dall'Asia verso l'Europa e si congiungesse alla Russia. D'altra parte, noi bianchi, nello stesso anno, sentendo meno incombente la pressione bolscevica in Europa, vedendo i Sovieti occupati su di un altro fronte, cambiavamo politica, o meglio strategia.

«Dopo la sconfitta delle armi bianche, dopo la ritirata di Wrangel, dopo la morte di Kolciak ci eravamo sparsi per l'Europa, ma tenevamo il nostro quartier generale a Parigi e speravamo di far scoppiare la controrivoluzione in Russia premendo all'estero. Tuttavia un po' qualche insuccesso, un po' la nostra sensazione che i Sovieti erano occupati altrove e quindi avevamo maggior libertà di movimenti, ci fecero pensare che se volevamo operare nel Paese stesso, tornando in Russia, infiltrandoci nell'esercito, nei pubblici servizi, fra le autorità governative e facendo un gioco più pericoloso sì, ma molto più redditizio. Qui entra in scena Kutepof.

«Capo dell'organizzazione bianca era stato prima il gen. Wrangel, poi il granduca Nicola Nicolajevic, questo zio dello Zar, il primo eroe che aveva tentato portare le armi contro il bolscevismo, due belle e care figure. Ma chi moveva le fila era Kutepof. Sono stati a fianco di Kutepof, quando era semplice colonnello nell'armata di Wrangel: non nobile, non ricco, non un genio, ma un lavoratore instancabile e tenace, volitivo al sommo grado, un organizzatore, un sormontatore di difficoltà di primo ordine. Fu così che, morto Wrangel, morto poi il granduca, la successione, pericolosa si è visto quanto, la ebbe Kutepof.

La vittima preziosa

«Il movimento fu intensificato: non passava giorno che, sfidando pericoli, travestendosi, comuffandosi, fingendo delle conversioni improvvise e sincere, ufficiali bianchi passassero il confine e rientrassero in Russia. In un primo tempo la «G. P. U.» non si preoccupò molto del movimento, pur tenendo d'occhio gli immigrati; poi, quando la «Ceka» e i suoi funzionari squinzagliati un po' per tutte le parti del mondo, ma specialmente a Parigi e a Berlino, poterono seguire più da vicino il movimento, allora i Sovieti si impensierirono.

«Il ratto di Kutepof, per noi, è un episodio qualunque: è bene mettere questo in chiaro. Rapito e ucciso Kutepof, un altro capo prende il suo posto, e la controrivoluzione cammina. Deve camminare, deve raggiungere il suo scopo.

«Certamente il Governo sovietico ha avuto delle ragioni per rapire o far rapire il generale. La scoperta di qualche complotto organizzato in Russia e di documenti importanti può aver dato al Governo russo la convinzione ferma che soltanto Kutepof avrebbe potuto, torturato, dare indicazioni preziose. I sistemi di tortura della Ceka sono tali che nessun uomo, a meno che non sia di fibra eccezionale, può resistere. Secondo me, dunque, Kutepof vive ancora».

«Quando i Sovieti — ha aggiunto l'ex ufficiale — saranno sicuri che dalla mente annebbiata del disgraziato generale non sarà possibile trarre alcuna indicazione, allora lo uccideranno certamente e della sua uccisione non si avrà mai nessuna traccia. Kutepof dunque per me vive e vivrà ancora per qualche giorno, per qualche settimana. E Kutepof in questi giorni sarà stato costretto a confessare».

Quattromila russi bianchi mobilitati alla ricerca del Capo

PARIGI, 21 sera

Quattromila russi bianchi in una riunione segreta hanno aderito all'Armata comandata dal generale Kutepof ed hanno solennemente giurato di ritrovarlo vivo o morto.

Il ritratto del capo scomparso misteriosamente era appeso tra le icone e i ceri ardenti, le cui fiammelle palpitarono quando gli Ussari neri intonarono il canto funereo. Quindi i seguaci di Kutepof, in lunga fila, trascorsero dinanzi all'immagine del Generale, battuta da una luce spettrale, pronunciando dinanzi al noto volto, in tono di promessa: «Nostro capo, nostro padre!».

La polizia ritiene ormai che il Generale sia stato assassinato e sepolto in qualche bosco, probabilmente assai lontano dalle strade maestre forse nelle montagne dell'Alvernia, dove fu da ultimo vista la misteriosa automobile grigia.

La giovine e slanciata Nina Poleiaeva Bessenova, è lo spirito animatore della caccia per ritrovare Kutepof. La polizia, lavorando lenta e metodica, segue ogni traccia; ma la Bessanova, operando da generalissima, è riuscita a far sì che oltre duemila profughi russi, in tutta la Francia, si pongano alle calcagna dei russi «rossi», in quanto noti come tali.

Nel campo opposto si troverebbe una non meno interessante «Contessa Alessandra», a quanto pare una aristocratica ungherese, fattasi nel 1919 seguace dei bolscevichi ed oggi alla testa della rete internazionale di intrighi. I russi «bianchi» sono convinti che essa sia implicata, benchè soltanto da mezzo gennaio in Francia, nella scomparsa di Kutepof.

Un complotto a Salonicco contro un generale zarista

ATENE, 21 sera

I giornali *Proia* e *Cathimerini* pubblicano che è stato scoperto a Salonicco un complotto ordito da agenti di Mosca allo scopo di rapire il generale antibolscevico KiliIoff, rappresentante dei russi bianchi in Oriente e capo della colonia russa a Salonicco. (*Radio Stef.*)

BELLICOSITÀ INDIANE

Il Nepal e il Buthan in armi per 10.000 rupie

(Nostro servizio particolare)

CALCUTTA, 21 febbraio

(*S. I. C.*) — Il Nepal e il Buthan sono due principati indiani semi-indipendenti, ombreggiati dalle altissime catene montuose dell'Hymalaya.

Questi due staterelli di cui pochi conoscono il nome e pochissimi hanno sentito parlare sono forse in procinto di entrare in guerra uno contro l'altro, per la cifra insignificante di 75.000 lire. Una guerra per 75.000 lire! O che forse questa non ne costerà assai di più ai due popoli belligeranti?

Non si tratterà certamente di una nuova guerra mondiale, ma una guerra aspra e sanguinosa lo sarà, poichè le tribù che costituiscono le popolazioni dei due stati sono note in tutta l'India particolarmente per la loro ferocia contro i nemici e per l'accanimento che abitualmente mettono nelle guerre.

La causa di tutto ciò? E' presto detta. Alcuni anni or sono il Maharajah del Nepal con le sue truppe invadeva una parte dello stato confinante di Bhutan e occupava stabilmente una piccola parte del territorio di questo stato presso i confini del Nepal. Da allora egli ha preteso dal Sovrano del Bhutan il pagamento di un tributo annuo di 10.000 rupie (circa 75.000) ed anche queste riuscì ad ottenere. E così regolarmente ogni anno egli riscosse il tributo.

Quest'anno però, improvvisamente il Sovrano del Bhutan ha rifiutato di pagare il tributo al Maharajah del Nepal, non solo, ma gli ha fatto sapere che d'ora innanzi non ha più nessuna intenzione di lasciarsi... mungere come per il passato.

Naturalmente il bollente Sovrano del Nepal non si è rassegnato a subire in santa pace questa onta e questa perdita pecuniaria. Per cui detto fatto: ha ritirati i propri rappresentanti diplomatici dal Bhutan e se il Governo Britannico dell'India non si affretterà ad interporre i suoi buoni uffici tra i due litiganti c'è il pericolo che nasca tra i due una baruffa tremenda.

Pervertimento artistico

Il proletariato russo si abbrutisce

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 21 febbraio

(S. I. C.) - Dando uno sguardo d'assieme nel campo dei trattenimenti popolari e giudicando in base alle tendenze ed alle preferenze che il nuovo pubblico russo dimostra, si può osservare un fenomeno ben netto di pervertimento del buon gusto, mentre contemporaneamente cresce il favore per le cose grossolane e rudi.

Un esempio assai significativo è dato da un episodio verificatosi recentemente in occasione dell'annuale Festival al quale hanno partecipato tutte le classi e gli ultimi diplomati della celebre scuola di ballo del Teatro dell'Opera di Mosca.

In questa occasione un operaio, salito sul palcoscenico per dare una dimostrazione delle sue abilità spontanee e non coltivate, ha suscitato un entusiasmo delirante tra il pubblico che gremiva il teatro con una serie di strani contorcimenti convulsi accompagnati da rumori infernali assai simili a quelli che si producono in una fabbrica di caldaie, ottenuti battendo mani e piedi, ed ha ricevuto per queste sue dimostrazioni ben quattordici chiamate al proscenio.

Fino ad un anno fa questo operaio, di nome Ivliev, faceva il fabbro ferraio in una officina ferroviaria. Durante una festa operaia egli si produsse per la prima volta in quei suoi strani balli: subito si trovò chi riconobbe in lui un gran talento e chi lo fece ammettere nella scuola di ballo. Egli conta ora 23 anni.

Questa fu la sua prima recita in pubblico: egli si presentò indossando un costume bianco e bleu da marinaio e accompagnato da una musica semi-infernale, egli iniziò la serie piuttosto lunga di contorsioni, salti mortali, capriole e via discorrendo, eseguendo il tutto a tempo con la musica.

Ma il pubblico bolscevico ha trovato ciò di suo gusto e si è messo ad applaudire con una foga ed una insistenza rare volte uguagliate.

La Turchia controlla le operazioni sui cambi

ANKORA, 21 sera

Durante il dibattito parlamentare sulla legge per la regolamentazione delle operazioni di cambio, il Presidente del Consiglio Ismet Pascià, enunciando i provvedimenti che il Governo intende prendere per la sistemazione finanziaria ed economica del paese, ha parlato del debito estero della Turchia, dicendo fra l'altro che l'onere del debito ottomano sorpassa le proporzioni che possono essere sormontate con buona volontà e costituisce una minaccia per l'avvenire del paese. La Camera ha quindi approvato la legge che autorizza il Governo a prendere tutti i provvedimenti opportuni per regolare e limitare la compra vendita e l'esportazione della valuta e dei titoli. I contravventori alle disposizioni di detta legge saranno puniti con la sospensione della loro attività bancaria per un periodo variante da 15 giorni a due anni e una multa variabile da 500 a 100 mila lire. Se l'infrazione alla legge viene effettuata dalla centrale di una banca o da altra istituzione finanziaria, l'interdizione di cui sopra sarà estesa a tutte le succursali della banca stessa esistenti in Turchia. La legge resterà in vigore per un periodo di tre anni.

Sdegno di cattolici czechi per le onoranze a Princip

PRAGA, 21 sera

Le onoranze rese alla memoria di Garrilo Princip, l'assassino dell'Arciduca Francesco Ferdinando sollevano in Cecoslovacchia vive proteste. Mentre a Sarajevo veniva inaugurata una lapide a ricordo dell'assassinio, il Municipio di Teresienstadt, nella cui fortezza il Princip morì di tubercolosi dopo quattro anni di prigione, battezzava la strada principale col nome di Principova Alej o viale di Princip. Ora i deputati cristiano-sociali hanno presentato una interpellanza al ministro dell'Interno, nella quale rilevano che se determinate circostanze locali possono spiegare le onoranze rese alla memoria di un assassino, incomprensibile è che si faccia altrettanto in Cecoslovacchia. La decisione del Municipio di Teresienstadt costituisce una inaudita provocazione.

I partiti polacchi del centro per la revisione de la Costituzione

VARSAVIA, 21 sera

Il problema della revisione della Costituzione dà luogo a continui incidenti al Parlamento.

Mentre si attende di conoscere le definitive proposte del Ministero Bartel per la grande opera legislativa che già tanto male fece alla vita politica interna della giovane Repubblica, i partiti del centro presentano all'ufficio della Camera un nuovo progetto di revisione della Costituzione. Le principali caratteristiche di questa consistono nella nomina del Capo dello Stato da parte di un Congresso nazionale composto di tutti i cittadini che hanno compiuto i 24 anni, nella fissazione a 7 anni del periodo di permanenza al potere del Presidente della Repubblica e nella elezione di un terzo dei membri del Senato da parte della Camera di commercio e delle organizzazioni industriali, agrarie e degli impiegati. Tolti questi punti essenziali, il progetto lascia immutata l'attuale struttura dello Stato e dei suoi organismi.

Lord Westburg vittima di una disgrazia

LONDRA, 21 sera

Di una mortale disgrazia è rimasto vittima questa mattina Lord Westburg. Egli è precipitato dalla finestra della sua stanza da bagno, sfracellandosi sul selciato del Cortile di San Giacomo. Lord Westburg aveva 78 anni. (*Radio Stefani*).

MISTERIOSO RIBASSO della divisa argentina

BUENOS AYRES, 21 sera

I giornali constatano con una certa preoccupazione il notevole ribasso del pesos argentino. I competenti fanno molte congetture senza riuscire a spiegare le ragioni del fenomeno. Anche negli ambienti borsistici si afferma che nulla giustifica il ribasso della moneta argentina. (*Radio Stefani*).

TRENI BLOCCATI dalle alluvioni in Australia

MELBOURNE, 21 sera

I danni causati alle linee ferroviarie dalle alluvioni dei giorni scorsi non hanno potuto, per ora, essere completamente riparati, così che i due espressi transcontinentali, rimasti bloccati a metà strada tra gli Stati occidentali ed orientali, sono tuttora immobilizzati con grave disagio per i passeggeri di entrambi i treni. Si stanno addottando provvedimenti per recare soccorso ai viaggiatori ed al personale ferroviario. (*Radio Stefani*).

Audace avventuriero arrestato a Bonn

BERLINO, 21 sera

E' stato arrestato a Bonn un avventuriero in possesso di dieci passoporti falsi.

Leon de Brus, pare che questo sia il vero nome dell'avventuriero, durante la guerra fu soldato nell'esercito francese. Fatto prigioniero dai Tedeschi, entrò al servizio segreto della Germania e continuò anche dopo la guerra la sua opera di spia, ma sembra pure per altri paesi. Egli dice che in Francia è stato condannato a morte per tradimento, ma ciò non gli impedì di ritornare nella sua terra per truffare con complicati raggiri molte persone.

Brillante, amante della vita lussuosa, anche in Italia commise varie truffe soggiornando negli alberghi più fastosi.

Sotto il nome di Piccard e spacciandosi per rappresentante di una inesistente società cinematografica, carpì a signori soggiornanti al Semmering, in Austria, ingenti somme di denaro. Poi trasportò le tende a Baden, capeggiando una banda di ladri di gioielli. In un viaggio attraverso l'Europa incontrò americani in gita di piacere. Divenne loro amico, derubandoli poscia di libretti di *chèques* per alcune migliaia di dollari. A Berlino organizzò i truffatori che frequentano i turfs. Scoperto, venne condannato a parecchi anni di carcere. Riuscì però a fuggire e a varcare il confine. Ma di nuovo è segnalato in Germania, a Mannheim, in occasione di un furto colossale. Fa perdere ancora le sue tracce...

Per nove anni insomma il fantomatico De Brus ha giocato di astuzia con le polizie di Europa, vincendo sempre. E' caduto nella rete stupidamente a Bonn, come avviene spesso a simili avventurieri, per un banale episodio che ha messo sull'avviso la polizia, la quale stavolta ha fatto a tempo ad acchiappare il delinquente.

Il personale direttivo nelle Scuole italiane all'estero

ROMA, 21 sera

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta de 112 corrente, ha approvato un decreto contenente le norme per la scelta del personale direttivo ed insegnante nelle regie scuole medie ed elementari all'estero.

Possono aspirare alle scuole medesime gli insegnanti titolari col grado di ordinario, che non abbiano compiuto di regola al 1.o settembre prossimo i 45 anni di età. Il termine per la presentazione delle domande scade il 15 marzo prosimo venturo, in deroga delle disposizioni precedenti, i prescelti godranno al loro ritorno nel Regno del beneficio della preferenza assoluta nella scelta della sede, fra quelle disponibili. I presidi, i direttori governativi e gli insegnanti medi conserveranno altresì la propria sede nel Regno per la durata del primo triennio, per il quale assumeranno l'obbligo di restare all'estero. Presso i competenti regi provveditori agli Studi gli interessati potranno avere informazioni più particolareggiate.

LA NEVE IN TOSCANA

FIRENZE, 21 sera

Da notizie pervenute durante la mattinata si ha che la neve è caduta all'Abetone cm. 80, S. Marcello cm. 30; Vallombrosa cm. 60; Laiano 30, Pieve Pelago cm. 40; Passo della Futa 50; Inoltre la neve cade a Pracchia, Rocca S. Casciano, Marradi ecc. Ovunque la temperatura è bassa.

La riforma del Consiglio delle corporazioni e la relazione al Senato

ROMA, 21 sera

E' stata distribuita al Senato nell'imminenza della ripresa dei lavori la relazione sul disegno di legge relativo alla riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni. La relazione così conclude: «On. Senatori. L'istituto di cui sono state tracciate le linee generali nasce dall'intima logica che governa tutta la costruzione sindacale italiana in questi ultimi anni ed è anzi in un certo senso il coronamento il fastigio del vasto edificio.

Il Senato ha già in più occasioni mostrato di consentire nel pensiero politico e sociale che guidava il governo nella sua ardua fatica di inalveare nelle associazioni sindacali le forze produttive della nazione e di comporre in armoniosa concordia tanta e così vasta complessità di interessi di tendenze di volontà.

Taluni forse troveranno che quest'opera procede con ritmo troppo lento, altri invece affermeranno che procede in modo troppo celere ed ardito. La verità è nel mezzo. Il Governo cerca di essere nè troppo lento, nè troppo spedito.

Non troppo lento, perchè le necessità dell'ordine nuovo premono ed urgono in modo troppo imperioso e incalzante perchè sia possibile differire le soluzioni. Non troppo celere, perchè l'arditezza e la novità dell'esperimento impongono la più vigile prudenza.

Il Consiglio nazionale delle Corporazioni non aveva finora cominciato a funzionare, perchè l'edificio sindacale non era ancora compiuto in ogni sua parte. Oggi, che l'opera si va avvicinando al termine, è giunta l'ora di mettere in moto questo organo. Il Paese può legittimamente attendersene alti e preziosi servigi.

Un convegno per il patto di lavoro agricolo

ROMA, 21 sera

Convocati dal Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza di S. E. Alfieri assistito dal dott. Anselmo Anselmi, direttore generale delle Corporazioni con l'intervento del comm. Klinger, capo dell'Ufficio sindacale del Partito nazionale fascista, si sono riuniti i sigg. on. Razza e dott. Marzanico per la Confederazione nazionale Sindacati fascisti agricoltori assistiti dai sigg. Aghemo, Pellini, Vancini, Fontana, Pozzi, Aldi, Buffoni, Dall'ora, on. Bruno Biagi rappresentanti rispettivamente le Unioni prov. dei Sindacati di Pavia, Piacenza, Novara, Vercelli, Mantova, Milano, Verona Bologna ed il dott. Zappi, Ricordati e dott. Ramponi per la Confederazione naz. fascista degli Agricoltori, assistiti dall'on. Olmo dott. Pozzoli e geom. Ferraro per la Federazione degli agricoltori di Vercelli, avv. Ferragatta dott. Vittorio, Dino dott. Tibaldi, dott. Testoni per la Federaz. di Pavia, on. Pregonara, il sig. Vazini ed il sig. Greppi per la Feder. di Novara, dott. Pagani, dott. Tirelli per la Federaz. di Milano ed hanno iniziato l'esame dei punti controversi relativi al patto di lavoro per la campagna della mostra del riso per l'anno 1930. Nella discussione, alla quale hanno partecipato principalmente S. E. Alfieri, l'on. Razza, il dott. Zappi, l'on. Gregonara, il sig. Pozzi ed il dott. Anselmi, le parti hanno precisato i rispettivi punti di vista in ordine alle questioni riguardanti i diversi aderenti dei patti relativi, sia alle clausole generali, sia ala parte tariffaria e ciò in relazione alla odierna situazione della economia agraria in generale ed a quella particolare delle zone risicole. L'esame non è però stato completato e sarà ripreso tra breve per la trattazione esauriente di tutti gli elementi del contratto ancora in discussione.

La festa degli spazzacamini a Milano

MILANO, 21 sera

Domenica, come di consueto, si ripete la festa degli spazzacamini, di iniziativa di don Achille Ratti quando era prefetto dell'Ambrosiana ed assistente all'oratorio del Cenacolo.

Come si sa l'attuale Pontefice s'interessò nei tempi del suo primo sacerdozio; dell'assistenza degli spazzacamini, che ogni anno verso la fine di settembre scendono dalle valli e vengono a Milano ove si trattengono tutto l'inverno, soli ed abbandonati. Achille Ratti era solito raccogliere la domenica tutti gli spazzacamini che faceva rifocillare dalle suore del Cenacolo e s'intratteneva con loro tutta la giornata insegnando magari a leggere ed a scrivere.

Alla festa di quest'anno presenzierà anche S. E. il Card Schuster.

Furto sacrilego a Massa

FIRENZE, 21 sera

Si ha da Massa che la scorsa notte ignoti ladri passando dal tetto di una stanza, raggiungevano l'interno della Cattedrale. Quindi asportavano i doni trovati agli Altari dell'Addolorata e della Madonna di Loreto, e dopo avere scassinato le cassette delle elemosine, tentavano introdursi nella Cappella del Santissimo, ove si trova un Presepio del Della Robbia, di inestimabile valore, ma il cancello di ferro che chiude la Cappella, resistè alle manovre dei ladri.

Il primo ad accorgersi del furto è stato il sagrestano che alle 5 apriva il Tempio. Sul posto si sono recati il Questore, funzionari, agenti e carabinieri.

Per terra sono stati trovati alcuni oggetti d'argento, lasciati per il loro poco valore. Complessivamente il numero degli oggetti asportati è rilevante, ma il valore non è ingente. E' chiaro che i ladri però miravano all'opera Robbiana.

Due bancarottieri che si costituiscono all'Autorità

MILANO, 21 sera

Dopo la costituzione del gerente della fallita Banca Strada, signor Edoardo Gruet, avvenuta ieri sera, nel pomeriggio d'oggi è avvenuta la costituzione di un altro associato alla banca stessa e precisamente del titolare, sig. Eugenio Strada. Egli era colpito da regolare mandato di cattura per bancarotta semplice e fraudolenta.

La condanna di Belli e Carano

TORINO, 21 sera

Al nostro Tribunale, sezione settima, ha avuto termine il processo contro Belli e Carano imputati di estorsione ai danni dell'av. Riccardo Gualino. Il processo è durato esattamente sei udienze ed in seguito a numerosi incidenti procedurali il collegio defensionale composto dagli avv. Danesi di Milano, Giulio Colla e Dal Fiume di Torino, aveva deciso di abbandonare il proprio posto. Pregato dal Presidente il collegio rimase in carica, ma soltanto per la difesa di ufficio. Stamane altri incidenti si verificarono in udienza, specialmente essendosi rifiutato il Tribunale di sentire la parte lesa nella persona dell'avv. Gualino. In seguito a ciò il collegio defensionale presentava la seguente dichiarazione:

«Il collegio dichiara di non avere istanze da prendere nè conclusoni da formulare rimettendosi al giudizio del Tribunale solo per l'adempimento dell'obbligo derivante dalla difesa ufficiosa».

In seguito a ciò i difensori si ritiravano e rinunziavano alla parola. Prese la parola il P. M. avv. Villa che sostenne la piena colpevolezza degli imputati concludendo per una richiesta di pena in questi termini: sette anni per il Carano, 5 anni per il Belli. Dopo il P. M. si alzò a parlare lo avv. Quaglia, rappresentante la P. C., concludendo nello stesso senso dell'oratore della legge.

Alle 12.15 le porte vengono aperte al pubblico per la lettura della sentenza.

L'attesa non è lunga. Il Presidente Zanotti rientra nell'aula e dà lettura del dispositivo che è di condanna per entrambi gli imputati.

Piero Belli è ritenuto colpevole di estorsione e condannato a 3 anni di reclusione ed alla vigilanza della P. S. per un anno. Vincenzo Carano è ritenuto colpevole di estorsione e di appropriazione indebita qualificata e di recidiva specifica e condanna complessivamente a 5 anni di reclusione e 5000 lire di multa ed alla vigilanza di P. S. per due anni. I due imputati sono condannati in solido alle spese processuali ed alla rifusione dei danni alla P. C. gr. uff. Gualino. I due imputati hanno assistito alla lettura della sentenza rimanendo in piedi senza soverchia emozione. Entrambi erano pallidissimi. Tosto che il Presidente ha ultimata la lettura del dispositivo, Vincenzo Carano interpretando anche i propositi del coimputato, ha detto: «Signor Presidente, contro la sentenza, ricorriamo oggi stesso in appello».

UCCIDE IL MARITO mentre dorme

NAPOLI, 21 sera

Gli inquilini della stabile in via Ponte Carvo 10 udivano ieri sera alcuni colpi di rivoltella, che dovevano essere stati sparati nell'appartamento occupato dai coniugi Amerigo e Immacolata Pigiatello.

I casigliani si precipitavano sulle scale. Quasi contemporaneamente la Pignatiello, di corsa, varcava la soglia della sua casa, diriogendosi verso il pianerottolo e gridando: «L'ho ucciso».

I più animosi si slanciavano sulla donna per trattenerla, mentre gli altri entravano nell'appartamentino, dove, nella stanza da letto, un raccapricciante spettacolo si offriva ai loro occhi. Supino sul letto, col volto tutto intriso di sangue, il Pignatiello non dava quasi più segno di vita. Immediatamente si provvedeva al trasporto del disgraziato all'Ospedale dei Pellegrini.

Intanto la Pignatiello, accompagnata al Commissariato di P. S., veniva interrogata dal funzionario di servizio al quale dichiarava di aver sparato contro il marito per difendere il suo onore e la sua pace coniugale. Ha raccontato come il marito, invaghitosi di una fruttivendola, aveva trascurato il tetto coniugale, dimentico di ogni suo dovere.

Il racconto della Pignatiello, interrotto da violenti singhiozzi, si è esaurito con la esposizione dei particolari della tragica scena di sangue. La donna, che conta 34 anni, dopo una notte insonne, lavatasi di soprassalto e armatasi di una pistola, ha puntato l'arma contro la fronte del marito che dormiva, facendo scattare ripetutamente il grilletto.

Fugge colla dote della fidanzata

ASCOLI PICENO, 21 sera

A Falignano certo Francesco Bizzarri, residente in America per ragioni di lavoro, mediante lo scambio delle fotografie, riuscì a fidanzarsi con la giovane Giselda Tomassini. Venuto in Italia per celebrare il matrimonio, pretese dal padre della fidanzaota una dote in contanti il cui importo doveva servire per vidimare i passaporti e acquistare i biglietti di traversata per ritornare in America. Il Bizzarri, ottenuto lo scopo, scriveva un laconico biglietto ai genitori affermando che si allontanava da casa per non commettere la pazzia del matrimonio. I carabinieri, ricevuta la denunzia, hanno iniziato le indagini.

Quattro banditi arrestati per sette omicidi

CATANIA, 21 sera

Sette banditi, il 18 settembre 1922, capeggiati da Alessandro Avellino e da Vincenzo Russo, si presentava alla casa colonica del mezzadro Salvatore Carini in contrada Montepeloso nel Comune di Adernò e, fattasi schiudere la porta, con la scusa di dissetarsi, con ripetute scariche di fucile uccideva i fratelli Salvatore, Agatino e Giuseppe Carini, la moglie di Salvatore Carini, la figliuola Maria, il genero Sebastiano Gueli e la moglie di questo Grazia Viaggio. Sfuggivano alla strage solo due piccine, una di cinque e l'altra di due anni.

Svoltosi il processo, nel 1928, la Corte d'Assise condannava l'Avellino e il Russo all'ergastolo, mentre gli altri quattro banditi rimanevano sconosciuti. Ristudiati i processi e ripresi gli interrogatori, il procuratore generale affidava l'incarico delle indagini al commissario di polizia Stagni che potè avere le prove della reità a carico di quattro individui che sono stati già identificati ed arrestati.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

I delitti contro la maternità

Cadaverino orribilmente straziato scoperto in un prato

MILANO, 21 sera

Una guardia di servizio al daziario di Lambrate ha rinvenuto stamane in un prato vicino all'ufficio daziario il cadaverino di un neonato. Informato della scoperta il Commissario locale, sul posto accorreva un funzionario ed un medico, il quale constatava che si trattava di un cadavere di un neonato sano e vitale e soppresso da circa otto giorni mediante lo schiacciamento del cranio. Il misero piccino mancava di una gamba e presentava orribili squarci al basso ventre ed asportazioni di pezzi di carne. Indubbiamente l'orrenda ferita è stata prodotta da morsi di grossi topi che infestano le campagne. Le autorità hanno iniziato le indagini del caso.

Proiettile inesploso trovato nel Mantovano

MANTOVA, 21 sera

Mentre alcuni operai eseguivano lavori di sterro nelle vicinanze del cimitero di Borgoforte hanno rinvenuto alla profondità di circa mezzo metro un vecchio proiettile austriaco inesploso simile ai nostri da 75. Il proiettile è stato sciuto per uno di quelli usati allorchè, attorno a Borgoforte, avvenne uno degli scontri tra italiani e austriaci. Il proiettile è stato consegnato ai carabinieri che l'hanno passato alla nostra direzione d'artiglieria per lo smontaggio.

Ucciso ad un passaggio a livello

FIRENZE, 21 sera

Al passaggio a livello incustodito di S. Andrea a Rovezzano, il rapido Roma-Milano investiva il ciclista te Cappellini, di anni 46, riducendolo in brandelli.

NOTIZIE SOMMARIE

La Tesoreria Federale dell'A... annunzia di avere predisposto il programma per i prestiti occorrenti ai Governi dei vari Stati federali. I prestiti verranno convenientemente dotti, così da rendere possibile il finanziamento del Paese, senza bisogno di ricorrere alle banche di altri...

La legge riguardante gli indigeni... Sud Africa può finalmente ... in porto, in seguito all'accordo venuto tra il Primo Ministro ... generale Smuts, la cui opposizione aveva finora ostacolato il passaggio della legge stessa.

E' stato arrestato a Detroit ... mes Baker, che si è confessato autore di otto avvelenamenti mortali ... ti per incontenibile bisogno di ... dere.

In una collisione aerea avvenuta in America due piloti sono rimasti ...

Il film delle Nozze Principesche ... stato proiettato nella sede della ... zione d'Italia a Bucarest alla ... za degli ex-Sovrani di Grecia.

Il Governo austriaco ha presentato al Consiglio Nazionale l'accordo ... l'Aja e gli accordi conclusi col ... e con la Polonia, nonchè il ... di amicizia e di arbitrato ... striaco

Sull'arte italiana moderna ... lato a Budapest il prof. Gere... quale ha rilevato che essa ... dell'arte italiana antica.

Il Ministro d'Italia a Lisbona ... ferto un brillante ricevimento al ... le hanno partecipato i membri del Governo, il Nunzio Apostolico ... Corpo diplomatico e le più ... sonalità civili e militari.

E' tornato a Belgrado il Ministro ... goslavo delle Finanze dopo la ... dell'accordo per i debiti prebellici ... venuta a Parigi.

Il principe Sisto di Borbone ... to a Belgrado.

L'AVVENIRE D'ITALIA

ABBONAMENTI 193...

ITALIA E COLONIE

Annuo	L. 65
Semestre	L. 33
Trimestre	L. 16.5
Sostenitore	L. 100
Benemerito	L. 200
A tutte le 12 ediz.	L. 600

Da oggi al 31 Dicembre 1930 L. ...

ESTERO

Annuo	L. 150
Semestre	L. 77
Trimestre	L. 40

LA FESTA	L. 6
IL CARROCCIO	L. 14
LA FIORITA	L. 15
IL CORRIERINO	L. 15
L'ALBA	L.

Inviare gli importi a mezzo versamento su conto corrente postale ... l'*Avvenire d'Italia* N. 8815, o a mezzo cartolina vaglia all'Amministrazione dell'*Avvenire d'Italia*, Bologna, Mentana N. 4.

***

A chi li chiede si inviano numeri di saggio.

***

Per l'estero sono sempre in vigore gli abbonamenti in base alla Convenzione di Madrid, a prezzo come per l'interno a mezzo degli uffici postali.

LA FIORITA

Rivista Quindicinale per Signorine

Abbonamento L. 14